

[Realtà MAPEI]



Anno 27 - N. 141 - Marzo-Aprile 2017 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

res
mittente

ROSERIO CMP

postatarget
magazine

DC005413
NAZ318/2008

Posteitaliane

141

80
years
1937-2017

ARIA DI PRIMAVERA, ARIA DI RIPRESA



ADRIANA SPAZZOLI.
Direttore di Realtà Mapei.

Cari lettori,

mi piace dare il benvenuto insieme a voi alla Primavera che quest'anno, almeno nel Nord Italia, è arrivata in anticipo con la sua luce e i suoi profumi capaci di creare quella contagiosa atmosfera che invita al rinnovamento e alla rigenerazione. Qualcosa in noi cambia, volontariamente o no, e se la Primavera stessa porta la trasformazione, dobbiamo vederla come un'opportunità e una motivazione in più per continuare a credere con fiducia in un futuro migliore.

La sensazione di rinascita e di nuovo inizio, che sempre accompagna questa stagione, incrementa la voglia di fare e di impegnarci ancora di più nel nostro lavoro.

Primavera significa un clima più dolce. Siamo entrati nella nuova stagione, dopo i mesi invernali di "freddo" nei quali il mercato italiano dell'edilizia sembrava congelato. Finalmente, con l'inizio della nuova stagione, i dati riguardanti il mercato tornano a essere positivi, i lavori sbocciano e i dati economici generali fanno ben sperare. Va sicuramente registrata, in questo senso, la buona performance del Gruppo Mapei, con le vendite che hanno avuto un incremento significativo, in molti Paesi anche a due cifre.

La speranza è che la bella stagione, iniziata con questi ben auguranti segnali, mantenga tutte le sue promesse e continui per diversi mesi ancora.

Anche questo numero di Realtà Mapei ha trovato ispirazione nella Primavera e nelle sue promesse di rinnovamento. Al suo interno potete trovare non solo importanti referenze e articoli tecnici e di mercato, ma anche alcuni articoli che testimoniano le numerose iniziative in cui Mapei è protagonista negli ambiti più diversi.

Una vera e propria fioritura di manifestazioni e di successi, che fanno parte di una precisa linea d'intendere il lavoro e la crescita aziendale. Dal Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica che sorgerà in Uganda - che vede la partecipazione di Mapei insieme a Emergency e a Renzo Piano - alle Giornate FAI di Primavera e alla mostra sull'Art Déco che è in svolgimento presso i Musei San Domenico di Forlì, al nuovo capitolo della favola Sassuolo che, con la squadra giovanile alla prima finale della sua storia, conquista il torneo internazionale giovanile Viareggio 2017 per squadre Primavera.

Ognuno di questi eventi è legato alla nostra attività, che ci permette di realizzare progetti nell'ambito dell'edilizia dove tutti voi siete direttamente o indirettamente protagonisti. Primavera è il momento di piani e di progetti: quando le cose cambiano sospinte dalla bella stagione, bisogna inevitabilmente stilare una lista di cose da fare: tanti, infatti, sono i buoni propositi che dobbiamo affrontare.

E in questo numero di Realtà Mapei ci siamo impegnati per rendere ancor più concreto e vitale il monito che ci siamo dati nel festeggiare l'ottantesimo anniversario di Mapei: **"il futuro inizia oggi"**.

Tanti cambiamenti, tutti positivi, da affrontare con il sole in faccia e il sorriso sulle labbra. Per crescere ancora ed essere sempre protagonisti delle trasformazioni economiche e sociali che riguardano il nostro futuro.

Buona lettura allora, con l'augurio sincero di una lunga Primavera.

Adriana Spazzoli

Rivista bimestrale

Anno 27 - numero 141 - marzo/aprile 2017

Direttore responsabile

Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello,
Francesca Molteni, Federica Pozzi, Tiziano
Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica

Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione

Magazine - Milano

Fotolito

GFB - Milano

Stampa

Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)

Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con
testi, foto e notizie:

Emergency, Ipostudio, Mapei GmbH, Empio
Malara, Master Group Sport, Renzo Piano
Building Workshop, Sodalitas, Sassuolo
Calcio, Pallacanestro Reggiana

Tiratura di questo numero 155.000 copie

Distribuzione in abbonamento postale
in Italia: 143.000 copie, all'estero: 1.100
copie

Tutela della riservatezza
dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà
Mapei sono trattati in conformità al Decreto
Legislativo n. 196/2003 ("Codice in
materia di protezione dei dati personali")
e utilizzati per le finalità direttamente
connesse e strumentali all'erogazione del
servizio. In qualsiasi momento è possibile
richiedere la modifica, l'aggiornamento o la
cancellazione di tali dati, scrivendo a:
Mapei - Ufficio Marketing
Viale Jenner, 4 - 20158 Milano
Fax 02/37673214
mapei@mapei.it
Chi non avesse ricevuto il modulo per
l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può
richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italia

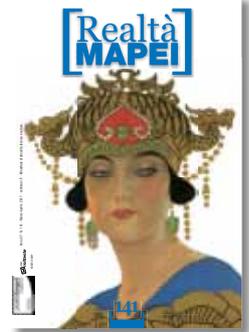


Tutti gli articoli pubblicati in questo numero
possono essere ripresi, previa autorizzazione
dell'editore, citando la fonte.



STORIA DI COPERTINA

Mapei è partner della
grande mostra "Art
Déco. Gli anni ruggenti in
Italia", aperta fino al
18 giugno presso i Musei
San Domenico di Forlì.



SOMMARIO

EDITORIALE

II^a Aria di primavera, aria di ripresa

ATTUALITÀ

2 Mapei con Renzo Piano ed Emergency
in Uganda

6 Il 2017 potrebbe essere l'anno
di ripresa per le costruzioni italiane

14 Radon: prevenzione e protezione

62 Giornate FAI di primavera

64 Il completamento dell'idrovia Locarno
Milano Venezia

III^a Cooperazione 2.0: lanciata a Milano
la guida di Sodalitas

FIERE

8 MADE expo 2017

18 Polyglass a MADE expo 2017

REFERENZE

20 Una soluzione innovativa per
i capannoni industriali esistenti

24 Museo degli Innocenti a Firenze

32 Blaj Cultural Palace

36 Rewe Market a Colonia

38 Il nuovo impianto produttivo Laminam

42 Un nuovo auditorium a Seregno

48 Teatro Apollo a Lecce

52 Stadio Friuli - Dacia Arena

56 Palazzetto dello Sport di Cento

58 Piazza Venezia a Roma

IL PARERE DELL'ESPERTO

22 Pavimentazioni in continuo:
l'espressività di progetto

L'INTERVISTA

30 In dialogo con Brunelleschi

ARTE E CULTURA

68 Art Déco. Gli anni ruggenti in Italia

L'IMPEGNO NELLO SPORT

72 Carnevali: "Sassuolo, devi essere più cinico!"

75 Sassuolo apripista della "Giovane Italia"

76 Viareggio Cup: trionfa il Sassuolo

78 Pallacanestro Reggiana:
"Siamo nuovamente al top!"

80 Ottanta5: Auguri Ernesto!

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Mapeplan T AF 15 pag. 21, Ultratop pag. 27,
Mapefloor I 300 SL pag. 35, Primer SN pag. 37,
Mapetherm Flex RP pag. 40, Ultrabod Eco S940
1K pag. 46, Topcem Pronto pag. 49, Mapecoat
TNS Urban pag. 54, Ultracoat HT Sport pag. 57,
Sistema Mapestone pag. 61

PRODOTTI IN EVIDENZA

Radon: le soluzioni Mapei pag. 16, Mapefloor
System pag. 41, Linea Ultrabond pag. 47



Scarica la
nostra APP:

Per maggiori
informazioni consul. are
il sito www.mapei.it





A SINISTRA. Renzo Piano e Gino Strada posano la prima pietra del nuovo centro di chirurgia pediatrica di Emergency a Entebbe, in Uganda sul lago Vittoria.

Il 10 febbraio a Entebbe, in Uganda, Gino Strada e Renzo Piano, insieme al Presidente della Repubblica ugandese Yoweri Museveni e al ministro della Sanità Jane Ruth Aceng, hanno posato la prima pietra del nuovo progetto di Emergency: un Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica che sorgerà sul Lago Vittoria, a 35 km dalla capitale Kampala.

Anche Mapei è parte attiva di questo importante progetto e due suoi tecnici qualificati - l'ing. Elisa Portigliatti e il geom.

Marco Cattuzzo - erano presenti a questa cerimonia d'inaugurazione.

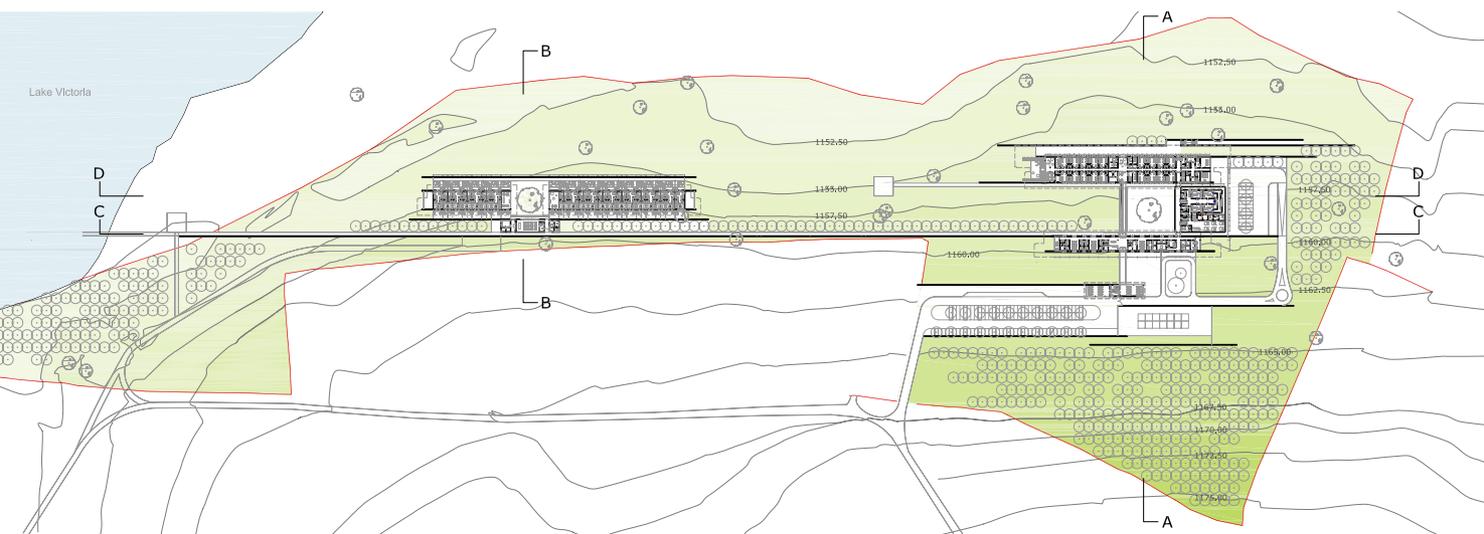
La necessità di un centro specializzato in chirurgia pediatrica in Uganda e nei paesi vicini è stato evidenziato dai ministri della Salute afri-

cani che fanno parte dell'ANME (African Network of Medical Excellence), la "Rete sanitaria d'eccellenza in Africa" creata su iniziativa di Emergency nel 2009, con lo scopo di sviluppare i sistemi sanitari dei paesi aderenti e portare sanità di eccellenza e gratuita in Africa, affermando nella pratica il diritto di ogni essere umano a ricevere cure gratuite e di elevata qualità. L'ospedale di Entebbe sarà il secondo Centro di eccellenza della rete, dopo il Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum, Sudan.

In Uganda, la mortalità infantile sotto i 5 anni di età è di 138 bambini per mille nati vivi. Garantire cure chirurgiche gratuite in questo contesto è una priorità per contribuire alla riduzione della mortalità infantile in Uganda e nei paesi limitrofi.

MAPEI CON RENZO PIANO ED EMERGENCY IN UGANDA

MAPEI PARTNER DEL PROGETTO DI CHIRURGIA PEDIATRICA DI ENTEBBE NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO DI UNA RETE SANITARIA D'ECCELLENZA IN AFRICA



SOPRA. Il piano generale dell'opera.

“Milioni di bambini muoiono ogni anno semplicemente perché non hanno accesso alle cure mediche. Carenza di risorse? Scarso interesse per le sofferenze di una parte della popolazione? Mancanza di responsabilità dei governi? Qualunque sia il motivo, la domanda è sempre la stessa: dovremmo continuare a tollerare questo scandalo o dovremmo compiere ogni sforzo possibile per salvare o migliorare la vita di milioni di esseri umani?” spiega Gino Strada.

Il Governo ugandese ha deciso di partecipare attivamente al progetto, donando il lotto di terreno dove sarà costruito il

Centro chirurgico.

Renzo Piano Building Workshop ha disegnato l'ospedale in collaborazione con Tamassociati, con la progettazione strutturale di Milan ingegneria e la progettazione impiantistica di Prisma Engineering.

“Quando Gino Strada mi ha chiesto di partecipare a questa nuova sfida di Emergency non ci ho pensato due volte, ho detto immediatamente sì! Questo ospedale sarà un modello di eccellenza medica, sostenibilità ambientale, indipendenza energetica e armoniosa distribuzione dello spazio”.



A SINISTRA.

Renzo Piano con il Presidente della Repubblica Ugandese Yoweri Museveni durante la cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo ospedale di chirurgia pediatrica.

UN MODELLO DI ECCELLENZA MEDICA

L'ospedale avrà 3 sale operatorie e 78 posti letto e sarà anche un centro di formazione di giovani medici e infermieri. Sarà composto da tre corpi di fabbrica paralleli con grandi coperture piane, che sono l'elemento chiave del progetto. Il primo edificio, più piccolo a un solo livello, sarà riservato agli spazi di accoglienza. Gli altri, a due livelli, saranno posti ai lati della corte con sale operatorie e rianimazione nel seminterrato. La corte centrale sarà un giardino su cui affacciano corridoi e camere, delimitata ad ovest dall'edificio con gli alloggi del personale. L'ospedale sarà costruito con la tradizionale tecnica del pisè: una miscela di terra, sabbia, ghiaia e acqua, pressata in casseformi di legno, unita però a leganti di ultima generazione, messi a punto da Mapei, che rendono la struttura stabile, sicura e durevole. Le grandi coperture piane, costituite da travi in legno e tiranti in acciaio, proteggeranno l'ospedale dalle intemperie e dal sole e sorreggeranno 5.000 m² di pannelli fotovoltaici messi a



EMERGENCY E LA SUA STORIA

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

Emergency è un'associazione umanitaria fondata a Milano nel 1994 per portare aiuto alle vittime civili delle guerre e della povertà. Dal 1994 a oggi Emergency è intervenuta in 17 Paesi, costruendo ospedali, centri chirurgici, centri di riabilitazione, centri pediatrici, posti di primo soccorso, centri sanitari, un centro di maternità e un centro cardiocirurgico. Su sollecitazione delle autorità locali e di altre organizzazioni, Emergency ha anche contribuito alla ristrutturazione e all'equipaggiamento di strutture sanitarie già esistenti. Dal 1994 i team di Emergency hanno portato aiuto a oltre 8 milioni di persone. Proprio perché conosce gli effetti della guerra, sin dalla sua costituzione, Emergency è impegnata nella promozione di valori di pace. Nel 2008, insieme con alcuni paesi africani, Emergency ha elaborato il Manifesto per una medicina basata sui diritti umani per rivendicare una sanità basata sull'equità, sulla qualità e sulla responsabilità sociale. Nel settembre 2010 ha elaborato il documento "Il mondo che vogliamo", per condividere le idee e i valori che ispirano il suo lavoro. Emergency è stata giuridicamente riconosciuta Onlus nel 1998 e Ong nel 1999. Dal 2006 Emergency è riconosciuta come Ong partner delle Nazioni Unite - Dipartimento della Pubblica Informazione. Dal 2015, fa parte dell'*Economic and Social Council* come associazione in *Special Consultative Status*.



disposizione da Enel Green Power. "Utilizzeremo le risorse della terra, l'acqua e il sole, i migliori traguardi della modernità" ha affermato Piano "edificato sulle rive del lago Vittoria, il centro sarà circondato da natura e da alberi. La vegetazione sarà l'orizzonte dei piccoli ospiti; gli alberi come metafora del processo di guarigione".

NASCE DALLA RICERCA IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Dopo oltre 3 anni di lavoro di ricerca svolta presso il Laboratorio Corporate R&S di Milano, Mapei ha messo a disposizione di Emergency, dei progettisti dello studio RPBW (Renzo Piano Building Workshop) e dei costruttori un sistema innovativo per la realizzazione della struttura ospedaliera con la tecnica del pisè. Il metodo costruttivo della terra cruda, ampiamente diffuso nel mondo, vanta una tradizione molto antica e si basa sulla semplice compattazione, strato dopo strato, di miscele di terra umida, presente in loco,

entro strutture simili a casseri.

La messa a punto di leganti di ultima generazione, formulati appositamente dalla ricerca Mapei, consente dunque di apportare maggiori versatilità e durabilità a una tecnica tradizionalmente in uso da secoli ma che, grazie all'innovazione della chimica nell'edilizia, assume un nuovo ruolo nei grandi progetti di oggi.

Questo intervento rientra nella strategia di Mapei di sostenere progetti di solidarietà e responsabilità sociale offrendo le proprie tecnologie e mettendo a disposizione i propri tecnici sia in laboratorio - per la ricerca di prodotti innovativi che interpretino la filosofia del progetto - sia in cantiere, per l'assistenza sul sito durante lo svolgimento dei lavori.

È già iniziato intanto l'allestimento del cantiere presso una struttura affittata da Emergency a Maranello nella quale verrà eseguito un mock-up su scala reale (muro di oltre 9 metri di lunghezza) per redigere il "method statement" e il controllo qualità per la corretta messa in opera del pisè. Una fase preliminare importante che vede attivi il Laboratorio R&S Corporate e l'Assistenza Tecnica Grandi Opere Mapei per acquisire tutte le informazioni utili per il supporto da organizzare in Uganda durante l'esecuzione dei lavori.

SOPRA. Il mock up di un muro dell'edificio che è stato realizzato a Entebbe con la tecnica pisè.

A SINISTRA E IN BASSO. Alcuni momenti della cerimonia di posa della prima pietra.

SCHEDA TECNICA

Emergency Children's Surgery Center, Entebbe (Uganda)

Committente: Emergency

Progettazione architettonica:

Renzo Piano Building Workshop Architects, in collaborazione con Studio Tamassociati

Team di progetto: G. Grandi, P. Carrera, A. Peschiera, D. Piano, Z. Sawaya e D. Ardant; F. Cappellini, I. Corsaro, D. Lange, F. Terranova

Progettazione strutturale: Milan Ingegneria

Progettazione impiantistica: Prisma Engineering

Progetto paesaggistico: Franco e Simona Giorgetta

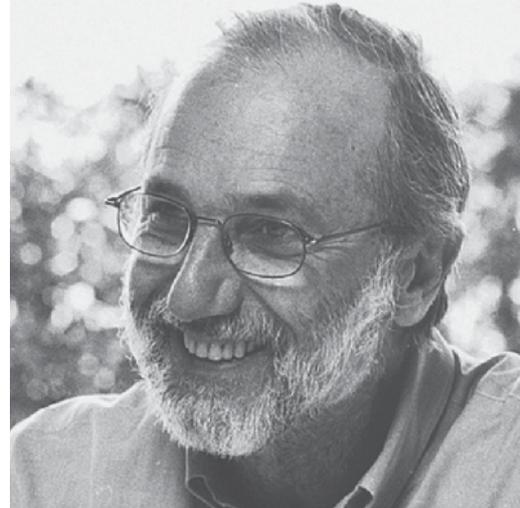
Partner e sponsor: Ministero della Salute dell'Uganda, Fondazione Prosolidar, Renzo Piano Building Workshop, Studio Tamassociati, Milan Ingegneria, Agatos Energia, Duferdofin Nucor, Elettronica Santerno, Enel Green Power, Mapei Spa, Casalgrande Padana, Fondazione Promozione Acciaio, Giugliano costruzioni metalliche, iGuzzini, Maspero Elevatori, Perin, Stahlbau Pichler, Vimar, Zintec, Salini-Impregilo, Terni Energia





Ospedale di eccellenza

e centro di formazione in un edificio costruito rispettando le tradizioni locali



IN QUESTA PAGINA. L'architetto Renzo Piano, che con il suo studio Renzo Piano Building Workshop sta progettando il nuovo ospedale di Entebbe.

IL PROGETTO

Realizzato a Entebbe, a circa 35 km dalla città di Kampala e situato sulle rive del Lago Victoria, il nuovo Ospedale Pediatrico di Emergency non sarà solo una struttura ospedaliera di eccellenza, ma anche un luogo che arricchirà l'intera area: oltre ad offrire servizi medici alla popolazione locale, diverrà un centro di formazione per medici e infermieri che, avendo l'opportunità di seguire corsi altamente specializzati in loco, non dovranno più allontanarsi da casa o recarsi all'estero per specializzarsi. Il centro pediatrico darà la possibilità al personale medico e paramedico di curare e operare i pazienti con attrezzature comparabili a quelle delle migliori strutture occidentali.

L'edificio si distingue per un layout funzionale, attenzione all'ambiente e all'efficienza energetica, utilizzo delle risorse e delle tecniche locali come la terra cruda e si vuole proporre come un modello architettonico per tutta la regione.

Il complesso sorgerà in un grande parco seguendo l'orografia del terreno digradante verso il lago e sarà diviso in tre ali parallele.

La prima, disposta su un solo piano, sarà la più piccola e svolgerà la funzione di accoglienza e ingresso; le altre due, più grandi, si svilupperanno su un piano terra e un piano interrato, affiancandosi al blocco centrale che ospita la piastra operatoria e l'unità di terapia intensiva.

Nell'ala sud ci saranno gli studi medici, la farmacia e i reparti per gli esami clinici. Al piano terra dell'ala nord troveranno

posto le stanze per la degenza e due sale ricreative e spazi di aggregazione e gioco a misura di bambino, mentre al piano interrato verranno poste le aule per la formazione del personale medico, gli uffici amministrativi e la mensa.

La progettazione ha dato una grande importanza al giardino interno, al centro del quale si troverà un grande albero. Il giardino sarà attraversato da passaggi pedonali e vi si affacciano i corridoi e le camere dei pazienti illuminate dalla luce naturale che entra dalle finestre a tutta parete.

Il complesso ospedaliero disporrà di energia elettrica autonoma. Infatti il tetto sarà costituito da una struttura a traliccio portante sospesa che accoglie 5.000 m² di pannelli fotovoltaici donati da Enel Greenpower in grado di produrre 400 kW di energia. Inoltre, un'ampia tenda, segno distintivo della struttura, proteggerà e rinfrescherà gli spazi.

TECNICA PISÉ E L'INTERVENTO DI MAPEI

La terra cruda è uno dei materiali da costruzione più antichi e utilizzato in molte parti del mondo, dall'Africa, all'America Centrale e Latina, all'Asia e all'Oceania. Invece di utilizzare materiali e tecniche di costruzione lontani dalla cultura locale, Renzo Piano Building Workshop ha scelto di costruire secondo le tradizioni del luogo privilegiando l'utilizzo della terra cruda nella tecnica pisé.

Questa tecnica utilizza un composto di terra, sabbia, ghiaia e poca acqua, che viene poi compresso con appositi strumenti in casseforme di legno. La terra cruda, pur garantendo una grande inerzia termica che mantiene costanti la temperatura e l'umidità dell'edificio, non ha una grande resistenza meccanica ed è poco resistente alle piogge. Sono state così compiute delle prove per migliorare il materiale, inviandone dei campioni da Entebbe ai laboratori R&S Mapei di Milano. I test effettuati in laboratorio hanno utilizzato innovativi leganti chimici che hanno migliorato la resistenza meccanica e la resistenza superficiale del materiale.

In cantiere i miglioramenti tecnici sono stati così applicati ai materiali da costruzione utilizzati per realizzare una porzione di muro, che è stata accuratamente monitorata. Alla miscela di terra sono stati aggiunti differenti minerali e ossidi, così da ottenere una superficie muraria di diversi colori.



Renzo Piano Building Workshop



IL 2017 POTREBBE ESSERE L'ANNO DI RIPRESA PER LE COSTRUZIONI ITALIANE

I RAPPORTI CONGIUNTURALI CRESME E ANCE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

L'edilizia ha vissuto anni di passione, ma il 2017 potrebbe essere l'anno della sospirata ripresa. Lo prevede l'Osservatorio congiunturale dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) sull'Industria delle Costruzioni - pubblicato lo scorso 12 gennaio - rivedendo al rialzo le stime di luglio e indicando per quest'anno un aumento degli investimenti dello 0,8%.

La stessa linea di pensiero è stata espressa dal XXIV Rapporto Congiunturale e Previsionale Cresme (Centro ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia), presentato il 18 ottobre scorso, in apertura del Saie di Bologna.

Il cambio di segno degli investimenti in costruzioni sarà soprattutto determinato da quanto previsto nella Legge di Bilancio 2017, che dà grande attenzione all'edilizia con misure per il rilancio degli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti. Per raggiungere l'obiettivo di ripresa del settore, però, è fon-

damentale assicurare la rapida attuazione degli interventi previsti.

Intanto, il mercato della casa ha ritrovato vitalità: l'Ance stima che il totale delle compravendite nel 2017 sarà pari a 550 mila unità, dopo il +20% registrato nei primi nove mesi del 2016.

Come si afferma nell'introduzione del Rapporto firmato Cresme: "si è entrati però in un nuovo ciclo: da un lato, anche a seguito del sisma in centro Italia, si discute di una nuova politica industriale di lungo periodo per il patrimonio edilizio italiano, con al centro nuove risorse per la 'rigenerazione'; dall'altro la nuova fase storica si caratterizza per una vera e propria rivoluzione in cui cambiano le tecnologie e le loro applicazioni a edifici e infrastrutture, si modificano i comportamenti della domanda e i modelli di vita e di lavoro, si ridefiniscono i modelli di offerta e di redditività".

Per il settore è un'occasione da non mancare anche sul

piano culturale; è infatti vitale per la politica la capacità di avere una visione del futuro portando le costruzioni alla testa del processo di innovazione.

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI NEL 2016

La ripresa dell'economia italiana continua a essere fragile e di intensità contenuta: il 2016 si è chiuso, secondo l'Istat, con un aumento del Pil dello 0,9% in termini reali, cui seguirebbe una crescita dello 0,9% nel 2017.

Con riferimento al mercato delle costruzioni, emerge un quadro ancora incerto e non sembrano sussistere le condizioni per un'effettiva ripartenza. La stima formulata dall'Ance per il 2016 è di un lieve aumento degli investimenti in costruzioni dello 0,3% in termini reali (+0,2% in valore).

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni evidenzia, nei primi dieci mesi del 2016, un lieve calo dello 0,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi mensile dei dati rileva, dopo un inizio di anno positivo, un andamento di riduzione nei mesi successivi, intervallato dalle sole variazioni tendenziali positive di aprile (+2,8%) e di agosto (+5,1%).

Con riferimento ai dati occupazionali, nel 2016 le costruzioni continuano a essere l'unico settore di attività economica a segno negativo. Nei primi nove mesi del 2016 gli occupati nelle costruzioni si riducono del 4,9% su base annua, a fronte di un aumento degli addetti dell'1,4% nell'insieme dei settori di attività economica.

Il bilancio complessivo dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi continua ad aumentare: dal quarto trimestre 2008 al terzo trimestre 2016 le costruzioni hanno perso quasi 600.000 posti di lavoro, con una flessione in termini percentuali del 30%.

Anche in termini d'impresе, il bilancio è molto negativo: tra il 2008 e il 2014, sono uscite dal settore delle costruzioni oltre 100.000 impresе (-16%).

LE PREVISIONI PER IL 2017

Il 2017 potrebbe rappresentare l'anno di ripresa per il settore. La previsione dell'Ance è di un aumento dello 0,8% in termini reali (+1,8% in termini nominali) degli investimenti in costruzioni.

L'analisi tiene conto dell'impatto delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2017, che dovrebbero rilanciare gli investimenti infrastrutturali e rafforzare gli incentivi fiscali esistenti, con particolare attenzione agli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

La Legge di Bilancio infatti rivolge grande attenzione all'edilizia e prevede misure che, se pienamente attuate, potranno sostenere la ripresa degli investimenti pubblici e privati nei prossimi anni.

Il definitivo superamento del Patto di stabilità interno, l'avvio della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia e altre misure di carattere nazionale, come il Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese previsto dalla Legge di Bilancio, dovrebbero avere un impatto positivo sull'attività nel settore già a partire dal 2017.



» PER IL 2017 L'ANCE PREVEDE UN AUMENTO DELLO 0,8% IN TERMINI REALI DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Un ulteriore impulso agli investimenti potrebbe inoltre derivare dalla proroga per 5 anni (2017-2021) della detrazione IRPEF/IRES delle spese sostenute per interventi di messa in sicurezza statica delle abitazioni e degli immobili a destinazione produttiva, situati nelle zone ad alta pericolosità sismica.

La norma prevede un potenziamento della detrazione, sino all'85%, se l'intervento riguarda interi condomini con conseguente riduzione del rischio sismico.

Tuttavia, trattandosi d'interventi complessi che potranno essere deliberati presumibilmente solo dopo l'emanazione delle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni, si stima che nel 2017 gli effetti sugli investimenti siano piuttosto contenuti.

A ciò si aggiunga la conferma della proroga - fino a dicembre 2017 - del potenziamento al 50% della detrazione per le ristrutturazioni edilizie e della detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

In questo scenario, si prevede una crescita dell'1,9% rispetto al 2016 per gli investimenti in opere pubbliche, un ulteriore aumento dell'1,4% per gli interventi di manutenzione straordinaria sullo stock abitativo e un incremento dello 0,3% per gli investimenti in costruzioni non residenziali private.

Di contro, solo gli investimenti in nuove abitazioni continuano a registrare segni negativi, sebbene con tassi d'intensità più contenuti rispetto agli anni precedenti. Per questo comparto la previsione è di un ulteriore calo dell'1,4% rispetto al 2016.

PAGAMENTI PA: PIÙ OMBRE CHE LUCI

A quattro anni dall'entrata in vigore della nuova direttiva europea sui ritardi di pagamento in Italia, la situazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione alle impresе di costruzioni appare ancora con più ombre che luci. Le indagini realizzate periodicamente dall'Ance continuano a sottolineare una situazione di difficoltà nel settore: ancora 7 impresе su 10 dichiarano di vantare crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione e i tempi medi di pagamento - pari a circa 5,5 mesi (172 giorni) - non registrano miglioramenti dalla seconda metà del 2015.

MADE EXPO



MADE EXPO 2017

Tante novità e grandi numeri in ogni ambito dell'edilizia

80
years
1937-2017

1.060 espositori, 52.000 m² di superficie espositiva netta, 123 convegni (105 con rilascio di crediti formativi), 11.000 partecipanti di cui oltre 6.000 agli incontri BuildSmart, più di 620 relatori di fama internazionale, 165 presentazioni di prove Demo Live, 165 delegati di 38 Paesi per più di 1.000 di incontri B2B con gli espositori, oltre 650 giornalisti da tutto il mondo e 106.000 presenze, con una percentuale di visite straniere sul totale pari al 12%. Sono questi i numeri che hanno confermato MADE expo 2017 - che si è svolta a Fiera Milano Rho dall'8 all'11 marzo scorso - manifestazione leader per il mercato dell'architettura e delle costruzioni.

Un appuntamento fieristico giunto all'ottava edizione che, anche quest'anno, Mapei ha onorato con una presenza a tutto tondo e che ha coinvolto anche le consociate Polyglass e Vaga, puntando sulla "qualità globale" della sua ampia gamma di prodotti.



SOPRA. Allo stand Mapei è stato proposto un ricco programma di dimostrazioni sull'utilizzo dei prodotti, che ha attratto numerosi visitatori.

Uno stand di grande impatto nel quale Mapei ha celebrato i suoi 80 anni, attraverso un percorso i cui protagonisti sono stati i suoi prodotti



Un'edizione caratterizzata da importanti segnali di risveglio del mercato nazionale e dalla presenza di un pubblico internazionale particolarmente qualificato, da un'offerta merceologica di altissimo livello e dall'approfondimento di temi di attualità quali innovazione, rigenerazione urbana, sicurezza antisismica e idrogeologica, sostenibilità ambientale ed economica.

UNO SPAZIO PER CONDIVIDERE GLI 80 ANNI DI UNA STORIA DI SUCCESSO

Soluzioni e idee innovative che hanno piacevolmente sorpreso i progettisti e gli operatori del mondo dell'edilizia che hanno affollato il rinnovato spazio espositivo di Mapei, al Padiglione 6, nel quale sono state presentate numerose novità.

Grazie a dimostrazioni pratiche di prodotto tenute dai tecnici Mapei, i visitatori hanno poi potuto approfondire la conoscenza delle soluzioni e constatare l'efficacia dei sistemi Mapei per la posa delle

piastrelle di grande formato, le finiture degli ambienti interni, il ripristino dei calcestruzzi, l'impermeabilizzazione delle coperture e il rinforzo dei solai.

Uno stand di grande impatto nel quale Mapei ha celebrato i suoi 80 anni attraverso un percorso grafico nel quale a parlare sono stati i numeri: 2.4 miliardi di Euro di fatturato consolidato presunto nel 2016, 18 centri di ricerca principali, 81 consociate, quasi 10.000 dipendenti, 1.000 nuove formulazioni all'anno, 5.000 prodotti per l'edilizia, 66.000 clienti in tutto il mondo, 161.000 professionisti del settore coinvolti nei corsi di formazione e 73 stabilimenti produttivi in 33 paesi nei cinque continenti.

Senza dimenticare quanto la sostenibilità per Mapei non sia una moda, ma un modo di essere che coinvolge tutti i processi aziendali, i protagonisti dello stand sono stati i prodotti e i sistemi Mapei.



A SINISTRA. In evidenza a MADE il nuovo rivestimento impermeabile MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC, per la protezione di edifici storici.

un sistema completo che armonizza l'estetica delle pavimentazioni in pietra.

L'altra novità presentata nel panorama degli additivi per calcestruzzi è MAPECRETE MINERAL NEUTRAL, soluzione mineralizzante per il trattamento di calcestruzzi drenanti e supporti in calcestruzzo.

Studiato per indurire e consolidare vecchie e nuove pavimentazioni, MAPECRETE MINERAL NEUTRAL ne incrementa la resistenza all'abrasione e la durabilità nel tempo. È disponibile anche nella versione colorata MAPECRETE MINERAL COLORED.

IMPERMEABILIZZAZIONE

Tra i prodotti per l'impermeabilizzazione delle coperture Mapei ha presentato in anteprima a MADE expo AQUAFLEX ROOF PREMIUM, la nuova membrana poliuretanic a base acqua pronta all'uso totalmente esente da solventi e VOC. Applicabile senza ulteriori strati protettivi, ha proprietà antiscivolo ed è resistente al traffico pedonale, alla penetrazione delle radici in accordo alla norma UNI CEN/TS 14416, oltre ad essere marcata CE 1504-2.

Un altro prodotto dedicato alle coperture, recentemente in-

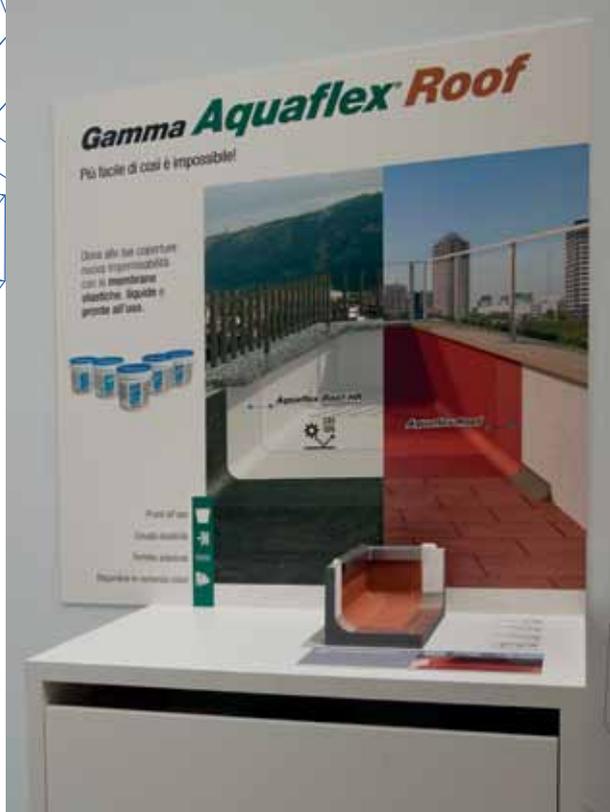
RISANAMENTO DEGLI EDIFICI IN MURATURA

Per il risanamento degli edifici in muratura Mapei ha proposto il rivestimento impermeabile MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC e la nuova gamma di colori MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO e MAPEWALL MURATURA FINE, malte per l'allettamento e la stilatura. Le due malte colorate sono state studiate per esaltare gli elementi costruttivi nelle murature "faccia a vista": MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana ed esente da cemento, è indicata per gli edifici di pregio storico e artistico sotto tutela delle Soprintendenze per Belle Arti e Paesaggio, mentre MAPEWALL MURATURA FINE è indicata per gli edifici di nuova costruzione. L'altra novità, MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC, è il rivestimento bicomponente a base di calce ed Eco-Pozzolana esente da cemento per l'impermeabilizzazione e la protezione di edifici storici.

ARREDO URBANO E ADDITIVI PER CALCESTRUZZI

Nell'ambito dei prodotti per l'arredo urbano Mapei vanta due sistemi molto conosciuti e apprezzati: MAPESTONE, per il ripristino, la posa e la stuccatura di pavimentazioni carrabili in pietra e MAPEI COLOR PAVING, per la realizzazione di pavimentazioni in calcestruzzo architettonico effetto lavato. All'interno del sistema Mapestone, per rispondere alle richieste del mercato, è stato introdotto il nuovo colore "Dark Grey" per le malte premiscelate MAPESTONE PFS2 e MAPESTONE PFS2 VISCO, utilizzate per la stuccatura delle fughe. Con le versioni "Neutral" - già presenti sul mercato - e "Dark Grey", Mapei propone così





trodotto e presentato in fiera, è MAPE-SLOPE, malta cementizia livellante per la regolarizzazione e il ripristino di pendenze e avvallamenti in copertura senza bisogno di rimuovere la precedente impermeabilizzazione o rivestimento. Per quanto riguarda le impermeabilizzazioni delle strutture interrato, Mapei ha presentato anche la gamma MAPETHENE, membrane bituminose autoadesive idonee alla posa con temperature di applicazione comprese tra -5 °C e +45 °C.

SISTEMI PER LVT

Tra i prodotti dedicati agli ambienti interni Mapei ha presentato in fiera i sistemi per la posa di piastrelle LVT (Luxury Vinyl Tiles). Tra questi sistemi, ULTRABOND ECO MS 4 LVT è indicato per la posa di piastrelle LVT a pavimento, anche in ambienti umidi. Si compone dell'adesivo monocomponente reattivo a base di polimeri sililati ULTRABOND ECO MS 4 LVT e della finitura antiscivolo MAPECOAT 4 LVT, oltre che dei prodotti per la preparazione dei sottofondi e della sigillatura che più si addicono a questi tipi di applicazioni.

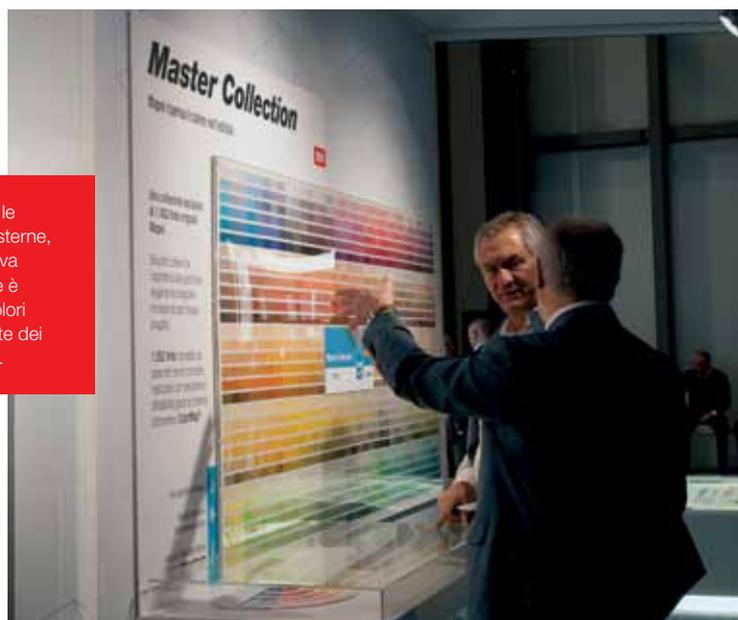
La versione ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL è indicata invece per la posa delle piastrelle LVT a parete. Le sue elevate prestazioni ne consentono l'applicazione a parete senza colare e senza lasciar scivolare gli LVT.

PAVIMENTAZIONI IN RESINA E CEMENTIZIE

MAPEFLOOR COMFORT SYSTEM è la proposta di Mapei per la realizzazione di pavimentazioni continue in resina. Disponibile in 4 versioni e in un'ampia gamma cromatica, il sistema può essere impiegato in interni civili e in altri ambienti come negozi, musei e scuole. La pavimentazione realizzata ha un gradevole aspetto estetico, è facile da pulire e da mantenere ed è confortevole alla camminata. Grazie alla sua proprietà di fonoassorbente, il prodotto è consigliato negli ambienti nei quali è necessario ridurre la rumorosità.



A DESTRA. Per tutte le superfici, interne ed esterne, Mapei propone la nuova Master Collection, che è composta da 1002 colori per esaudire le richieste dei progettisti più esigenti.



FINITURE MURALI E ISOLAMENTO TERMICO

Per tutte le superfici, interne ed esterne, Mapei propone oggi la nuova e aggiornatissima Master Collection. Composta da 1002 colori, la nuova collezione di tinte può esaudire le richieste dei progettisti più creativi e dei clienti finali più esigenti.

Per le finiture interne degli edifici presentata in fiera la famiglia di prodotti DURSILITE, idropitture a elevate prestazioni che decorano e proteggono le superfici. Appartengono a questa famiglia la finitura DURSILITE e le varianti DURSILITE MATT, che ha un eccellente punto di bianco ed elevata opacità, e DURSILITE PLUS che è igienizzante, resistente alle muffe grazie alla tecnologia Mapei BioBlock® e garantisce alle superfici una buona permeabilità al vapore. Un recente arrivo è lo smalto murale DURSILITE GLOSS, a base di resine acriliche modificate a effetto liscio e semilucido e applicabile su tutte le superfici, anche quelle già verniciate.

In evidenza in fiera anche MAPETHERM SYSTEM, sistema per l'isolamento termico a cappotto degli edifici, e MAPETHERM FLEX RP, rasante elastico resistente agli urti e alle aggressioni biologiche indicato in caso di recupero di cappotti che presentino fessurazioni, alghe e muffe e per la protezione di zone critiche come parti esposte a urti o sollecitazioni.

Dursilite Gloss



PRODOTTI PER L'EDILIZIA

Tra le novità presentate in fiera, la soluzione per il ripristino dei calcestruzzi è PLANITOP FINE FINISH: una rasatura cementizia a tessitura finissima di colore grigio chiaro, ad indurimento rapido, per strutture in calcestruzzo porose o irregolari, all'interno e all'esterno.

MAPEGROUT FMR-PP è invece la nuova malta tissotropica per il ripristino e il rinforzo di strutture in calcestruzzo, dove è necessaria un'elevata duttilità. Per la sua resistenza ai solfati e agli alcali è indicata nel ripristino delle condotte fognarie e nelle gallerie o costruzioni in sotterraneo, come le metropolitane.

RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI

In un momento particolarmente sensibile al tema della prevenzione sismica, Mapei ha proposto in fiera MAPEWRAP EQ SYSTEM, sistema testato e certificato presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università Federico II di Napoli, indicato per il presidio antisfondellamento dei solai latero-cementizi, oltre che per il presidio anti-ribaltamento degli elementi secondari degli edifici.

La soluzione per il ripristino e il rinforzo dei solai è invece PLANITOP HPC FLOOR, la malta ad altissime prestazioni meccaniche idonea per l'applicazione mediante colatura, senza rischio di segregazione, in spessori da 1,5 a 3 cm, senza l'ausilio di rete elettrosaldata né di connessioni metalliche.

SIGILLANTI E ADESIVI ELASTICI

Sul fronte dei fissaggi chimici, in luce a MADE expo MAPEFIX EP e MAPEFIX VE SF, resine strutturali certificate per il fissaggio su tutti i supporti sia in zona tesa sia compressa, anche soggetti a sollecitazioni sismiche.

In evidenza anche MAPEFLEX PU45 FT, sigillante e adesivo poliuretano elastico, verniciabile e a rapido indurimento, adatto per sigillare e incollare tutti i supporti, per ambienti interni ed esterni.

PRODOTTI PER CERAMICA E ISOLAMENTO ACUSTICO DEGLI EDIFICI

Tra le proposte per la posa di ceramica e materiali lapidei, le fughe colorate Set the Mood e gli adesivi alleggeriti ULTRALITE. Set the Mood è la gamma completa di fugature e sigillanti, unica sul mercato per vastità di prodotti e tonalità (50 colori oltre alla versione trasparente).

Per la posa della ceramica, sempre in primo piano gli adesivi cementizi monocomponenti alleggeriti ULTRALITE, formulati con la tecnologia Low Dust e confezionati in sacchi da 15 kg.

Tra i sistemi proposti, sono stati particolarmente apprezzati in fiera i due sistemi dedicati all'isolamento acustico contro i rumori da calpestio degli edifici: MAPESILENT, indicato per la realizzazione di massetti galleggianti prima della posa di qualsiasi pavimentazione, e MAPESONIC CR, il sistema che si applica su vecchie pavimentazioni prima della posa di pavimentazioni in ceramica, materiale lapideo, parquet multistrato e resilienti.



SOPRA. Tra le novità presentate in fiera PLANITOP FINE FINISH, rasatura cementizia a tessitura finissima per il ripristino del calcestruzzo.



PRODOTTI PER IL PARQUET

Last but not least, ecco le soluzioni per il parquet presentate a MADE expo. Sono gli adesivi ULTRABOND, a base di polimeri sililati e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), che hanno eccezionali caratteristiche di viscosità e lavorabilità e un'ottima tenuta di riga. Appartiene a questa famiglia ULTRABOND ECO S968 1K, l'adesivo monocomponente, completamente esente da solventi per la posa di parquet solido e prefinito di qualsiasi specie, su qualsiasi tipologia di sottofondo, inclusi massetti riscaldanti. In primo piano in fiera anche la finitura a olio uretanico a basso odore ULTRACOAT OIL COLOR per la colorazione dei pavimenti in legno per uso civile, commerciale e a medio e intenso traffico.

La prossima edizione di MADE expo si terrà, sempre a Fiera Milano Rho, nel 2019.



A MADE EXPO 2017 PRESENTATA LA NUOVA LINEA DI BETONCINI PER EDILIZIA

Vaga nasce come fornitore consolidato di aggregati tecnici per l'industria chimica ed è stata strategicamente acquisita dal Gruppo Mapei negli anni 2000.

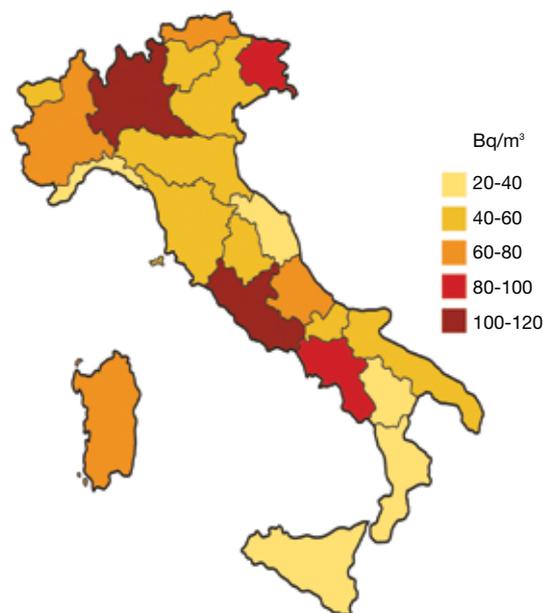
In occasione di MADE expo, Vaga ha presentato l'evoluzione della sua linea "Betoncini per edilizia", ampliando la propria gamma di ben 4 prodotti: CALCESTRUZZO Rck 30, CALCESTRUZZO Rck 40 con fibre strutturali, EXTRABETON (Rck 50 con fibre strutturali) e CALCESTRUZZO DRENANTE.

- CALCESTRUZZO Rck 30: è il prodotto con il miglior rapporto Qualità/Prezzo sul mercato. Nasce per tutti gli impieghi quotidiani in cui serve un calcestruzzo strutturale di qualità, resistenze meccaniche garantite ed eccellente lavorabilità.
- CALCESTRUZZO Rck 40: è adatto quando servono resistenze meccaniche superiori alle media e ottima stabilità grazie alle fibre strutturali in polipropilene da 30 mm. L'innovativa formulazione e i serrati controlli qualità garantiscono eccellenti prestazioni sia meccaniche sia di durabilità.
- EXTRABETON: in classe Rck 50, con fibre strutturali in polipropilene da 30 mm, è il calcestruzzo top di gamma non solo per la linea Calcestruzzi di Vaga, ma anche tra i prodotti in bisacco attualmente reperibili sul mercato. È disponibile in versione standard, con cemento portland al calcare, e a richiesta in versione resistente agli ambienti aggressivi, con cemento pozzolanico ad alta resistenza ai solfati. I manufatti realizzati con EXTRABETON rispondono ai massimi criteri di classificazione di durabilità del calcestruzzo, come le classi XC4 per la resistenza alla carbonatazione, XD3 per la corrosione da cloruri, XF4 per la resistenza al gelo/disgelo, XA3 per l'attacco chimico.
- CALCESTRUZZO DRENANTE: è l'innovativo calcestruzzo capace di drenare più di 640 mm/min di acqua evitando così possibili ristagni, per una migliore sicurezza e salubrità dell'ambiente. La speciale formula garantisce una resistenza meccanica di oltre 15 N/mm² che lo rende adatto per qualsiasi impiego di sottofondo drenante.





COSA SI CONOSCE DELLE CONCENTRAZIONI DI RADON IN ITALIA



Livelli medi di concentrazione del radon indoor in Italia per regione

RADON PREVENZIONE E PROTEZIONE

COME PROTEGGERE UN EDIFICIO
DA QUESTO GAS PRESENTE
NATURALMENTE NEL TERRENO

Poco conosciuto, ma sempre presente. Stiamo parlando del radon, un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, generato dal decadimento del radio, un metallo prodotto a sua volta dal decadimento dell'uranio.

Il decadimento è un processo che avviene all'interno di un atomo e che porta alla trasformazione dello stesso in un atomo con caratteristiche diverse.

Prodotto in particolare all'interno di rocce laviche, tufo, pozzolana e alcuni graniti, il radon si trova ovunque in quantità variabile.

Il suolo è la sorgente principale dalla quale il radon si propaga nelle abitazioni, mentre nell'aria e nell'acqua esso si disperde rapidamente. All'aperto pertanto la sua concentrazione non raggiunge mai livelli elevati, mentre nei luoghi chiusi può essere alta e mettere a rischio la salute delle persone.

L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - ha infatti classificato il radon come appartenente al gruppo 1 delle sostanze cancerogene per l'essere umano; questo gas è inoltre considerato il contaminante radioattivo più pericoloso negli ambienti chiusi.

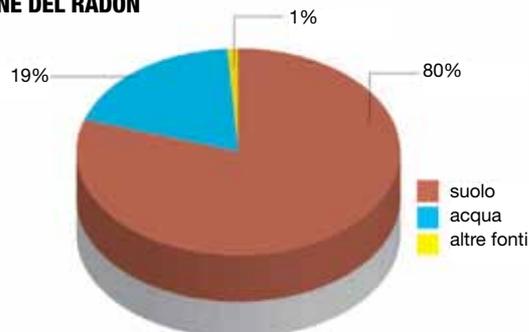
LA SITUAZIONE ITALIANA

Oltre vent'anni fa l'Istituto Superiore della Sanità, insieme alle Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e provinciali (Arpa e Appa), ha realizzato un'analisi a livello nazionale sulla concentrazione di radon all'interno degli edifici.

La radioattività del radon si misura in Becquerel (Bq), dove 1 Becquerel corrisponde a un decadimento al secondo.

L'indagine ha evidenziato che in Italia la media è di 70 Bq/m³, valore relativamente elevato rispetto alla media mondiale valutata intorno a 40 Bq/m³ e a quella europea di circa 59 Bq/m³, mentre a livello regionale la situazione è molto diversa e si va da un valore di 40 Bq/m³ delle Marche, ai 95 della Campania, ai 99 del Friuli-Venezia Giulia, ai 111 della Lombardia, ai 119 del Lazio. Nel 2002 in Italia è stato predisposto il Piano

ORIGINE DEL RADON



Nazionale Radon (PNR) che ha preso il via 3 anni dopo con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Sul sito dell'ISS (www.iss.it/radon) sono a disposizione le informazioni sul problema radon, le normative e i corsi organizzati da INAIL, ISPRA e dalle Regioni attraverso l'ARPA.

Nel 2014, con la pubblicazione della nuova direttiva europea sulla protezione dalle radiazioni ionizzanti, è diventato obbligatorio per tutti gli Stati Membri della UE dotarsi di un "piano nazionale radon".

IL RADON NEGLI AMBIENTI QUOTIDIANI

L'esposizione al radon avviene all'interno degli edifici. I livelli di radon in un ambiente chiuso vengono determinati da diversi fattori, a cominciare dalle caratteristiche del suolo sottostante, dall'edificio stesso, dalle condizioni ambientali come temperatura, pressione, umidità, dalle condizioni meteorologiche e dallo stato degli spazi interni, come il riscaldamento o i ricambi di aria.

Il radon fuoriesce dalle porosità e dalle crepe del terreno e da alcuni materiali da costruzione e - in misura minore - dall'acqua, e si accumula facilmente negli ambienti chiusi, penetrando in fessure, giunti di connessione, canalizzazioni degli impianti idraulici, elettrici e di scarico, ma anche in alcuni materiali da costruzione, come cementi, laterizi, graniti o tufi. La concentrazione di radon si solito è maggiore nei locali interrati o seminterrati e al piano terra, mentre dal primo piano in poi, essa cala.

Per ora la normativa italiana non prevede per le abitazioni una percentuale da non superare, eccetto che per i luoghi di lavoro e le scuole (D.Lvo 241/00), e per questo gli esperti suggeriscono di non superare la soglia di guardia compresa tra i 100 e i 300 Bq/m³ indicata dall'OMS. Inoltre, secondo una raccomandazione della Comunità Europea (90/143 Euratom), se vengono superati i 400 Bq/m³ per gli edifici esistenti e 200

Bq/m³ per quelli di nuova costruzione, si consiglia di intervenire con azioni di risanamento.

INTERVENIRE COME UNICO RIMEDIO

Se il radon proviene specialmente dal sottosuolo, le tecniche di riduzione devono mirare soprattutto a impedire o limitare l'ingresso di questo gas dal suolo.

Per farlo possono essere utilizzate tecniche quali la ventilazione dei vespai, la sigillatura di tutte le possibili vie di ingresso dalle pareti e dai solai a contatto con il terreno, la pressurizzazione dell'abitazione o l'aspirazione del gas dal suolo al di sotto dell'edificio.

La ventilazione del vespaio è realizzabile se l'edificio presenta un'intercapedine al di sotto della soletta dell'attacco a terra. La presenza di venti potrebbe aiutare a ventilare naturalmente il vespaio, diluendo il gas proveniente dal terreno, oppure è possibile utilizzare ventilatori che creano una pressione negativa o positiva al di sotto del solaio dell'edificio.

Se l'edificio da risanare non dispone di un vespaio o di un locale sottostante, è possibile costruire uno o più pozzetti interrati al di sotto dell'abitazione o lungo il perimetro esterno, che aspirano il gas dal terreno e lo incanalano in apposite tubazioni che lo rilasciano all'esterno.

Anche la sigillatura di crepe e fessure che possono trovarsi lungo le superfici di contatto tra il terreno, le pareti verticali e il solaio a terra è una tecnica utile. È possibile anche sigillare tutta la superficie dell'edificio utilizzando membrane che sono resistenti al passaggio del radon.

Per prevenire la presenza di radon durante la costruzione di un edificio è possibile anche inserire una barriera resistente ai gas quando si realizzano le parti a contatto con il terreno, oppure utilizzare particolari cementi che limitano il naturale ritiro che si verifica dopo ogni colata di cemento e la conseguente formazione di fessure nella fase di consolidamento.



COME SI MISURA IL RADON

L'unico metodo sicuro per accertare la presenza di gas radon è misurarne la concentrazione con appositi rilevatori. I cittadini possono rivolgersi direttamente ad organismi di misura idoneamente attrezzati sia pubblici che privati chiedendo misurazioni di lungo periodo (generalmente un anno).

Lo strumento di misura più opportuno per tali rilevazioni è il cosiddetto dispositivo o dosimetro passivo. I dosimetri passivi sono

di piccole dimensioni e non necessitano di alimentazione elettrica; essi forniscono un valore medio della concentrazione di radon in aria nel periodo di esposizione. Sono costituiti da un contenitore di materiale plastico che ospita un elemento sensibile al radon (rivelatore a tracce o elettretre). Questi strumenti non emettono alcuna sostanza o radiazione e possono essere collocati in un locale per un determinato periodo di tempo, al termine del quale vengono restituiti al

laboratorio per l'effettuazione dell'analisi. Un'alternativa, molto diffusa nei Paesi Scandinavi, per effettuare misurazioni di gas radon in un ambiente domestico, è quella di acquistare dei rilevatori "fai da te". Da poco ad esempio si può prenotare N1 Plus, dispositivo prodotto da NuVap che assicura il monitoraggio automatico di diversi parametri di inquinamento ambientale per la sicurezza della casa, tra cui, appunto, la presenza di gas radon.



RADON LE SOLUZIONI MAPEI

GAMMA PLASTIMUL

Il Gruppo Mapei propone quattro prodotti certificati dall'ufficio Sachverständiger für Radon di Bonn (Germania), in grado di proteggere gli edifici dalla risalita del radon creando una barriera impermeabile al gas: PLASTIMUL 1K SUPER PLUS e PLASTIMUL 2K SUPER, PLASTIMUL 2K PLUS e PLASTIMUL 2K REACTIVE. I prodotti della gamma PLASTIMUL sono impiegati per l'impermeabilizzazione di strutture di fondazione orizzontali e verticali, sia in calcestruzzo che in mattoni come cantine, garage sotterranei, vasche, murature portanti e strutture in cemento armato sotto massetti desolidarizzati.



PLASTIMUL 1K SUPER PLUS

È un prodotto certificato come barriera passiva al gas radon grazie a un coefficiente di diffusione del gas pari a $7,81 \cdot 10^{-13} \text{ m}^2 \cdot \text{s}^{-1}$.

PLASTIMUL 1K SUPER PLUS è un'emulsione bituminosa monocomponente impermeabilizzante pronta all'uso, altamente flessibile, a basso ritiro, a rapido asciugamento e ad alta resa, arricchita con sfere di polistirolo e granuli di gomma, che ne incrementano notevolmente la resa, con conseguenti benefici in termini di consumo di prodotto a metro quadrato.

PLASTIMUL 2K PLUS

È un prodotto certificato come barriera passiva al gas radon grazie a un coefficiente di diffusione del gas pari a $4,47 \cdot 10^{-13} \text{ m}^2 \cdot \text{s}^{-1}$.

PLASTIMUL 2K PLUS è un'emulsione bituminosa bicomponente impermeabilizzante con fibre in cellulosa, esente da solventi, altamente flessibile, a rapido asciugamento. Ad asciugamento avvenuto, reso più rapido dal legante idraulico fillerizzato, forma un rivestimento impermeabile con elevata flessibilità.

PLASTIMUL 2K SUPER

È un prodotto certificato come barriera passiva al gas radon, grazie a un coefficiente di diffusione del gas radon pari a $1,5 \cdot 10^{-12} \text{ m}^2 \cdot \text{s}^{-1}$.

PLASTIMUL 2K SUPER è un'emulsione bituminosa bicomponente impermeabilizzante con sfere di polistirolo, esente da solventi, altamente flessibile, a basso ritiro e ad alta resa. Ad asciugamento avvenuto, reso più rapido dal legante idraulico fillerizzato, forma un rivestimento impermeabile con elevata flessibilità.

PLASTIMUL 2K REACTIVE

È un prodotto certificato come barriera passiva al gas radon grazie a un coefficiente di diffusione del gas pari a $4,35 \cdot 10^{-13} \text{ m}^2 \cdot \text{s}^{-1}$.

PLASTIMUL 2K REACTIVE è un'emulsione bituminosa bicomponente impermeabilizzante, esente da solventi ed ecocompatibile, ad elevata elasticità e immediata impermeabilità, da applicare a spruzzo con airless. È caratterizzata da elevato allungamento (>1500%), elevato crack-bridging anche alle basse temperature e resistenza agli agenti aggressivi normalmente contenuti nel terreno.





MEMBRANE IMPERMEABILIZZANTI MAPETHENE

Per la protezione dal gas radon Mapei propone anche le membrane impermeabilizzanti per strutture interratae MAPETHENE, recentemente presentate a MADE expo 2017. Una gamma completa di membrane bituminose autoadesive costituite da una miscela di bitume e speciali polimeri, accoppiata a un doppio film laminato in polietilene incrociato ad alta densità (HDPE). Sono pensate per l'impermeabilizzazione dall'esterno di strutture interratae in muratura o in calcestruzzo armato.

Oltre ad essere certificate per la protezione dal gas radon, queste membrane offrono diversi altri vantaggi:

- Le membrane MAPETHENE LT e MAPETHENE HT si applicano a freddo, senza l'uso di fiamma.
- Sono di facile applicazione, semplici e veloci da posare.
- Garantiscono una perfetta adesione al supporto, grazie a MAPETHENE PRIMER e alla sua versione invernale MAPETHENE PRIMER W.
- Hanno una striscia laterale vulcanizzata, per migliorare la tenuta del sommonte.
- Sono membrane preformate: spessore controllato in produzione e completa uniformità della mescola.

La gamma MAPETHENE è un sistema versatile di prodotti, adatto sia a impermeabilizzatori che solitamente utilizzano guaine bituminose tradizionali sia ad applicatori di altre tipologie di prodotti. La semplicità di posa del sistema offre la certezza di ottenere sempre un ottimo risultato.

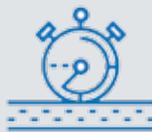
VANTAGGI:



PROTEZIONE DAL GAS RADON



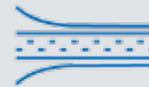
APPLICAZIONE A FREDDO



SEMPLICE E VELOCE



PERFETTA ADESIONE



MEMBRANE AUTOADESIVE



MAPETHENE LT

È una membrana bituminosa autoadesiva, idonea alla posa con basse temperature fino a -5 °C, per impermeabilizzare strutture interratae. Il coefficiente di diffusione del gas radon è di $1,49 \cdot 10^{-13} \text{ m}^2 \text{ s}^{-1}$.



MAPETHENE HT

È una membrana bituminosa autoadesiva, idonea alla posa con temperature fino a +45 °C, per impermeabilizzare strutture interratae. Ha un coefficiente di diffusione del gas radon di $4,04 \cdot 10^{-13} \text{ m}^2 \text{ s}^{-1}$.

La speciale formulazione ne permette l'applicazione sia alle basse che alle alte temperature.



Applicazioni a basse temperature fino a -5° C



Applicazioni ad alte temperature fino a +45° C

MADE EXPO

MATERIALI IMPERMEABILIZZANTI E SISTEMI ISOLANTI

POLYGLASS®

MAPEI
GROUP



POLYGLASS

TECNOLOGIE AVANZATE PER L'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FUTURO

Un modo di impermeabilizzare che sia rispettoso dell'ambiente, attento al futuro del pianeta e che punti all'eco-sostenibilità.

Sono queste le basi sulle quali Polyglass Spa - consociata del Gruppo Mapei e tra le più rilevanti aziende europee produttrici di membrane impermeabilizzanti - ha affrontato MADE expo 2017.

Polyglass ha presentato alla fiera milanese sistemi imper-

meabili mirati a migliorare il coefficiente d'isolamento e l'efficienza energetica dell'involucro edilizio: soluzioni ad alta riflettanza, sistemi per coperture verdi, per tetti a falda, per opere in legno, per il rifacimento di coperture.

Oltre a queste, in mostra anche le tradizionali soluzioni per i bacini di raccolta acque (innervamento artificiale e acquedotto), l'impermeabilizzazione di strade, di ponti e viadotti, di coperture carrabili, di fondazioni e di terrazzi e balconi.

SISTEMI IMPERMEABILI COOL ROOF AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Era presente in fiera anche un modello ideato e realizzato in collaborazione con l'università luav di Venezia, con la quale Polyglass sta portando avanti un progetto di ricerca sui temi dell'isolamento termico e dell'utilizzo di materiali di riciclo. L'obiettivo dell'installazione era descrivere i vantaggi e le potenzialità che le tecnologie cool roof hanno in termini di efficienza energetica, risparmio economico, riduzione dell'inquinamento e aumento della vita utile dei prodotti.

I cool roof sono sistemi impermeabilizzanti in grado di mantenere basse temperature superficiali, anche quando sono soggetti a forte irraggiamento solare diretto.

Polyglass produce molteplici sistemi impermeabili cool roof, tutti testati dall'EELab - Energy Efficiency Laboratory dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

È stato inoltre presentato in fiera lo studio, realizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Padova, che ha portato allo sviluppo della linea POLYSTRADA, pensata per l'impermeabilizzazione, il rafforzamento e la ripartizione dei carichi dovuti al passaggio del traffico, laddove il manto stradale deve essere ripristinato.



PRODOTTI IN EVIDENZA

Numerosi i prodotti messi in evidenza a MADE expo 2017 e, tra questi, ricordiamo POLYSINT SUN REFLECT, membrana liquida fibrata in emulsione acquosa di colore bianco, formulata con particolari resine sintetiche, ad alta riflettanza solare (83%) ed emissività termica (91%), con indice di riflettanza solare (SRI) 105, per calcestruzzo e per membrane bitume distillato polimero. Questo prodotto crea una barriera ad alta riflettanza ai raggi U.V., abbassa la temperatura d'esercizio dell'intera stratigrafia, proteggendo il pacchetto isolante e garantendo così il miglior risparmio energetico.

Messa in luce in fiera anche la linea dei manti sintetici MAPEPLAN. Tra questi, MAPEPLAN T M SMART WHITE - che riduce di oltre il 50% la temperatura superficiale del tetto, se paragonato a una copertura di colore scuro - e MAPEPLAN TB, un manto sintetico impermeabile in poliolefine flessibili TPO/FPO, resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici, con armatura interna in velo di vetro ad alta stabilità dimensionale, progettato per i sistemi posati a secco con successiva zavorra, come le coperture a verde pensile.

Ricordiamo che la linea di manti sintetici MAPEPLAN ha inoltre certificato le Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) - secondo gli standard ISO 14025 ed EN 15804 - a conferma dell'impegno di Polyglass nell'adozione di una comunicazione trasparente e veritiera.





UNA SOLUZIONE INNOVATIVA PER I CAPANNONI INDUSTRIALI ESISTENTI

LASTRE PREFABBRICATE E MANTI IMPERMEABILIZZANTI

Lo stabilimento della Niccolai Trafile Srl di Pistoia, azienda che produce trafile e macchine per la produzione di pasta e snack fondata agli inizi del secolo scorso, necessitava di un intervento di rinnovo della copertura.

L'edificio era un tipico capannone industriale costruito negli anni '80 realizzato con travi ad Y. L'intervento prevedeva la sostituzione delle coperture in cemento amianto e il miglioramento della capacità isolante del tetto.

Era inoltre necessario adeguare la struttura alle recenti normative antisismiche e garantire una perfetta impermeabilità

della copertura anche a fronte delle repentine piogge (cospicue precipitazioni in tempi brevi, bombe d'acqua) che sono oggi molto frequenti.

Era infine prioritario poter operare in maniera sicura ed efficiente senza interrompere le attività produttive e sostituire gli elementi della copertura senza lasciare a "tetto aperto" i reparti.

L'intervento è stato realizzato grazie a una soluzione innovativa composta da una lastra prefabbricata in vetroresina, coibentata in funzione dei requisiti termici necessari e impermeabilizzata con il manto MAPEPLAN T Af 15 di

Polyglass.

MAPEPLAN T Af è un manto impermeabile, sintetico, in poliolefina flessibile FPO, prodotto mediante un processo di multi-extrusion coating, con materie prime di alta qualità, armato con velo di vetro, accoppiato sulla superficie inferiore a feltro non tessuto in poliestere del peso di 300 g/m². MAPEPLAN T Af 15 è conforme alla norma prodotto EN 13956.

Le lastre prefabbricate, chiamate Coprimax, erano dotate di tubolari metallici passanti che sono stati fissati nella parte centrale della trave ad Y, come



MAPEPLAN T AF 15

Manto sintetico per impermeabilizzazione di coperture in poliolefina flessibile FPO. Viene prodotto mediante un processo di multi-extrusion coating, con materie prime di alta qualità, armato con velo di vetro, accoppiato sulla superficie inferiore a feltro non tessuto in poliestere del peso di 200 g/m². MAPEPLAN T Af 15 è conforme alla norma EN 13956. Può essere utilizzato per coperture a vista, totalmente incollato. Resiste ai raggi U.V. e agli agenti atmosferici. Possibile posa anche a contatto con materiali non compatibili. MAPEPLAN T Af 15 possiede ottime proprietà meccaniche, di lavorabilità, nonché eccellenti caratteristiche di saldatura. Può contribuire all'ottenimento della certificazione **LEED**.



NELLA PAGINA A FIANCO. La copertura a lavori ultimati e prima dei lavori.
A SINISTRA. Le fasi di lavorazione.
SOPRA E A DESTRA. L'interno a lavori ultimati e prima dei lavori.



previsto dai regolamenti antisismici. Gli accessori della linea MAPEPLAN T hanno permesso di creare dei supporti ben sigillati per il successivo montaggio dei pannelli fotovoltaici, evitando la perforazione delle lastre e delle travi.

Il manto impermeabile viene saldato per termofusione per ottenere una copertura continua completamente ermetica ("soluzione acqua all'esterno").

A intervento ultimato, il tetto si presenta come un'unica superficie continua, di colorazione "smart white" in grado di riflettere i raggi UV e di abbassare il calore all'interno dei locali di oltre il 45%.

Questa caratteristica, abbinata al nuovo potere isolante della copertura, senza ponti termici, ha portato un risparmio di circa il 70% dei costi necessari per il riscaldamento dei locali, oltre alla sospensione definitiva del deterioramento delle travi che in questa maniera rimangono protette dagli agenti atmosferici.

La superficie interna della lastra di colore bianco porta una notevole luminosità, permettendo così la riduzione dei costi di illuminazione dei locali.

Alla struttura, come alla copertura, sono state poi apportate migliorie in termini di fissaggi meccanici e una notevole riduzione del peso (circa il 60%), in modo da adeguare l'edificio ai nuovi regola-

menti antisismici.

Un intervento progettato e realizzato come quello descritto ha consentito di accedere agli incentivi di legge (detrazione fiscale 65%) sia per la miglioria dell'isolamento termico sia per l'adeguamento sismico come previsto dal Genio Civile.

SCHEDA TECNICA

Stabilimento industriale, Pistoia
Periodo di intervento: settembre 2014
Committente: Niccolai Trafile srl
Impresa esecutrice: Coprimax Srl - Lamporecchio (PT)
Intervento Polyglass: fornitura di manti sintetici per impermeabilizzare le coperture
Coordinamento: Alessio Morelli, geom. Mauro Redemagni (Polyglass)

PRODOTTI POLYGLASS
MAPEPLAN T Af 15

Per maggiori informazioni consultare il sito www.polyglass.it



PAVIMENTAZIONI IN CONTINUO: L'ESPRESSIVITÀ DI PROGETTO

**VERSATILITÀ E DESIGN NELLE
PAVIMENTAZIONI, DALL'INDUSTRIA
AI LUOGHI DELLA CULTURA**

Mapei offre numerosi sistemi per soddisfare efficacemente le esigenze progettuali più diverse, permettendo di realizzare in breve tempo soluzioni durevoli, resistenti, versatili in ogni ambiente legato al nostro quotidiano.

UNA LINEA DI PRODOTTI, TANTE CASISTICHE

Nel settore delle pavimentazioni in continuo, in particolare, il ventaglio di possibilità soddisfa ormai tutte le categorie merceologiche grazie all'impiego di specifici rivestimenti che si prestano ad essere impiegati in innumerevoli ambienti: si basti pensare alle pavimentazioni in ambito industriale, dal settore alimentare a quello meccanico, chimico, comprese le soluzioni del terziario, quelle dei centri commerciali fino ai rivestimenti degli spazi più intimi e privati delle abitazioni in cui noi stessi viviamo.

LA MANO DELL'ARTISTA DI CANTIERE

Soluzioni che variano, quindi, a seconda della loro destinazione d'uso e che si caratterizzano per le performance, le superfici lisce o mosse e, non ultimo per importanza, per l'aspetto estetico che le rende uniche, mai ripetibili, sempre rappresentative del compromesso tra la manualità del singolo operatore (si tratta sempre di applicazioni eseguite rigorosamente a mano...) e la richiesta puntuale del committente nella ricerca di specifiche superfici "ad hoc".

In tale direzione Mapei si è proposta anche per il ripristino di edifici storici, di eccellenze nel mondo dell'arte e della cultura dove, se da un lato la questione del progetto si lega a un restauro di tipo conservativo, dall'altra si articola come volontà di rompere volutamente gli schemi e di marcare, in modo netto, le differenze materiche tra i vari sistemi utilizzati.

MATERIALI CHE LIBERANO L'ESPRESSIVITA'

Di qui la scelta, fin dal primo approccio progettuale, di diversificare i materiali utilizzati, non solo a seconda delle loro prestazioni e degli effetti estetici legati al colore e alle texture, ma soprattutto contestualmente al progetto stesso: sistemi resinosi monocromatici essenziali o soluzioni cementizie caratterizzate da superfici armoniose e da pigmentazioni disuniformi?

Negli esempi riportati nelle due referenze a confronto (vedi pa-

gine seguenti), infatti, la scelta progettuale si è sviluppata in maniera differente, non tanto per le questioni legate alla fruizione di due ambienti di indubbio pregio culturale – il Palazzo di Blaj da una parte e il Museo degli Innocenti dall'altra – ma soprattutto per i differenti approcci con i quali i due lavori sono stati affrontati.

In alcuni interventi è infatti possibile mantenere la pavimentazione esistente esaltando le differenze espressive tra la vecchia struttura e le nuove superfici continue in sovrapposizione (un vantaggio nella posa dei sistemi resinosi è sicuramente quello di limitare gli spessori applicativi a pochi millimetri), permettendo così di marcare, in maniera chiara e netta, la differenza stilistica e materica tra un impianto esistente datato e la nuova superficie calpestabile liscia, essenziale e sobria, pur assolutamente funzionale nella sua ultima destinazione di spazio dedicato a una fruizione collettiva.

Diversi, invece, i progetti in cui la soluzione scelta prevede una continuità stilistica della struttura e dove la ricerca del materiale ricada, per esempio, sull'impiego di un formulato cementizio autolivellante. L'utilizzo della malta cementizia, in tali casi, rafforza i connotati storico-artistici dell'originale impianto strutturale (come nel caso del Museo degli Innocenti), crea una sorta di ambiente ordinato, silenzioso, intimo dove il visitatore percepisce una forte sensazione di rassicurazione durante la visita.

Non più dunque margini netti e separati nella proposizione e nella scelta di un sistema di rivestimento: identiche destinazioni d'uso possono avere una propria identità grazie alla scelta di differenti materiali che rendono il contesto assolutamente congruente con le iniziali scelte di progetto.

Ancora una volta il contributo di Mapei ha fatto sì che si realizzassero progetti di indubbio pregio culturale e artistico proponendo, a seconda delle specifiche tecniche e stilistiche richieste dalla committenza, le soluzioni più indicate in termini di durabilità, funzionalità e aspetto estetico.

Arch. Giovanna Novella. Assistenza Tecnica
Divisione Pavimenti in Resina







MUSEO DEGLI INNOCENTI A FIRENZE

L'ISTITUTO DEGL'INNOCENTI, PRIMA STRUTTURA LAICA D'ITALIA A OPERARE PER LA TUTELA DEI MINORI, HA TRASFORMATO ALCUNI SPAZI IN MUSEO



LA STORIA DELL'ISTITUTO

Nel 1419 un lascito testamentario del mercante fiorentino Francesco Datini diede l'avvio alla realizzazione nella città di Firenze di un grande istituto per i bambini abbandonati. La nuova struttura, prima al mondo nel suo genere, fu intitolata a Santa Maria degli Innocenti ed ebbe dal Comune tutti i privilegi goduti dagli altri enti ospedalieri cittadini. L'Arte della Seta - una delle sette corporazioni di arti e mestieri di Firenze - ebbe l'incarico dei lavori di costruzione e scelse come luogo su cui sarebbe sorto il nuovo Spedale un terreno nella ora centralissima piazza dell'Annunziata, lontano dal cuore civico-politico della città ma al centro della futura città medicea, vicino al convento di San Marco, alla Basilica dell'Annunziata e a Palazzo Medici.

L'Arte della Seta diede l'incarico del progetto a Filippo Brunelleschi e i lavori di fabbrica continuarono per buona parte del se-

A SINISTRA. Un'immagine del loggiato esterno.

A DESTRA. Il simbolo dell'Ospedale: un putto in fasce di Andrea della Robbia.

SOTTO. Prima del rivestimento, le superfici sono state trattate con PRIMER SN.

colo XVI, ma i primi trovatelli furono accolti già nel 1445. Considerato ben presto un modello universale, lo Spedale, oggi Istituto degli Innocenti, ha portato avanti nei secoli il suo impegno, adeguandosi alle nuove normative sulla tutela dell'infanzia e della famiglia e contribuendo anche alla loro determinazione. Divenuto I.P.A.B. (Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza) dal 1890, l'Istituto è oggi una Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) e opera nell'assistenza all'infanzia con due asili nido, una scuola materna, tre case famiglia destinate all'accoglienza di bambini in affido e madri in difficoltà e alcuni uffici di ricerca dell'Unicef. Inoltre l'Istituto è divenuto Centro



nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza.

UN EDIFICIO PUBBLICO RINASCIMENTALE

Il progetto redatto da Brunelleschi fu eccezionale per le grandi dimensioni dell'edificio, che aveva come fulcro il Cortile degli Uomini, luogo di rappresentanza e di snodo di tutta la struttura. Brunelleschi, per rimarcare il legame con la città di Firenze, scelse di ingentilire la facciata che dava sulla piazza con un lungo portico.

I committenti e i tanti benefattori dell'istituzione volevano che la nuova struttura fosse abbellita da opere d'arte: i responsabili dello Spedale si indirizzarono pertanto verso alcuni protagonisti di primo piano della scena artistica del Rinascimento fiorentino. Così, per decorare gli ambienti più significativi del complesso, furono scelti artisti come Domenico Ghirlandaio e Piero di Cosimo o Luca e Andrea della Robbia. Molte opere di questi artisti sono ancora conservate nelle sale del nuovo Museo degli Innocenti.

IL NUOVO MUSEO DEGLI INNOCENTI

Aperto il 24 giugno 2016, il Museo degli Innocenti (MUDI) offre al pubblico spazi espositivi rinnovati e più ampi, completati da nuovi servizi e attività per i visitatori. Il percorso interno al museo si incentra sul tema dell'accoglienza e illustra ai visitatori i sei secoli di attività e storia dello Spedale unendo arte, architettura, storia dell'infanzia e tutela dei diritti dei minori.

Il nuovo Museo si sviluppa su 1.456 m² di percorso espositivo disposti su tre livelli e altri 1.655 m² dedicati a eventi temporanei e attività educative, sempre legati al tema dell'infanzia e all'accoglienza.

Oltre all'area espositiva, il MUDI offre anche laboratori artistici,



SOPRA E A SINISTRA. Applicazione a pompa e stesura della malta autolivellante ULTRATOP. L'intervento è terminato con la finitura protettiva MAPECRETE STAIN PROTECTION.

IN PRIMO PIANO

ULTRATOP

Malta autolivellante a base di speciali leganti idraulici, a indurimento ultrarapido, per realizzare pavimentazioni resistenti all'abrasione in uno spessore compreso tra 5 e 40 mm. Si utilizza all'interno di edifici civili e industriali, per livellare e lisciare sottofondi nuovi o preesistenti in calcestruzzo e in ceramica così da renderli in grado di sopportare l'intenso traffico pedonale di centri commerciali, uffici, negozi. Per le sue elevate resistenze meccaniche

e all'abrasione, ULTRATOP può rimanere a vista come pavimento finito e, grazie alla sua particolare versatilità, si adatta a diversi utilizzi legati al settore decorativo dell'edilizia civile. Può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di **3 punti**.





SOPRA. Le pareti sono state primerizzate con il fondo pigmentato QUARZOLITE BASE COAT e poi pitturate con QUARZOLITE PITTURA.

A DESTRA. La finitura anticata SILEXCOLOR MARMORINO è stata scelta nello stesso colore antracite del rivestimento e stesa a spatola.

NELLA PAGINA A FIANCO. I diversi spazi del Museo finiti e aperti al pubblico.



mostre temporanee, un punto accoglienza per turisti, convegni, attività di formazione, un bookshop specializzato per bambini e ragazzi e una caffetteria nella loggia quattrocentesca.

Nel seminterrato si ripercorre la storia e l'evoluzione dell'Istituto degli Innocenti, mentre al piano terra viene illustrato il percorso architettonico dell'antico Spedale e i successivi interventi di ristrutturazione, legati anche ai mutamenti delle esigenze dell'accoglienza.

Al secondo piano, sopra il portico di facciata, c'è la Galleria che ospita il Coretto di preghiera delle balie e le opere d'arte più preziose, circa ottanta tra cui quelle di Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Bartolomeo di Giovanni, Piero di Cosimo, Luca e Andrea della Robbia. Di quest'ultimo anche il simbolo dell'edificio, i dieci preziosi Putti policromi: nel 2015 furono rimossi dalla facciata, restaurati, esposti 6 mesi all'interno del Museo e finalmente ricollocati al loro posto lo scorso dicembre.

UN INTERVENTO A REGOLA D'ARTE

Allo Spedale degli Innocenti i neonati venivano abbandonati sulla "ruota degli esposti". Spesso i genitori, nella speranza di poterli riprendere quando la situazione familiare fossero migliorate, lasciavano addosso ai bambini un piccolo segno di riconoscimento: medagliette, nastri, coperte. Questi oggetti sono ora conservati all'interno di piccole teche con il nome del bambino a cui appartenevano e a loro è dedicata "la stanza della memoria". L'intero spazio espositivo ha perciò una grande forza evocativa, accresciuta dalle volte di copertura e dall'impianto illuminotecnico.

La riqualificazione di questi ambienti si è rivelata tecnicamente un cantiere complesso oltre che un intervento molto delicato, con tempistiche da rispettare anche in vista dell'inaugurazione. L'impresa incaricata degli interventi da effettuare sulle superfici del nuovo Museo è stata coadiuvata dall'Assistenza Tecnica Mapei.

Per realizzare la pavimentazione in continuo (superficie totale di 1.700 m²) è stata utilizzata la malta autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRATOP a effetto naturale, in grado di realizzare pavimenti molto resistenti all'abrasione e al passaggio pedo-



nale. Inizialmente il supporto di posa è stato primerizzato con l'appretto PRIMER SN, bicomponente a base di resine epossidiche senza solvente. Immediatamente dopo l'applicazione del primer, la superficie è stata spolverata a rifiuto con QUARZO 1:2 per consentire una perfetta adesione di ULTRATOP. La fase successiva ha visto l'applicazione della malta ULTRATOP scelta nel colore antracite.

ULTRATOP può essere utilizzato tale e quale o, come in questo caso, levigato lasciando al committente la scelta dell'effetto finale. Al termine dell'intervento, dopo avere levigato ULTRATOP con le apposite mole diamantate e sigillato i giunti di dilatazione precedentemente eseguiti con MAPESIL AC, sulla superficie è stato applicato MAPECRETE STAIN PROTECTION, trattamento oleo-idro repellente antimacchia per superfici in calcestruzzo, pietra naturale, materiali lapidei e cementizi a base di polimeri organici in soluzione acquosa.

Lo stesso colore antracite è stato scelto dai progettisti per i pannelli in cartongesso delle gallerie del Museo (1.330 m²). In questo caso è stata effettuata una primerizzazione con il fondo pigmentato uniformante QUARZOLITE BASE COAT a base di resine acriliche in dispersione acquosa e con la finitura QUARZOLITE PITTURA. L'intervento è continuato con la stesura del rivestimento minerale in pasta ai silicati SILEXCOLOR MARMORINO. Il prodotto si utilizza quando è richiesta una finitura anticata tipica dei marmorini. SILEXCOLOR MARMORINO è stato campionato tono su tono da un rivenditore Colormap per ottenere lo stesso punto cromatico di ULTRATOP.



SCHEDA TECNICA

Museo degli Innocenti, Firenze

Progettista: Filippo Brunelleschi

Periodo di costruzione: 1421-1445

Anno di intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il rivestimento dei pavimenti e la finitura delle pareti

Progettista Museo: Ipostudio Architetti (Periodo di costruzione: 2012-2016)

Committente: Istituto Degl'Innocenti

Direttore lavori: arch. Carlo Terpolilli, arch. Elisabetta Zanasi

Impresa esecutrice: Mulinari Costruzioni Generali srl

Impresa di posa: Tekno Pav srl, Klindex Floor Treatment Specialist

Rivenditore Mapei: Costruire Materiali Per L'Edilizia

Coordinamento Mapei: Massimo Lombardi, Roberto Migliorini, Denis Visani (Mapei SpA)

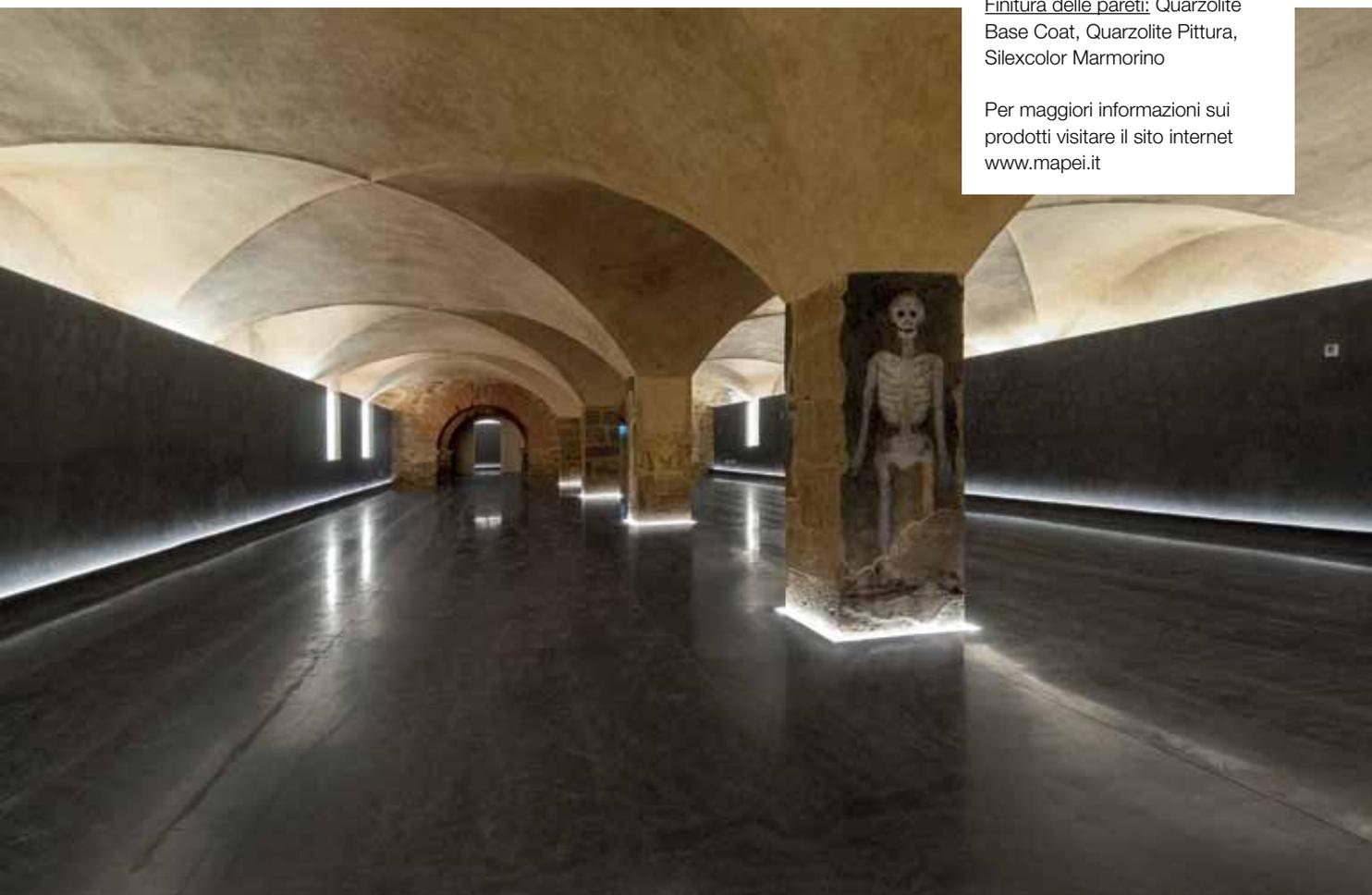
PRODOTTI MAPEI

Realizzazione dei rivestimenti:

Mapecrete Stain Protection, Mapesil AC, Primer SN, Quarzo 1,2, Ultratop

Finitura delle pareti: Quarzolite Base Coat, Quarzolite Pittura, Silexcolor Marmorino

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it





IN DIALOGO CON BRUNELLESCHI

GLI ARCHITETTI DI IPOSTUDIO RACCONTANO
IL PROGETTO DEL MUSEO DEGLI INNOCENTI

Il lavoro di ricerca che ha preceduto gli interventi di restauro effettuati su gran parte della struttura è stato lungo e impegnativo e vi ha coinvolto in prima persona. Come lo avete affrontato?

Il progetto del Nuovo Museo degli Innocenti ha richiesto uno studio approfondito per comprendere a fondo la vera essenza della struttura architettonica di Brunelleschi e agire in maniera appropriata sul manufatto storico. Le prime idee progettuali sono state verificate attraverso l'impiego di modelli tridimensionali, sia realizzati con materiali tradizionali che attraverso l'impiego di software informatici. Tali strumenti hanno permesso di valutare preventivamente i pro e i contro delle varie soluzioni individuate, consentendoci di scegliere sulla base di considerazioni reali sullo stato di fatto dei luoghi oggetto dell'intervento.

Il progetto museologico e museografico si è posto l'obiettivo di accompagnare i visitatori attraverso un percorso che si origina dalla memoria dell'abbandono, richiamata dalla "nuova ruota degli esposti", in una progressiva immersione in quell'unicum inscindibile in cui si

intrecciano la memoria storica, artistica, architettonica ed emozionale dell'istituto.

Vi siete dovuti confrontare con Filippo Brunelleschi, architetto per antonomasia del Rinascimento fiorentino, e con la sua concezione innovativa - per i tempi - di edificio pubblico. Un vostro parere è obbligatorio.

Il progetto del Museo degli Innocenti rappresenta la sintesi tra le istanze di uso contemporaneo degli spazi museali esistenti e la valorizzazione e rigenerazione di ambienti fino ad oggi non sfruttati a pieno. Il confronto progettuale con l'opera di Filippo Brunelleschi si è svolto escludendo posizioni ortodosse e fondamentaliste rivolte alla mera conservazione del bene, per adottare un approccio più riflessivo e interpretativo che vede nel bene monumentale una struttura della costante attività di progettazione e attuazione, che deve allo stesso tempo essere adeguata e salvaguardata. Il progetto ha implementato la struttura esistente dal punto di vista tecnologico, funzionale ed economico affinché la fabbrica e le sue attività sopravvivano nel tempo. La

scelta di conferire all'intervento progettuale contemporaneo una forte identità, che però non compromettesse l'essenza della struttura architettonica preesistente, emerge in più punti del nuovo Museo degli Innocenti.

Gli spazi che si trovano al di sotto della quota della piazza (impropriamente chiamati interrati), così come l'allestimento della Pinacoteca e la valorizzazione del Verone manifestano in maniera evidente tale volontà progettuale. In questi spazi l'intervento progettuale e l'opera architettonica di origine brunelleschiana sono perfettamente integrati ma allo stesso tempo riconoscibili e tra loro in armonia. Negli spazi dell'interrato la predisposizione di contro pareti di 1,90 m di altezza e la ridefinizione tecnologica delle superfici orizzontali assume il valore di "fodera" dello spazio architettonico, volta da un lato a risolvere i vincoli legati all'illuminazione, alla climatizzazione e alla sicurezza degli ambienti e delle opere, e dall'altro a non "intaccare" le strutture murarie esistenti. Lo stesso può dirsi della Pinacoteca. Tutto il complesso sistema di impianti necessario al funzionamento del museo contemporaneo si sottrae alla vista del visitatore nascondendosi dietro un traliccio strutturale in acciaio costituito da una complessa orditura metallica.

Allo stesso modo, la loggia del Verone viene restituita alla cittadinanza attraverso la "giustapposizione" di un oggetto architettonico semanticamente indipendente dalla struttura spaziale esistente (solaio, capriate e pareti verticali) in grado però di valorizzarne le affascinanti

Fondato nel 1984 a Firenze, Ipostudio opera nell'ambito della progettazione architettonica, sviluppando una serie di attività nei campi dell'architettura civile, socio-sanitario, scolastico, delle residenze speciali e della residenza sociale. L'attività dello studio si fonda su una vasta esperienza nel campo della progettazione di opere pubbliche e private complesse e va dalla partecipazione e selezione a concorsi internazionali, alla progettazione architettonica e urbana alla ricerca nel settore dell'innovazione del processo di progettazione e costruzione. Inoltre ha acquisito una competenza nello sviluppo di progetti di restauro e di recupero urbano, di riqualificazione paesaggistica e ambientale, fino al riuso di complessi monumentali e vincolati.

proporzioni e le mirabili viste che da esso si possono godere. Un piano orizzontale in alluminio strutturale che funziona da copertura del caffè, un pavimento galleggiante in legno di Teak e una contro parete sempre in legno definiscono lo spazio del caffè del Verone.

Tutto l'intervento si disarticola in precise tematiche architettoniche. Flessibilità, reversibilità e assetto variabile non rappresentano solo facili slogan, ma strumenti progettuali che risolvono il rapporto tra nuovo e vecchio, tra conservazione e uso, tra memoria e futuro.

Nel 2009 avete partecipato e vinto un concorso internazionale per il progetto del Museo degli Innocenti promosso dall'Istituto degli Innocenti. Come sono stati i rapporti con il committente pubblico?

I vari interventi sono stati sviluppati in maniera congiunta, attraverso un dialogo intenso e continuo con la committenza, che ha portato a un ottimo risultato che è stato raggiunto anche grazie alla presenza di una innovativa Unità di Progetto.

Un gruppo multidisciplinare, composto da professionisti delle varie discipline, ha seguito, partecipato e validato le varie scelte progettuali e ha consentito di comprendere in anticipo le criticità e i punti di forza delle scelte museografiche valutando attentamente le scelte di riorganizzazione degli spazi e dei percorsi museali. Ciò ha permesso di ottimizzare i tempi e rendere più efficiente il lavoro.

L'altra grande complessità affrontata nel progetto è stata l'esigenza di mantenere

attive e funzionanti molte delle attività che si svolgono quotidianamente all'interno dell'Istituto. Anche per questo motivo, il rapporto con la committenza è stato essenziale per comprendere come ridurre al massimo il "trauma" del cantiere sulla struttura architettonica e sui vari utenti dell'edificio. Gli addetti, le madri con i propri bambini e tutti gli altri utenti hanno potuto utilizzare gran parte degli spazi dell'Istituto grazie a un attento piano di accessibilità che è stato messo in essere durante la fase di cantiere.

Insieme all'Ufficio Tecnico del Museo degli Innocenti avete redatto i capitolati per questo cantiere. Portare un segno contemporaneo in strutture antiche non è facile: da quali premesse siete partiti per fare le vostre scelte?

L'idea iniziale che ha guidato la progettazione era la volontà di intervenire attraverso un progetto rispettoso e consapevole del valore della preesistenza, ma allo stesso tempo deciso a mostrare la sua identità e la sua forza rinnovatrice. Tale principio ha guidato tutte le scelte progettuali e tecnologiche, cercando di evitare scelte scontate o apparentemente tradizionali, in favore di soluzioni innovative e originali. L'impiego della resina autolivellante Ultratop di Mapei rappresenta una scelta innovativa in grado di rendere il progetto riconoscibile e allo stesso tempo originale e in armonia con l'esistente. Il ricorso al Marmorino, per rivestire le contro pareti della parte interrata, rappresenta una scelta innovativa che ha lo scopo di offrire una nuova immagine architettonica del museo e contemporaneamente stabilire un dialogo e un contrasto con i pavimenti in resina Ultratop e con le antiche volte a crociera della fabbrica brunelleschiana.

Con la scelta e l'introduzione di nuovi materiali come è cambiata la vita in cantiere?

I nuovi materiali utilizzati hanno apportato specifici vantaggi accorciando i tempi di esecuzione e migliorando il risultato finale. Durante le lavorazioni sono stati utilizzati materiali innovativi che hanno migliorato l'efficienza delle lavorazioni, ridotto i tempi di esecuzione e garantito livelli di sicurezza adeguati. Il ricorso a tecniche e materiali innovativi può costituire comunque un'arma a doppio taglio. Da un lato, infatti, si può beneficiare

delle migliori prestazioni, dall'altro però si può rischiare di "pagare lo scotto" dell'inesperienza e della mancanza di conoscenza rispetto all'impiego di una nuova tecnica di posa o all'utilizzo di un nuovo materiale. In ogni caso, il rapporto con i fornitori e con i loro tecnici ha permesso di valutare in anticipo i possibili problemi.

Il cantiere partito nel 2012 e arrivato a destinazione alla metà dello scorso anno, ha registrato alcuni ritardi e problemi. Quanto aiuta poter contare su prodotti all'avanguardia come quelli proposti da Mapei? Siete soddisfatti dell'Assistenza Tecnica Mapei?

Il ricorso a prodotti Mapei ha avuto sicuramente un ruolo positivo rispetto al buon esito del cantiere e al contenimento dei tempi di esecuzione. La loro affidabilità ha evitato sorprese o inconvenienti durante la posa in opera. L'Assistenza Tecnica è sempre stata presente durante le fasi nelle quali era previsto l'impiego di prodotti Mapei e ha risposto in maniera rapida ed efficace a tutti i quesiti che si sono presentati durante le varie lavorazioni. La presenza e il tempismo degli addetti Mapei ha fatto sì che i problemi e i ritardi che ogni lavoro complesso porta con sé fossero risolti velocemente e nel miglior modo possibile. Complessivamente il ricorso ai prodotti Mapei è risultato una scelta vincente sia rispetto alle questioni di carattere esecutivo che rispetto al risultato finale che oggi tutti possono osservare nel Nuovo Museo degli Innocenti.







BLAJ CULTURAL PALACE

PAVIMENTAZIONE IN RESINA AL CENTRO DI UNA
SPETTACOLARE RISTRUTTURAZIONE IN ROMANIA

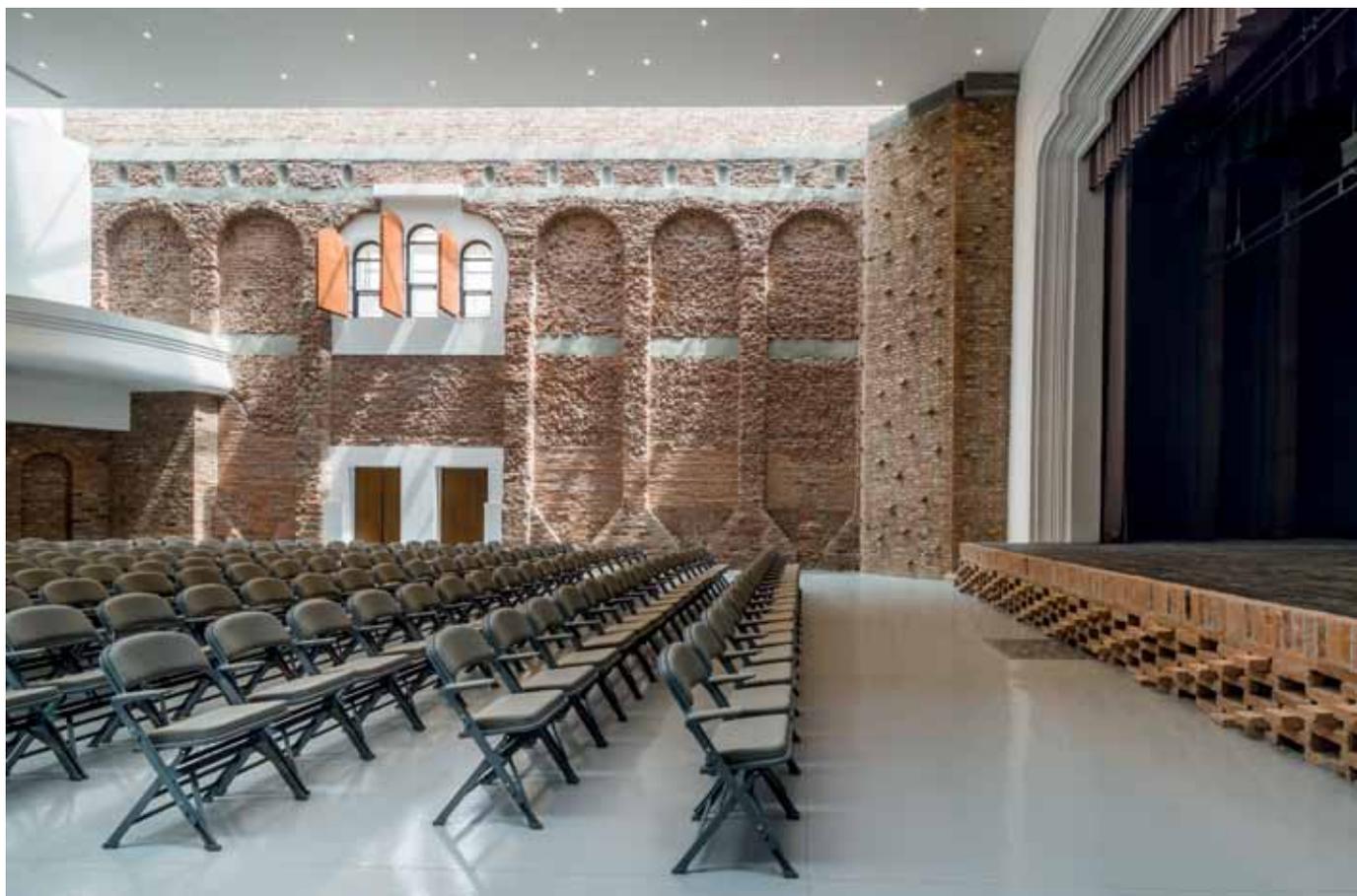
A Blaj, piccola città romena nella regione della Transilvania, il Blaj Cultural Palace è tornato a una nuova vita.

L'architetto rumeno Vlad Rusu ha resuscitato questo "palazzo della cultura", costruito nel 1930 e caduto in rovina per vent'anni, dopo essere stato devastato da un grande incendio nel 1995.

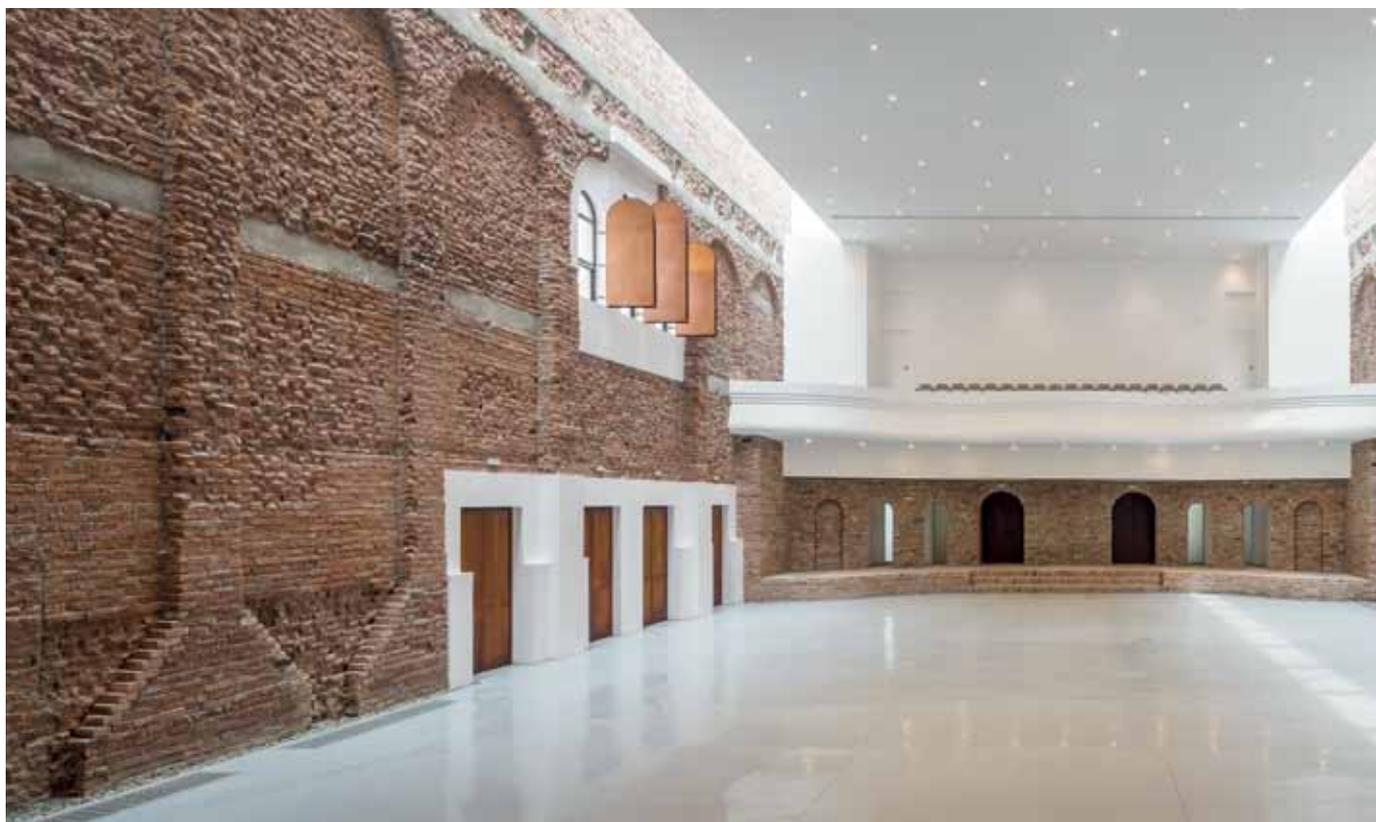
L'edificio fu originariamente progettato dall'architetto di Bucarest Victor Smigelschi come sede di un'associazione culturale transilvana. Nel 1960 fu rinnovato per dotare la città di un cinema, di una biblioteca, di spazi museali per la storia e l'etnografia della regione e di un centro di filodiffusione. L'architetto ha recuperato alcune immagini degli esterni che gli hanno consentito di riportare l'edificio alla struttura originale. Non è stata però trovata alcuna immagine originale degli interni: Resu ha quindi avuto una maggior libertà creativa e ha scelto di realizzare interni semplici e spaziosi che fossero facilmente adattati a diverse attività.

La sala principale dispone ora di un palco e offre posti a sedere per 250 persone. Qui le pareti sono state spogliate del loro intonaco per svelare una muratura robusta che incorpora grandi archi, colonne sfaccettate e dettagli sporgenti.

Il rifacimento del tetto è servito dare una nuova dimensione spaziale, con ampi lucernari studiati creare una zona cuscinetto tra gli elementi vecchi e nuovi e far entrare la luce naturale in tutta la muratura, mettendo in eviden-



Il Blaj Cultural Palace è incluso tra i monumenti storici di importanza nazionale in Romania, essendo parte di un importante complesso storico-artistico ad Alba, in Transilvania, che include anche la chiesa di Sf. Treime e il Bagdi Gyorgy/Metropolitan Palace. Il Palazzo è stato inoltre nominato per il prestigioso Premio Mies van der Rohe 2017, il premio di architettura ufficiale dell'Unione Europea, e ha vinto il premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale/Europa Nostra Awards 2017.



za le sue diverse trame. Le aree destinate ai magazzini e gli spazi di servizio sono stati spostati in cantina, liberando così il piano terra che ora accoglie un grande foyer e le strutture per il backstage.

Il primo piano ospita impianti di stoccaggio supplementari e gli uffici dell'Accademia di Romania, l'organizzazione culturale che promuove l'arte, la scienza e la letteratura nazionali. L'intervento ha comportato anche la realizzazione degli impianti elettrici, di riscaldamento, sanitari e di ventilazione e il recupero di un cortile a sud est dell'edificio.

PAVIMENTI IN RESINA PER L'AUDITORIUM

Per la riqualificazione di quest'edificio è stato scelto un efficace sistema Mapei per la realizzazione delle pavimentazioni in resina.

In via preliminare il sottofondo è stato realizzato con TOPCEM, legante idraulico speciale per massetti a presa normale, asciugamento veloce (4 giorni) e ritiro controllato.

Su questo nuovo masetto è stata applicata una mano di primer epossidico PRIMER SN e, immediatamente dopo, è stata effettuata, sulla superficie fresca del primer, una semina di QUARZO 0,5 per consentire la perfetta adesione del successivo rivestimento in resina.

A indurimento avvenuto del primer è stato steso MAPEFLOOR I 300 SL - formulato epossidico bicomponente, ad alto contenuto solido - che è stato utilizzato come rivestimento autolivellante di spessore 2 mm e che è stato addizionato con il colorante in pasta MAPECOLOR PASTE.

Per la sigillatura dei giunti di dilatazione ci si è avvalsi di MA-



SOPRA. L'esterno del Blaj Cultural Palace a lavori ultimati.

PEFLEX PU 45, sigillante e adesivo poliuretano monocomponente tissotropico verniciabile, ad alto modulo elastico e a rapido indurimento.

Per il corretto dimensionamento dello spessore dei giunti è stato utilizzato il cordoncino di schiuma polietilenica estrusa a cellule chiuse MAPEFOAM, che non assorbe acqua e conserva inalterate nel tempo le sue caratteristiche.

Partiti nel 2013, i lavori per la riqualificazione del Palazzo della Cultura di Blaj sono terminati nella primavera 2016. Oggi il Blaj Cultural Palace è tornato a essere uno dei più importanti siti culturali della Transilvania, tanto da essere incluso tra i monumenti d'interesse storico, protetti a livello nazionale.

IN PRIMO PIANO

MAPEFLOOR I 300 SL

Formulato epossidico bicomponente multiuso di colore neutro per rivestimenti di pavimentazioni industriali fino a 4 mm di spessore, conforme agli standard per l'utilizzo in ambienti alimentari. Idoneo per rivestimenti resinosi di tipo autolivellante o multistrato con gradevole aspetto superficiale liscio o antiscrucciolo. Con MAPEFLOOR I 300 SL è possibile realizzare rivestimenti continui e di gradevole aspetto estetico. Può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 2 punti.



SCHEDA TECNICA

Blaj Cultural Palace, Blaj (Romania)

Periodo di costruzione: 1930

Periodo d'intervento: 2013-2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per la realizzazione di pavimentazioni in resina

Committente: Comune di Blaj

Progettista originario: arch. Victor Smigelschi

Progettista ristrutturazione: arch. Vlad Sebastian Rusu

General manager: Asiza Birou de Arhitectur , Cluj-Napoca

Impresa di posa: K & Kis Cristuru Secuiesc, Herbau Miercurea Ciuc

Distributore Mapei: Szilank
Coordinamento Mapei: Cristi Horiea (Mapei Romania)

PRODOTTI MAPEI

Topcem, Primer SN, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor Paste, Mapeflex PU45, Mapefoam

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it





REWE MARKET A COLONIA

UN VECCHIO MAGAZZINO
IN POCHI MESI SI TRASFORMA
IN UN SUPERMERCATO

Appena entrato, il cliente vede un vecchio trattore rosso fuoco trasformato in bancarella per frutta e verdura. Siamo nel nuovo supermercato Rewe, situato in una delle gallerie commerciali coperte di Colonia, l'Opernpassagen.

Nel giro di 6 mesi, un grande magazzino è stato trasformato in un supermercato che, nei suoi 2.200 m² disposti su due livelli, offre alla clientela circa 20.000 articoli provenienti da tutto il mondo.

Una particolare attenzione è stata posta agli interni, per i quali sono stati scelti scaffali in legno su misura, pareti rivestite in mattoni e un'illuminazione e uno studio cromatico delle finiture ad hoc.

Rewe - importante gruppo tedesco che da anni opera nei settori della grande distribuzione organizzata - ha voluto inoltre affiancare al supermercato lo spazio "Made by Rewe", che - su una superficie più ridotta (200 m²) - offre piatti preparati al

momento da cuocere a casa oppure direttamente in negozio utilizzando una cucina a vista. Un supermercato innovativo, quindi, che committenti e progettisti vogliono trasformare in un format commerciale da esportare nel resto della Germania.

STILE E FUNZIONE

Il totale rinnovo degli spazi interni aveva una tempistica stretta e inderogabile (6 mesi), in modo da lasciare poi il tempo ai montatori di allestire lo spazio vendita. Per i pavimenti, il cliente Rewe ha richiesto non il solito rivestimento da supermercato, resistente e anonimo, ma qualcosa di diverso.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto una linea pensata proprio per showroom, supermercati, shopping center e spazi industriali: il sistema ULTRATOP, decorativo e particolarmente resistente all'abrasione. Il rivestimento, realizzato con il sistema ULTRATOP, garantisce nel tempo una superficie continua ed è in grado di conferire all'intero intervento - anche di grandi dimensioni - un senso di armonia materica e visiva. Sul supporto stagionato e asciutto è stato applicato il primer epossidico bicomponente PRIMER SN. Fresco su fresco è stata poi eseguita una semina a rifiuto con QUARZO 1,2 in modo da creare una superficie a grip migliorato per la perfetta adesione di ULTRATOP.

Successivamente è stata applicata la malta autolivellante



1



2

A SINISTRA. L'ingresso del supermercato Rewe lungo l'Opernpassage. Le quadrotte sono state posate con ULTRABOND ECO V4 SP.

FOTO 1. Sul PRIMER SN fresco, la superficie è stata spolverata con QUARZO 1,2.

FOTO 2. La malta autolivellante ULTRATOP è stata applicata a pompa.

FOTO 3 e 4. Due immagini degli interni del supermercato a lavoro ultimato.

ULTRATOP, scelta nel colore antracite.

Il pavimento lungo i corridoi è stato decorato con piccole piastrelle colorate in gomma (160 m²). Per la posa il committente aveva richiesto l'utilizzo di prodotti eco-compatibili: l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo di ULTRABOND ECO V4 SP, adesivo universale in dispersione acquosa a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

La catena Rewe è rimasta molto soddisfatta dei risultati: accade spesso che direttori di altri punti vendita, in visita, chiedano informazioni sul rivestimento utilizzato!

IN PRIMO PIANO

PRIMER SN

Primer epossidico bicomponente fillerizzato, specificatamente formulato per il trattamento preliminare delle superfici prima della posa di resine epossidiche e poliuretaniche del sistema MAPEFLOOR e malte cementizie autolivellanti del sistema ULTRATOP/ULTRATOP LIVING. Può essere applicato a rullo, spatola metallica e a racla liscia e se necessario

può essere aggiunto con QUARZO 0,5 per migliorare l'adesione dei successivi rivestimenti resinosi. Può contribuire fino a un massimo di **2 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



SCHEDA TECNICA Supermercato Rewe

Opernpassage, Colonia, (Germania)

Anno di costruzione: 2014

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione delle pavimentazioni e la posa di quadrotte in gomma

Committente: Rewe Markt GmbH

Impresa di posa: Blome Bodenbelagkonzepte

Coordinamento Mapei: Tim Woltering, Tom Schlag (Mapei GmbH)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione rivestimenti: Primer SN, Quarzo 1,2, Ultratop
Posa quadrotte in gomma: Ultrabond Eco V4 SP

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



3



4



IL NUOVO IMPIANTO PRODUTTIVO LAMINAM

A BORGHO VAL DI TARO RIMESSO
COMPLETAMENTE A NUOVO UNO
STORICO STABILIMENTO CHE
PRODURRÀ LASTRE CERAMICHE
DI GRANDE FORMATO

Un investimento di 35 milioni di euro per una superficie complessiva di 45.000 m² e una capacità produttiva giornaliera di lastra ceramica di 16.600 m²: sono questi alcuni dei numeri record del nuovo stabilimento di Laminam Spa inaugurato il 27 settembre dello scorso anno a Borgo Val di Taro, in provincia di Parma. Questo storico sito industriale della ceramica, che appartenne prima alla Edilcuoghi e successivamente al gruppo

industriale turco Kale Italia, sarà dedicato esclusivamente alle lastre ceramiche di grande formato (di dimensioni 1.620x3.240 mm). È stato acquisito dalla Laminam nel dicembre del 2015 e quindi completamente ristrutturato e messo in funzione in appena 8 mesi di lavoro.

Una ristrutturazione importante che ha visto protagonisti anche numerosi sistemi di prodotto Mapei.

“È stata una volontà d’impresa che ci siamo assunti con entusiasmo”, ha affermato l’ingegner Franco Stefani, Presidente Laminam, nel suo discorso inaugurale tenuto di fronte a una platea di oltre 400 invitati. “Abbiamo acquisito lo stabilimento e lo abbiamo ristrutturato completamente, dagli impianti al sistema di areazione e di ventilazione, dalle finestre alla pavimentazione. Tutto è stato realizzato ex novo; l’unico elemento conservato è la struttura, lo scheletro dello stabilimento”.

Il nuovo comparto produttivo, che si estende per una lunghezza di oltre 400 metri, si pregia di macchinari all’avanguardia. Punto di forza e cuore del sistema di produzione è il sistema





A SINISTRA. Una parete esterna dell'edificio è stata trattata prima con il fondo rasante elastico MAPETHERM FLEX RP e poi con la finitura ELASTOCOLOR PITTURA.

SOTTO. Per la pittura dei soffitti è stata scelta l'idropittura murale COLORITE MATT, mentre con la pittura acrilica ELASTOCOLOR WATERPROOF sono state trattate le basi dei pilastri. La pavimentazione è stata realizzata con MAPEFLOOR SYSTEM 32.

pressa LAMGEA, la cui tecnologia di pressatura prevede la stesura delle polveri direttamente sul nastro senza l'utilizzo di carrelli dedicati. Il nuovo stabilimento è stato concepito per arrivare ad accogliere fino a tre forni.

PAVIMENTAZIONI IN RESINA A ELEVATA RESISTENZA

Il contributo di Mapei in questo grande cantiere ha riguardato principalmente la realizzazione di una nuova pavimentazione in resina.

Il supporto esistente era costituito da una pavimentazione in calcestruzzo che presentava fessurazioni di varie dimensioni (da 0,5 a 2 mm circa).

In un primo momento, l'intenzione del committente era quella di saturare le fessure con la resina epossidica MAPEFLOOR I 910, caricata con QUARZO 0,25 per ripristinare le criticità della pavimentazione. Ma già durante il primo sopralluogo, effettuato insieme al direttore lavori, ing. Alessandro Ganapini, è stata avanzata la proposta alternativa di utilizzare MAPEFLOOR SYSTEM 32 che, dopo una attenta valutazione e un test effettuato direttamente in cantiere, è stata preferito. Questo sistema infatti, oltre a ripristinare le criticità, consente anche di migliorare la pulibilità e conferire un pregevole effetto estetico.

MAPEFLOOR SYSTEM 32 è un sistema epossidico multistrato, in uno spessore compreso tra 3 e 3,5 mm, per pavimentazioni sottoposte a traffico medio-pesante dove è richiesta anche un'alta resistenza chimica. Resiste a frequenti lavaggi, all'usura causata da carrelli e da mezzi in movimento e ha un marcato effetto antisdrucciolo. È composto da PRIMER SN, MAPEFLOOR I 300 SL, QUARZO 0,5 e QUARZO 0,25.

Per ovviare alla forte presenza di fessure, si è dovuto armare la prima mano di resina, composta da una miscela di MAPEFLOOR I 910 - legante epossidico bicomponente per la realizzazione di massetti di malta resinosa - e QUARZO 0,5, con una rete in fibra di vetro 4x4 mm da 90 g di peso.

Successivamente sulla superficie è stato applicato PRIMER SN - primer epossidico bicomponente fillerizzato - addizionato con QUARZO 0,5.

Per il successivo strato e per la finitura i prodotti utilizzati sono stati MAPEFLOOR I 300 SL e il colorante in pasta MAPECOLOR PASTE.

MAPEFLOOR I 300 SL è un formulato epossidico bicomponente, ad alto contenuto solido, idoneo per rivestimenti resinosi di tipo autolivellante o multistrato con gradevole aspetto





superficiale liscio o antisdrucchiolo. Ha inoltre buone resistenze chimiche, meccaniche e all'abrasione. Il rivestimento MAPEFLOOR SYSTEM 32, a una temperatura di +25 °C, risulta essere pedonabile dopo 16 ore, mentre per il transito di carrelli e muletti è utilizzabile a distanza di un giorno dalla stesura dell'ultima mano di finitura.

FINITURE ELASTICHE E PROTETTIVE

Nei tempi rapidi dell'intervento si sono concentrati anche diversi altri lavori, tra i quali la pitturazione dei soffitti (60.000 m²). Per questo lavoro gli operatori della B.C.C. 2000 Srl di Reggio Emilia, una volta eseguite la pulizia del supporto mediante l'utilizzo di aria compressa e la stesura del primer MALECH, hanno applicato in due mani, mediante l'utilizzo di airless, l'idropittura murale a elevata traspirabilità ed elevata copertura COLORITE MATT.

La stessa azienda ha utilizzato altri due prodotti Mapei: il primo è la pittura acrilica per il contatto permanente con l'acqua ELASTOCOLOR WATERPROOF, che è stata applicata alla base di tutti i pilastri per renderli più resistenti ai cicli di lavaggio. Inoltre, su una parete esterna che presentava fessurazioni diffuse, è stato applicato MAPETHERM FLEX RP, fondo rasante elastico in pasta, fibrato, esente da cemento, alleggerito, resistente alle aggressioni biologiche, per esterni e interni. Sulla superficie così trattata è stata poi applicata ELASTOCOLOR PITTURA, finitura elastomerica protettiva antifessurazione dall'elevata resistenza chimica e un'elasticità permanente. Un lavoro importante per un rilancio produttivo di qualità in un settore, come quello della ceramica, al quale Mapei è tradizionalmente legata.

IN PRIMO PIANO MAPETHERM FLEX RP

Fondo rasante organico caratterizzato da elevata elasticità, composto da resine acriliche in dispersione acquosa, cariche selezionate, microsferi di vetro e fibre polipropilene. Contiene additivi che lo rendono resistente alle aggressioni biologiche e consente di ridurre notevolmente i tempi di lavorazione. MAPETHERM FLEX RP può essere impiegato per ripristinare pareti fessurate

di qualsiasi edificio anche già verniciate. Consente di riparare adeguatamente gli intonaci uniformando eventuali imperfezioni di superficie. È particolarmente indicato per la protezione di zone critiche quali zoccolature, parti comuni di condomini, aree accessibili al pubblico esposte a urti e sollecitazioni. Può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 5 punti.



SCHEDA TECNICA

Nuovo Stabilimento produttivo Laminam, Borgo Val di Taro (PR)
Periodo di costruzione: 1970
Periodo d'intervento: 2016
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione della pavimentazione industriale in resina e per la pitturazione dei soffitti, dei pilastri e di una parete esterna
Committente: Laminam Spa, Fiorano Modenese (MO)
Progettisti: ing. Alessandro Ganapini
Direzione lavori: ing. Alessandro Ganapini
Impresa: Resinsystem Italia Srl, Spilamberto (MO)
Impresa di posa: B.C.C. 2000 Srl, Reggio Emilia

Distributore Mapei: G.E.S / Resinsystem Italia
Coordinamento Mapei: Carlo Alberto Rossi, Andrea Degli Esposti, Roberto Fellegara (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione della pavimentazione: Mapefloor I 910, Mapefloor I 300 SL, Mapecolor Paste, Quarzo 0,5, Quarzo 0,25, Primer SN
Pitturazione dei soffitti, dei pilastri e di una parete esterna: Colorite Matt, Elastocolor Pittura, Elastocolor Waterproof, Malech, Mapetherm Flex RP

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it

Mapefloor[®] System

Sistemi per pavimentazioni
ad **alte prestazioni** per ambienti industriali.

Uffici postali – Peschiera Borromeo (MI), Italia

Mapefloor System

**Soluzioni durevoli, funzionali, di rapida installazione e sicure
in grado di soddisfare tutti i requisiti negli ambienti industriali.**

Prodotti e sistemi per la realizzazione di pavimentazioni in resina,
ad elevate prestazioni meccaniche, resistenti alle aggressioni chimiche,
a basso contenuto di VOC, ideali per il rapido ripristino
di vecchie pavimentazioni ammalorate e per l'esecuzione di nuove.



APPLICAZIONE A SPATOLA CON **Mapefloor I 300 SL**



Scopri di più su www.mapei.it





UN NUOVO AUDITORIUM A SEREGNO

POSA DI PARQUET IN UNO SPAZIO POLIFUNZIONALE
FINALMENTE APERTO AL PUBBLICO







Dopo anni di cause legali, intoppi burocratici e costi lievitati oltre le aspettative, è stata aperta la prima vera sala per concerti dell'intera provincia di Monza e Brianza.

Nel gennaio scorso, dopo quasi 12 anni di lavori, è stato finalmente inaugurato l'Auditorium di Seregno, città brianzola non lontana da Monza.

La riqualificazione di piazza Risorgimento - dove sorge l'Auditorium - aveva preso il via già nel 1995, quando lo studio del nuovo municipio era stato affidato a un team progettuale guidato dall'architetto portoghese Alcino Peixoto Soutinho.

Negli anni seguenti le giunte che si sono succedute hanno invece preferito un progetto diverso, che prevedeva un auditorium interrato per concerti, un parcheggio sotterraneo a due piani con 300 posti auto e la nuova sala consiliare, oltre alla riqualificazione della piazza stessa e delle vie limitrofe.

Per una serie di errori, disguidi e contenziosi, la piazza è poi diventata un cantiere infinito e solo recentemente i lavori hanno potuto concludersi.

STRUTTURA DI UNA SALA POLIFUNZIONALE

L'ingresso alla sala dell'Auditorium è a quota della piazza antistante e ha una pianta triangolare. Coperto da una superficie a doppia curvatura in legno e vetro, ha le finiture esterne realizzate in zinco e i pilastri in acciaio.

L'elemento principale della struttura fuori terra è il vetro, che assicura un impatto visivo meno "pesante" sulla piazza e permette la vista del parco che si trova dietro l'Auditorium.

NELLA PAGINA ACCANTO. L'ingresso e la sala polifunzionale da 390 posti a sedere.

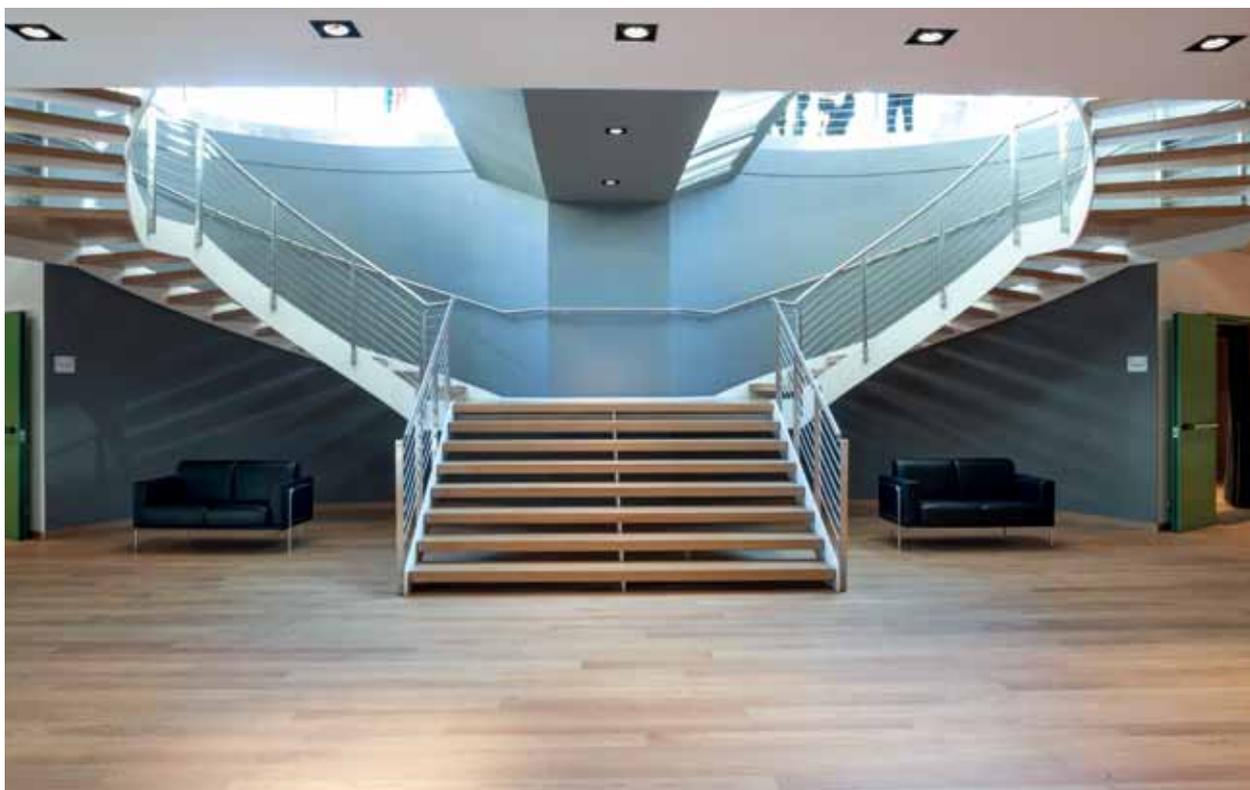
IN ALTO. Sui massetti è stato applicato il primer consolidante e impermeabilizzante ECO PRIM PU 1K.

AL CENTRO. Per la posa è stato consigliato l'utilizzo dell'adesivo ecocompatibile ULTRABOND ECO S940 1K.

IN BASSO. Al termine dell'intervento di posa, sulle doghe in legno è stata applicata la vernice trasparente e protettiva ULTRACOAT EASY PLUS.

Dall'ingresso vetrato si accede al foyer e alla sala polifunzionale. Quest'ultima è interamente rivestita in legno di acero e ha un'acustica perfetta. Si tratta di 450 m² flessibili, in grado di trasformarsi in sala da concerti, spazio eventi, galleria artistica.

Un sistema automatico permette in mezz'ora di smontare e far scomparire gli oltre 390 posti a sedere, aumentando così lo spazio disponibile e adattandolo all'evento. Il palcoscenico modulare di 120 m² dispone di uno schermo di 6 metri per la proiezione di film.



SOPRA. Il foyer della sala.

PARQUET FIRMATO MAPEI

Per la posa del parquet l'impresa incaricata del lavoro ha proposto l'utilizzo dei prodotti Mapei non solo per la loro elevata qualità, ma anche per le certificate caratteristiche di eco sostenibilità.

Inizialmente sul massetto cementizio, che presentava problemi di umidità residua superiori ai limiti previsti per la posa del parquet, è stato consigliato di applicare ECO PRIM PU 1K, primer poliuretano monocomponente igroindurente e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), per consolidare e impermeabilizzare il sottofondo.

Le fessure e le crepe presenti sul supporto di posa sono state riparate con l'adesivo epossidico bicomponente EPORIP.

A questo punto è stato posato il parquet sui pavimenti della sala polifunzionale, del foyer, del bar e dell'attigua sala consiliare comunale. L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato un sistema di posa ecocompatibile come ULTRABOND ECO S940 1K, adesivo monocomponente a base di polimeri sillati, senza solvente e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 R Plus). L'adesivo permette la pedonabilità della superficie dopo circa 12 ore e la levigatura dopo 3 giorni. L'intervento è terminato con l'applicazione sulle doghe in le-

gno di ULTRACOAT EASY PLUS, vernice monocomponente all'acqua a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1). La finitura permette a pavimenti soggetti a un traffico pedonale medio alto di avere un'elevata resistenza all'usura e all'abrasione. Inoltre la vernice è caratterizzata da una notevole trasparenza e conferisce un tono caldo alle essenze lignee.

IN PRIMO PIANO

ULTRABOND ECO S940 1K

Adesivo monocomponente senza solvente e certificato dal GEV come prodotto a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 R Plus). ULTRABOND ECO S940 1K è idoneo per la posa di tutti i tipi di pavimenti in legno prefinito multistrato e pavimenti in legno massiccio. Di facile

applicazione e con ottima tenuta di riga, ha una resa superiore del 20-30% rispetto ai bicomponenti tradizionali, grazie alla bassa viscosità e alla scorrevolezza sotto la spatola. Può contribuire alla certificazione LEED fino a un massimo di 3 punti.



SCHEDA TECNICA

Auditorium e Sala Consiliare Comunale, Seregno (MB)

Periodo di costruzione: 2014-2016

Periodo di intervento: 2015-2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei sottofondi e la posa e la finitura del parquet

Progettista: ing. Franco Greco

Committente: Comune di Seregno (MB)

Direttore lavori: ing. Franco Greco, geom. Renzo Perregrini

Impresa esecutrice: Costruzioni Perregrini srl

Impresa di posa: Biffi

Coordinamento Mapei: Andrea Peli, Andrea Serafin, Andrea Lodi, Alessandro Sacchi, Antonio Salomone (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei supporti: Eco Prim PU 1K, Eporip

Posa del parquet: Ultrabond Eco S940 1K

Finitura: Ultracoat Easy Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

Ultrabond®

Il cielo in una stanza.



Linea Ultrabond,
per una posa perfetta che garantisce
tenuta, qualità e rispetto per l'ambiente
con **ogni tipo di parquet.**



Scopri di più su www.mapei.it



TEATRO APOLLO A LECCE



LO STORICO TEATRO DELLA CITTÀ PUGLIESE HA RIAPERTO DOPO UN LUNGO INTERVENTO DI RESTAURO

Dopo 30 anni di chiusura, un intervento di restauro costato 12 milioni di euro e 8 anni dalla consegna dei lavori, all'inizio dello scorso febbraio è stato riaperto il Teatro Apollo di Lecce alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini.

La serata inaugurale, con direttore artistico Katia Ricciarelli e regia di Pierluigi Pizzi, ha preso l'avvio con l'Inno di Mameli e l'Inno alla Gioia della Nona Sinfonia di Beethoven, eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Tito Schipa di Lecce diretta dal Maestro Gianluigi Gelmetti e dal Coro Lirico di Lecce diretto dal Maestro Emanuela Di Pietro. Ospite d'onore l'attore Giancarlo Giannini, che ha raccontato la storia del Teatro Apollo.

UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

Situato nel centro storico di Lecce, il Teatro Apollo è considerato uno dei monumenti più importanti della città pugliese.

La sua struttura attuale risale ai primi anni del '900 quando il proprietario Vincenzo Cappello, ottenuta la concessione di un terreno lungo via Trinchese, vi volle realizzare un teatro. Fino agli anni 80 - quando fu definitivamente chiusa - la sala fu utilizzata per concerti, opere, spettacoli di varietà e proiezione di film.

Nel 2007 il Comune ha indetto una gara di appalto per avviare i lavori e, dopo circa 100 anni dall'inaugurazione del 1912, il Teatro Apollo è tornato a nuova vita.

Esternamente il teatro si caratterizza per il prospetto in stile neoclassico con un architrave che poggia su un'imponente serie di colonne. L'interno è decorato in stile ellenistico, con lampadari e applique in vetro di Murano e capitelli in pietra leccese.

Il Teatro Apollo, durante le rappresentazioni liriche, orchestrali ed altro, potrà ospitare al suo interno 719 spettatori, di cui 477 in platea, 184 nei due ordini di palchi e 58 sul loggione. A livello del

piano loggione è presente una sala conferenze che può ospitare fino a 90 persone. Il palcoscenico è mobile ed è dotato di una torre scenica alta 25 m, mentre la buca d'orchestra arriva ad ospitare 60 orchestrali.

I progettisti hanno privilegiato per gli arredi tonalità tenui giocate sul marrone, il grigio, il bianco e il beige e hanno preferito eliminare il sipario rosso.

È stato inoltre deciso di recuperare la caratteristica cupola in zinco, che all'inizio del secolo scorso era dotata di un'apertura centrale, in corrispondenza della "lanterna" che fungeva da evacuatore di fumi. Nella parte alta del foyer è stato allestito anche un percorso archeologico dove sono esposti i reperti rinvenuti durante i lavori.

TECNICHE ALL'AVANGUARDIA E MATERIALI COMPOSITI

L'Assistenza Tecnica Mapei ha effettuato una serie di visite tecniche in cantiere, seguite da una successiva analisi approfondita dei problemi riscontrati.

Gli interventi sono iniziati con il consolidamento statico di tutti i pilastri realizzati in pietra leccese presenti al piano terra e al primo ordine e dei pilastri in pietra carparo (entrambe pietre calcaree tipiche della Puglia) del secondo ordine, fino a coinvolgere i pilastri in calcestruzzo dell'ultimo ordine.

Sui pilastri in pietra leccese e in pietra carparo, che durante le visite tecniche avevano evidenziato problemi di carattere strutturale, è stato proposto ed eseguito -tra i vari interventi - il confinamento statico con un sistema formato da PLANITOP HDM MAXI - malta cementizia a base di leganti a reattività pozzolanica, fibrorinforzata a elevata duttilità - e da MAPEGRID G 120 - rete in fibra di vetro alcali resistente per il rinforzo armato locale di supporti in muratura e in calcestruzzo.

La scelta di utilizzare materiali compositi si è dimostrata decisiva dal punto di vista



1

strutturale per una serie di motivi: un incremento di peso decisamente modesto e - di conseguenza - una massa fondamentalmente immutata, la sostenibilità di questa tecnica di rinforzo, che non è invasiva ed è compatibile con la conservazione e la salvaguardia di un bene storico-monumentale, l'utilizzo di materiali durevoli nel tempo caratterizzati da elevate prestazioni meccaniche e infine l'affidabilità del sistema di rinforzo, con la malta PLANITOP HDM MAXI semplice da applicare e da lavorare.

INTERVENIRE SU UN EDIFICIO STORICO

Per i lavori di restauro l'impresa ha utilizzato diversi materiali da costruzione, tra cui speciali profilati a U in acciaio, che sono stati saldati alle travi anulari in acciaio esistenti nei primi tre ordini e sui quali è stata applicata MAPEFILL, malta premiscelata di cementi ad alta resistenza e speciali additivi tra cui un agente espansivo, che permette una totale assenza di ritiro sia in fase plastica che in fase indurita.

Per il riempimento di tutte le fessure, vuoti e cavità interne - anche di dimensioni ampie - riscontrati tra gli elementi in pietra leccese e in pietra carparo, e per il consolidamento dei pilastri in pietra leccese al piano terra e al primo ordine e dei pilastri in pietra carparo del secondo ordine, è stato consigliato l'utilizzo del legante idraulico fillerizzato superfluido a base di calce ed Eco-Pozzolana MAPE-ANTIQUE I. Il prodotto è stato proposto perché le boiacche confezionate con MAPE-ANTIQUE I una volta indurite,

FOTO 1. Nei palchi i massetti esistenti sono stati consolidati con PROSFAS e le fessure sigillate con EPORIP.

FOTO 2. Per realizzare i massetti è stato utilizzato TOPCEM PRONTO.

FOTO 3. Il percorso sotterraneo che permette di vedere i reperti archeologici sotto al teatro.

presentano caratteristiche molto simili, in termini di resistenza meccanica, modulo elastico e porosità, a quelle delle malte a base di calce, calce-pozzolana o calce idraulica, utilizzate in origine nella costruzione degli edifici storici.

L'IMPORTANZA DEL CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento statico della trave sotto la cupola, tra i pilastri in calcestruzzo e la soletta di copertura della platea, è stato effettuato con sistemi Mapei, utilizzando nello specifico MAPEFER, malta cementizia anticorrosiva bicomponente per la protezione dei ferri d'armatura portati in precedenza alla fase "metallo bianco", e MAPEGROUT TISSOTROPICO, malta cementizia a ritiro compensato fibrorinforzata per il risanamento del calcestruzzo ammalorato.

Per il consolidamento statico delle travi anulari tra i pilastri sono stati impiegati MAPEFER, per passivare gli elementi metallici, e MAPEGROUT COLABILE, malta a ritiro compensato per il risanamento del calcestruzzo.

Nella zona della platea, situata al piano terra, l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato all'impresa di applicare il sistema deumidificante composto da MAPE-ANTIQUE RINZAFFO, malta da rinzaffo traspirante, resi-

IN PRIMO PIANO

TOPCEM PRONTO

Malta premiscelata pronta all'uso a presa normale con ritiro controllato per la realizzazione di massetti ad asciugamento veloce (4 giorni) sia galleggianti che aderenti, su nuove e vecchie solette, all'interno e all'esterno, per la posa di legno, PVC, ceramica, pietra, moquette. I massetti realizzati con TOPCEM PRONTO sono classificati come CT-C30-F6-A1_n in accordo alla normativa europea EN 13813.

Può contribuire all'ottenimento della certificazione LEED fino a un massimo di 3 punti.



2



3



FOTO 4. Il parquet in rovere nella platea e nei tre ordini è stato posato con ULTRABOND ECO S955 1K, adatto per pavimenti radianti.

FOTO 5. Il rivestimento in tessuto nei palchi è stato incollato con ADESILEX MT 32.

FOTO 6. Su tutte le scale il parquet è stato incollato con ULTRABOND P902 2K.

stente ai sali, a base di calce ed Eco-Pozzolana, e MAPE-ANTIQUE MC, malta per intonaci deumidificanti macroporosi per il risanamento di murature esistenti.

Nelle zone non interessate da fenomeni di umidità di risalita - nel foyer, nella restante zona della platea, nell'intradosso dei solai della galleria - è stato utilizzato MAPE-ANTIQUE INTONACO NHL, intonaco di fondo traspirante a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, indicato per murature di nuova costruzioni o esistenti, anche di pregio storico, come in questo caso.

Nei due corpi scala per l'accesso ai palchi con struttura in calcestruzzo, nei sottoservizi al foyer e nei camerini sotto il palcoscenico è stato impiegato l'intonaco di fondo a base di calce aerea e leganti idraulici INTOMAP R1, mentre per le relative rasature calce-cemento sono stati consigliati PLANITOP 530 a tessitura civile fine per intonaci e calcestruzzi e PLANITOP 560 a tessitura finissima per intonaci.

LA POSA DI PARQUET E TESSUTO

Anche la pavimentazione interna del Teatro Apollo (circa 1.200 m² che comprendono la platea con riscaldamento a pavimento, i 48 palchi, il loggione e tutte le scale di collegamento), è stata oggetto di interventi di riqualificazione.

Il progetto prevedeva per la platea un massetto radiante con riscaldamento a pavimento: per realizzarlo è stata scelto TOPCEM PRONTO, malta premiscelata a presa normale con ritiro controllato per la realizzazione di massetti e veloce asciugamento.

Per risanare e consolidare i massetti esistenti dei palchi è stato utilizzato PRO-SFAS, consolidante a base acquosa, esente da solventi e ad alto potere penetrante, scelto anche per promuovere l'adesione tra il nuovo massetto realizzato con TOPCEM PRONTO e il vecchio supporto esistente. Per la sigillatura delle

IL RESTAURO DEL TEATRO APOLLO

VISTO DALL'ESPERTO

Ing. Giovanni Dell'Anna (R.U.P. per i lavori di restauro del Teatro Apollo)
Funzionario tecnico Settore lavori pubblici Comune di Lecce.

Durante l'esecuzione delle opere nel Teatro Apollo di Lecce, con particolare riferimento alla fase dello scavo archeologico, sono emerse alcune criticità strutturali dell'edificio collegate a cause impreviste e imprevedibili, nonché ai consequenziali ritrovamenti. La Soprintendenza Archeologica, dopo i primi interessanti ritrovamenti, ha richiesto approfondimenti nella campagna di scavi rispetto alle quote strettamente necessarie per i lavori, la documentazione grafica e fotografica e il rilevamento con laser scanner, così da poter definire le soluzioni di intervento da attuare. In ogni zona di lavoro si è proceduto sia a documentare le stratigrafie riscontrate dal terreno fino alla roccia sia a un'accurata pulizia degli affioramenti rocciosi e delle cavità riscontrate, analizzando in dettaglio i vari ritrovamenti: cisterne in muratura, fondazioni di fabbriche antiche con murature realizzate con grosse pietre, cave e cavità naturali, escavazioni rettangolari e canalette realizzate nel banco roccioso.

Le variazioni apportate al progetto hanno interessato alcune sezioni del Teatro: lo scavo archeologico sotto il palcoscenico è stato condotto fino alla roccia viva e presenta rinvenimenti per attività dell'uomo di difficile catalogazione. La struttura di fondazione del palcoscenico, prevista in progetto a soletta piena, è stata invece realizzata con travi collegate, lasciando 12 specchiature con a vista i ritrovamenti. I rinvenimenti degli scavi fra la scala adiacente il foyer e il portico a sinistra del pronao sono stati preservati mediante teli di pvc e ghiaietto di separazione fra le malte e i calcestruzzi di appoggio delle strutture e delle pavimentazioni. Lo scavo archeologico sotto il foyer aveva evidenziato una grande cava, utilizzata come pozzo durante la realizzazione della struttura ottocentesca destinata a mensa per i poveri, ed è stato proposto di utilizzarla come riserva idrica antincendio, come in effetti è stato fatto.

La realizzazione delle opere stralciate, per fare fronte ai maggiori scavi archeologici e consolidamenti strutturali, è stata rimandata e subordinata a finanziamenti successivi, eventuali e disponibili per il progetto di completamento approvato nel 2014. Quest'ultimo si è posto come obiettivo di recuperare interamente i ritrovamenti emersi a seguito degli scavi archeologici e di renderli fruibili alle collettività una volta che il teatro fosse stato restituito alla città.

La mostra "Gli scavi archeologici del Teatro Apollo di Lecce", il cui progetto scientifico ha avuto la superiore approvazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, allestita nell'edificio del Teatro Apollo, è articolata su due sessioni distinte. La prima sessione, ospitata nel ballatoio del foyer, è una rassegna dei ritrovamenti archeologici effettuati nel corso dei lavori, costituita dall'esposizione dei materiali più significativi, insieme a una serie di riproduzioni grafiche e fotografiche che illustrano le fasi dello scavo. La seconda prevede invece un percorso attraverso i sotterranei del teatro, in cui è possibile l'osservazione diretta di alcuni dei monumenti messi in luce durante i lavori. Nell'ambito espositivo, grande spazio è stato destinato alle riproduzioni grafiche e fotografiche, con l'intento di fornire al visitatore un'informazione topografica delle fasi storiche presenti nell'area interessata dalle strutture del teatro.



fessure è stato utilizzato l'adesivo eposidico EPORIP.

Terminata la preparazione dei supporti, si è proceduto con la posa in opera del parquet. Inizialmente tutte le superfici sono state impermeabilizzate con il primer igroindurente ECO PRIM PU 1K esente da solventi e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Per il rivestimento della platea e di tutti i tre ordini compresi i palchi, la posa del parquet in rovere (formato 22x129x1,830 mm) è stata effettuata

utilizzando ULTRABOND ECO S955 1K, adesivo a base di polimeri sililati senza solvente a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), idoneo per pavimenti riscaldanti, mentre per il rivestimento - sempre in rovere - di tutte le scale, è stato preferito l'adesivo eposipoliuretano ULTRABOND P902 2K. Sulle pareti di tutti i palchi il rivestimento in tessuto di poliestere è stato incollato con l'adesivo in dispersione acquosa per la posa di rivestimenti murali ADESILEX MT 32.

SCHEDE TECNICHE

Teatro Apollo, Lecce

Progettista originario: ing. Tassoni

Periodo di costruzione: 1912-1926

Periodo di intervento: 2008-2016

Intervento: restauro e consolidamento statico del Teatro Apollo, con valorizzazione e fruizione degli scavi archeologici

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il consolidamento statico, il rifacimento dei massetti, l'impermeabilizzazione delle pareti, la posa di parquet e tessuti

RUP: Ing. Giovanni A.

Dell'Anna/Comune di Lecce

Progettisti: prof. arch. Pier Luigi Cervellati, Studio Barletti Del Grosso & Associati, ing. Franco Malgrande, Etacons s.r.l., Studio R.P. Engineering, Ing. Vito Alvino, Batimat s.r.l., Mario Catania (Restauratore Beni Culturali), prof. Daniele Paolin

Committente: Comune di Lecce

Direttore lavori: primo progetto: ing. Luigi del Grosso; secondo progetto: arch. Silvio Cillo/Comune di Lecce

Impresa esecutrice: ATI:

Nova Urbs srl; Oprar Div. Impianti

Srl; Giovanna Izzo Restauri Sas

Imprese di posa: rivestimenti murali: Operapulia Soc. Coop.; parquet: Gravina Parquet Srl; (tessuti: Indennitate Agostino)

Coordinamento Mapei: Achille Carcagni, Giammarco Dispoto, Michelangelo Occhiogrosso, Danilo De Matteis, Giovanni Villani (Mapei SpA)

Foto: Video Foto Spot (Lizzanello, Lecce)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione dei massetti: Eco Prim PU 1K, Eporip, Prosfas, Topcem Pronto
Consolidamento statico e

rifacimento intonaci: Mape-Antique I, Mapefer, Mapegrid G 120, Mapegrout Colabile, Mapegrout Tissotropico, Planitop HDM Maxi
Rifacimento intonaci: Intomap R1, Mape-Antique Intonaco NHL, Mape-Antique MC, Mape-Antique Rinzafo, Planitop 530, Planitop 560
Posa del parquet: Ultrabond P902 2K, Ultrabond Eco S955 1K
Posa del rivestimento tessile: Adesilex MT 32

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

STADIO FRIULI DACIA ARENA IL DIAMANTE DELL'UDINESE



CON MAPECOAT TNS
URBAN SUPERFICI
IMPERMEABILI E
MONOLITICHE PER
LE AREE PEDONABILI
NEL NUOVO STADIO
DELL'UDINESE



Lo Stadio Friuli, noto anche per ragioni di sponsorizzazione come Dacia Arena, è il maggiore stadio di calcio della città di Udine, il secondo del Friuli-Venezia Giulia, ed è al 20° posto per capienza in Italia.

Ospita le gare interne dell'Udinese (che nel 2013 ha ottenuto dall'amministrazione comunale il diritto di superficie e la gestione della struttura per 99 anni). Lo stadio è stato inaugurato nel 1976 e poi ristrutturato a più riprese e può contenere oggi 25.144 spettatori per le partite calcio e circa 35.000 per gli eventi extracalcistici.

L'ultimo importante intervento di riqualificazione è stato programmato a lotti, in modo da non costringere l'Udinese a giocare altrove durante lo svolgimento delle opere.

Durante l'estate del 2013 è stata smantellata la pista d'atletica e il campo di gioco è stato spostato a ridosso della tribuna coperta; contestualmente sono state realizzate le nuove panchine ed è stato modificato il parapetto del fossato ai piedi della tribuna stessa. I lavori veri e propri sono iniziati il 30 aprile 2014 con la demolizione totale della vecchia curva nord e la rimozione dei fari di illuminazione dell'impianto. Nel giugno del 2015 sono state completate curva nord e tribuna est e si è provveduto a smontare le due torri-faro sul lato est.

Esternamente, la facciata dei 3 nuovi lati dello stadio è caratterizzata da 10.000 losanghe romboidali tridimensionali che danno un effetto squamato a tutta la struttura e riflettono la luce solare cambiando la tonalità in relazione alle condizioni atmosferiche. Tale peculiarità è valsa allo stadio il soprannome di "diamante".

Le gradinate di distinti e curve dispongono di 28 file di seggiolini multicolori.

Lo Stadio Friuli è stato aperto integralmente il 17 gennaio 2016 in occasione della partita Udinese-Juventus della 20ª giornata di campionato. È un impianto moderno con caratteristiche all'avanguardia nel panorama calcistico ed è cronologicamente il terzo stadio calcistico italiano di proprietà di un club, dopo lo Juventus Stadium di Torino e il Mapei Stadium-Città del Tricolore di Reggio nell'Emilia.

GARANTIRE FUNZIONALITÀ E SICUREZZA

In fase di realizzazione, ristrutturazione o gestione di un impianto dedicato alla pratica sportiva, è molto importante garantire un idoneo livello di funzionalità e sicurezza agli utenti.

Tutti gli spazi, siano essi dedicati all'attività sportiva, all'attività tecnica degli operatori o adibiti a uso del pubblico, devono tener conto delle diverse esigenze in materia di sicurezza, come descritto dalle norme C.O.N.I.

Le superfici destinate al calpestio, soprattutto negli ambienti destinati a uso pubblico, devono tener conto di diversi aspetti e in particolare devono garantire:

- un adeguato grado di antiscivolosità, soprattutto negli ambienti esterni, soggetti all'azione di agenti atmosferici che possono rendere umide o bagnate le superfici: a tale scopo la pavimentazione dovrà possedere un giusto grado di porosità, in modo da garantire la stabilità di chi ne usufruisce;
- un elevato grado di resistenza all'abrasione, poiché le pavimentazioni sono soggette continuamente all'azione di calpestio degli utenti e, nel caso specifico di uno stadio, tale azione viene esercitata e concentrata nell'arco di poche ore durante gli eventi sportivi o extra sportivi;
- la pulizia delle superfici, realizzando pavimentazioni che facilitino le operazioni di pulizia e/o lavaggio, per mantenere un giusto decoro e preservare la pavimentazione da un più rapido invecchiamento;
- una resistenza all'azione chimica derivante dal contatto con i sali disgelanti, utilizzati durante il periodo invernale per evitare la formazione di ghiaccio o il deposito di neve, mantenendo

IN ALTO. L'esterno dello Stadio Friuli-Dacia Arena: al 20° posto per capienza in Italia, ospita le partite dell'Udinese.

NELLA PAGINA ACCANTO. Per rivestire le pavimentazioni in calcestruzzo è stato scelto MAPECOAT TNS URBAN, rivestimento colorato a base di resine acriliche.

FOTO 1. Nella prima fase del lavoro le superfici sono state primerizzate con MAPECOAT I 600 W.

FOTO 2. Con MAPECOAT TNS BASE COAT WHITE è stata ottenuta una superficie regolare.

FOTO 3. Il rivestimento colorato MAPECOAT TNS URBAN è stato applicato a spatola, in due mani.





A SINISTRA. Le lavorazioni si sono concluse con una mano della finitura trasparente MAPECOAT TNS PROTECTION.

le pavimentazioni fruibili anche in caso di eventi meteorologici avversi;

- una resistenza all'azione degli agenti atmosferici e dello smog, evitando così il deterioramento dovuto all'esposizione dei raggi UV e aumentando la durabilità della superficie nel tempo.

TUTTI I VANTAGGI DEL SISTEMA MAPECOAT TNS URBAN

Per i motivi sopra elencati, si è deciso di rivestire le pavimentazioni in calcestruzzo adibite a camminamenti - per una superficie complessiva di 1.200 m² - con il sistema a base di resine acriliche MAPECOAT TNS URBAN.

Questo sistema risponde a tutti i requisiti elencati e permette di ottenere superfici impermeabili e monolitiche, cioè prive di

giunti che potrebbero consentire l'infiltrazione di acqua e quindi compromettere - a causa dei cicli di gelo e disgelo - l'integrità della pavimentazione. Grazie all'elevato grado di allungamento a rottura pari al 110%, determinato secondo i parametri della DIN 53504, il sistema permette di sopportare le importanti sollecitazioni presenti in strutture come uno stadio calcistico. È stato pertanto realizzato un rivestimento che permette di preservare l'integrità e la durabilità nel tempo della struttura cementizia, conferendo anche caratteristiche prestazionali ed estetiche notevoli.

La prima fase del lavoro ha visto l'irruvidimento della superficie esistente mediante il passaggio della monospazzola e la contestuale aspirazione delle polveri, con lo scopo di eliminare eventuali tracce di materiale incoerente.

Dopo la stuccatura di alcune zone della pavimentazione in calcestruzzo con PLANITOP 100 - malta fine a presa rapida per la riparazione e rasatura di calcestruzzi e intonaci - le superfici sono state primerizzate con MAPECOAT I 600 W, primer epossidico trasparente bicomponente in dispersione acquosa steso a rullo, in grado di consentire l'aggrappaggio tra la pavimentazione esistente in calcestruzzo e il successivo strato in resina acrilica.

È stata poi applicata una mano di MAPECOAT TNS WHITE BASE COAT, fondo riempitivo e regolarizzante a base di resine acriliche in dispersione acquosa e cariche selezionate, steso a spatola, per chiudere la porosità del calcestruzzo e riprendere micro avvallamenti presenti. Si è così ottenuta una superficie regolare evitando la formazione di ristagni di acqua.

Ad asciugamento del fondo, sono state poi applicate due mani, stese a spatola, di MAPECOAT TNS URBAN, rivestimento colorato a base di resine acriliche in dispersione acquosa e cariche selezionate, che costituisce lo strato più esposto all'usura. Le lavorazioni si sono concluse con l'applicazione di una mano di MAPECOAT TNS PROTECTION, finitura trasparente bicomponente stesa a rullo, con lo scopo di proteggere ulteriormente la superficie, garantire una maggiore resistenza meccanica e diminuire la presa di sporco, facilitando la pulizia delle superfici.

MAPECOAT TNS URBAN

Rivestimento colorato per esterni composto da una miscela di resine acriliche in dispersione acquosa e cariche selezionate. MAPECOAT TNS URBAN consente di realizzare superfici pedonabili in ambienti esterni con un'elevata resistenza agli agenti atmosferici, all'aggressione chimica dei sali disgelanti e all'abrasione dovuta al calpestio.

Può essere applicato sia su vecchie superfici già verniciate che su superfici nuove. MAPECOAT TNS URBAN è un prodotto certificato dai laboratori ANAS per:

- l'elevata resistenza ai cicli di gelo e disgelo, determinata secondo UNI-EN 1367-1;
- l'elevata resistenza all'azione aggressiva di carburanti, lubrificanti e soluzioni saline secondo il metodo UNICHIM n. 394;

- l'elevata resistenza dell'attrito radente determinata secondo UNI-EN 1436, misurata in 62 B.P.N. (British Portable tester Number); MAPECOAT TNS URBAN è disponibile in 24 colori di cartella o a richiesta.



SCHEMA TECNICA

Stadio Friuli – Dacia Arena, Udine

Periodo di costruzione: 1976

Periodo d'intervento: 2013-2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per il rivestimento e la protezione del calcestruzzo

Committente: Udinese Calcio Spa

Progetto: Studio Area Progetto Associati (Perugia)

Impresa: Pre System Spa, Sedegliano (Udine)

Impresa di posa: Tagliapietra

Srl, Basilano (Udine) e Edil Campana Srl, Rive D'arcano(Udine)

Coordinamento Mapei: Mauro Orlando, Francesco Faggian, Marco Cattuzzo (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

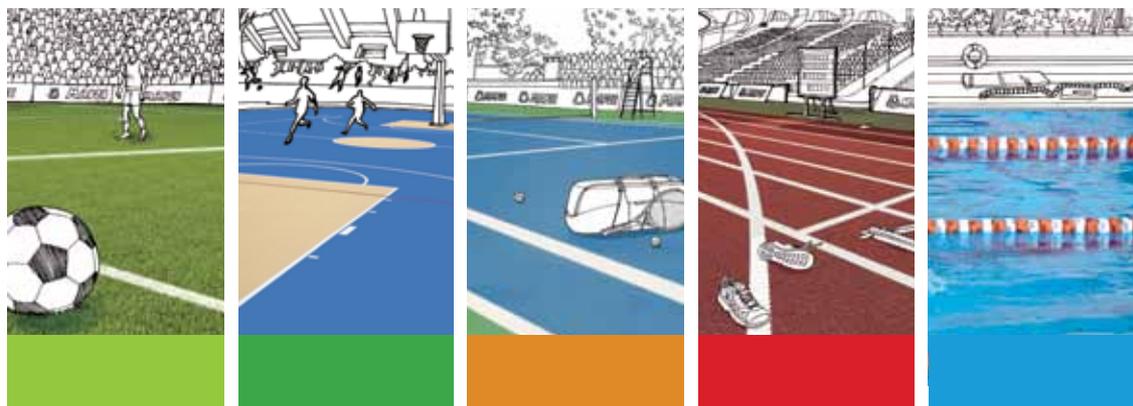
Planitop 100, Mapecoat I 600 W, Mapecoat TNS White Base Coat, Mapecoat TNS Urban, Mapecoat TNS Protection

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it



SPORTS SYSTEM TECHNOLOGY

per progettare e costruire
nello sport



I PRODOTTI MAPEI RISPONDONO A



European Synthetic
Turf Organisation



Scopri di più su www.mapei.it





PALAZZETTO DELLO SPORT DI CENTO

IL SISTEMA ULTRACOAT
PER IL RIPRISTINO DEL
PARQUET DEL CAMPO DA
GIOCO DELLA SQUADRA
DI BASKET DI CENTO

L'ASD Benedetto XIV 2011 è una storica società di pallacanestro di Cento (FE), la cui fondazione risale al 1964.

La prima squadra da diversi anni gioca nel Campionato di basket di Serie B e nell'estate 2016 ha acquisito Baltur come main sponsor.

Oggi la squadra è al secondo posto in classifica, in linea con le aspettative di un'intera comunità che la sostiene, come testimoniano i 641 abbonamenti sottoscritti, le oltre mille presenze sugli spalti durante le partite in casa e la nutrita presenza di tifosi al seguito anche in trasferta.

Risale all'ottobre del 2014 la presentazione del progetto di ampliamento dell'impianto di proprietà, oggi rinominato Pala Ahracos, che a fine lavori avrà oltre duemila posti a sedere e un ristorante, diventando un vero e proprio centro di aggre-

gazione cittadino. Prima di questi lavori, la scorsa estate il parquet di gioco ha visto un importante e necessario restauro. Per garantire

la conclusione dei lavori entro la metà di agosto, ai primi di luglio - tramite la società Bisport di Modena - i tecnici Mapei hanno effettuato un primo sopralluogo al Pala Ahracos.

A causa d'infiltrazioni dal tetto, la pavimentazione in parquet massello di faggio, realizzata una trentina di anni fa, presentava diverse macchie e non era più idonea a ospitare allenamenti e partite della squadra di pallacanestro.

In accordo con il Comune di Cento e dopo un incontro con i tecnici comunali si è deciso di ripristinare la pavimentazione esistente con una nuova levigatura e una successiva verniciatura.



IN PRIMO PIANO ULTRACOAT HT SPORT

Finitura poliuretanica bicomponente all'acqua per pavimentazioni sportive. ULTRACOAT HT SPORT presenta tutte le caratteristiche di una vernice bicomponente all'acqua standard con il vantaggio di

essere stata formulata per rispondere a tutte le esigenze dei pavimenti in legno dei centri sportivi. È conforme agli standard europei per le superfici per aree interne sportive indoor (EN 14904:2006) ed è caratterizzata da un'elevata resistenza meccanica e chimica.



NELLA PAGINA ACCANTO. Il campo da gioco del Pala AhrCOS dopo la levigatura e la verniciatura.

A SINISTRA. Dopo la carteggiatura, sul parquet sono stati applicati in successione il fondo ULTRACOAT PREMIUM BASE e la vernice all'acqua ULTRACOAT HT SPORT.

PRODOTTI ECOSOSTENIBILI PER IL RINNOVO DEL PARQUET

Le operazioni sono iniziate con la levigatura e la carteggiatura dell'originario parquet sino a riportare la pavimentazione "al grezzo".

Successivamente, sulla superficie è stata applicata una prima mano di ULTRACOAT PREMIUM BASE, fondo bicomponente all'acqua ad alto potere isolante, a bassa emissione di sostanze organiche volatili ed esente da NMP (N-metilpirrolidone).

Il giorno successivo la superficie è stata nuovamente carteggiata con i dischi abrasivi retinati in carburo di silicio ULTRACOAT SR nelle grane 180 e 220 ed è stata applicata una seconda mano con ULTRACOAT HT SPORT, vernice all'acqua bicomponente poliuretanica, a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC), con elevata resistenza all'usura e all'abrasione, studiata per pavimenti sportivi in legno.

ULTRACOAT HT SPORT è conforme agli standard europei per le superfici di aree sportive indoor e superfici multi-sport per interni (EN 14904:2006). La durezza superficiale, unitamente alle resistenze meccaniche e chimiche, fanno di ULTRACOAT HT SPORT un prodotto altamente affidabile.

ULTRACOAT HT SPORT, usato in combinazione con ULTRACOAT PREMIUM BASE, ha ricevuto la classificazione di reazione al fuoco B₁ s1 - C₁ s1.

Dopo un giorno, le superfici sono state ancora carteggiate e nei perimetri, nelle lunette e nella zona di centrocampo è stato applicato in due mani, fresco su fresco, ULTRACOAT HT SPORT COLORS, colorato a tintometro in RAL 3020, il colore sociale della squadra.

Per l'ultima mano di finitura è stato utilizzato ancora ULTRACOAT HT SPORT.

SCHEDA TECNICA

Pala AhrCOS, Cento (FE)

Periodo di costruzione: anni '70

Periodo d'intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per il ripristino del parquet

Committente: Comune di Cento (FE)

Imprese di posa: Bisport Srl (MO)

Coordinamento Mapei:

Alessandro Bonacini, Davide Zanotti, Rossi Carlo & Carlo Alberto (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Ultracoat Premium Base, Ultracoat SR, Ultracoat HT Sport

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it





PIAZZA VENEZIA A ROMA

IL SISTEMA MAPESTONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI UNA DELLE PIAZZE ITALIANE PIÙ FAMOSE (E TRAFFICATE)

Sorta dai ruderi di altre opere, è da sempre una delle mete preferite dai turisti che visitano Roma. Stiamo parlando di Piazza Venezia, considerata uno dei luoghi simbolo della città eterna.

Ai piedi del Campidoglio, nel punto d'incontro di tre importanti strade del centro della città (via dei Fori Imperiali, via del Plebiscito, via del Corso), è una vera miniera dal punto di vista della storia dell'arte e dell'archeologia. L'attuale piazza Venezia è il risultato delle opere realizzate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, a seguito della demolizione o della ristrutturazione di precedenti opere.

Tra i palazzi rimasti intatti a piazza Venezia c'è Palazzo Venezia, che originariamente fu la sede del papato.

L'elemento architettonico più importante di Piazza Venezia è il complesso del Vittoriano, che ospita periodicamente mostre artistiche e, in pianta stabile, il Sacrario delle bandiere. Di fronte al Palazzo di Piazza Venezia si trova il Palazzo delle Assicurazioni Generali, le cui linee essenziali riprendono quelle dello storico dirimpettaio; della prima impostazione della piazza si è conservato il Palazzo Bonaparte, nel lato settentrionale, in cui abitò la madre di Napoleone.

Attualmente la piazza è oggetto di importanti interventi di riqualificazione della pavimentazione, che dovrebbero renderla funzionale all'elevato traffico cittadino a cui è quotidianamente sottoposta.

UN INTERVENTO RADICALE E NECESSARIO

A fine marzo dello scorso anno è stato aperto il primo cantiere - adiacente a piazza Madonna di Loreto, dal lato della piazza dei Fori Imperiali, per il rifacimento integrale della pavimentazione stradale di piazza Venezia.

Un intervento il cui obiettivo è eliminare alla radice l'annoso problema di avvallamenti e buchi, che crea non pochi disagi al transito dei pedoni e alla circolazione stradale.



Quest'opera, realizzata a cura del Dipartimento SIMU (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana), costituisce la prima fase di un più generale piano di manutenzione straordinaria dell'intera piazza Venezia. Per individuare le lavorazioni più idonee è stata preventivamente eseguita un'accurata campagna di carotaggi che ha accertato la necessità d'interventi strutturali in profondità.

Gli interventi hanno riguardato la demolizione della fondazione stradale esistente per un'estensione di circa 3.000 m², il suo integrale rifacimento e il ripristino del selciato in sampietrini con il riallineamento delle lastre lapidee di delimitazione dei diversi settori della piazza.

È stata così scongiurata dunque, almeno per ora, anche la rimozione dei blocchetti di pietra lavica che ricoprono i 170.000 m² della piazza per sostituirli con asfalto, com'era stato ipotizzato nel 2014.

IL SISTEMA VINCENTE DI POSA CHE RESISTE NEL TEMPO

Con la presenza in cantiere dell'Assistenza Tecnica Mapei, la posa della pavimentazione ha visto l'impiego del SISTEMA MAPESTONE, che rappresenta la soluzione "chiavi in mano" per ottenere opere durabili nel tempo, resistenti all'utilizzo dei sali disgelanti e ai cicli gelo-disgelo.

Un sistema pensato anche per risolvere, come in questo caso, il problema delle sollecitazioni meccaniche. Il traffico stradale dovuto al passaggio continuo di auto e mezzi pesanti deter-



mina, infatti, sollecitazioni a compressione (peso) e trazione (sterzate) che causano il cedimento dei sottofondi non omogenei e poco resistenti su cui posano le pietre costituenti le pavimentazioni.

Il nuovo sottofondo è stato costituito da solette in calcestruzzo gettato in opera, in classe Rck 350 N/mm², armate con reti elettrosaldate, di medie campiture, aventi uno spessore di 20 cm.

La pavimentazione, invece, è composta in basoli, con lastre di formato 180x80x17 cm e un peso di circa 600 kg, e cubetti in diverse pezzature con lato da 12/15 cm.

I lavori di allettamento delle lastre lapidee e di stuccatura delle fughe hanno visto l'impiego di MAPESTONE TFB 60 e MA-



A SINISTRA. Sul sottofondo costituito da solette in calcestruzzo gettato in opera è stata stesa la malta MAPESTONE TFB 60.

SOPRA. La pavimentazione composta da lastre di grande formato è stata posata sulla soletta, sulla quale era stata preliminarmente applicata una boiaccia di adesione. Le fughe sono state stuccate con MAPESTONE PFS 2.

PESTONE PFS 2, malte premiscelate cementizie in classe di esposizione XF4 (secondo UNI EN 206-1:2006) ad alta resistenza a compressione, resistente ai sali disgelanti e ai cicli gelo-disgelo.

L'uso combinato dei prodotti crea una struttura monolitica scarsamente degradabile nel tempo.

La stesura di MAPESTONE TFB 60, in spessore di circa 5 cm, è avvenuta direttamente sulla soletta in calcestruzzo.

Prima di riposizionare le lastre, è stato effettuato un accurato idrolavaggio a pressione con idropulitrice, per rimuovere dal supporto le parti friabili o in fase di distacco, lattime di cemento, polveri e grasso.

Su MAPESTONE TFB 60, appena steso e stagiato, è stata preliminarmente applicata una boiaccia di adesione - confezionata con acqua, cemento e PLANICRETE - utilizzando la tecnica "fresco su fresco" e si è poi proceduto a un'ideale e corretta battitura delle lastre. Per la stuccatura delle fughe (di circa 1 cm, come da disegno originario della pavimentazione), ci si è avvalsi di MAPESTONE PFS 2, miscelato con sola acqua con betoniera verticale da cantiere.

Elevata durabilità dell'opera finita, riduzione di manutenzione e/o ripristino, nessuno spreco di materiale e ridotte tempisti-

SISTEMA MAPESTONE

Il Sistema Mapestone rappresenta la soluzione "chiavi in mano" per ottenere opere durabili nel tempo e resistenti ai cicli gelo-disgelo. Mapei ha appositamente studiato dei prodotti, premiscelati cementizi in classe di esposizione XF4, Rck 37, cui basta aggiungere solo l'acqua, realizzati con speciali leganti e aggregati selezionati per la realizzazione di pavimentazioni architettoniche in pietra anche carrabili.

Il Sistema è composto da MAPESTONE TFB 60, MAPESTONE PFS PCC2 e MAPESTONE PFS 2. Queste malte non si disgregano, rimangono inalterate nel tempo e non richiedendo alcun tipo di manutenzione. L'uso combinato dei prodotti nella realizzazione delle pavimentazioni architettoniche in pietra (masselli, porfido, ciottoli, lastre e altro) crea una struttura monolitica durabile nel tempo.



che di cantiere: sono questi i principali vantaggi economici del SISTEMA MAPESTONE apprezzati, anche in questo caso, da maestranze e committente.

In attesa del completo rifacimento dell'intera piazza (sono partiti a inizio anno i bandi per completare il rifacimento di tutto lo snodo stradale) il SISTEMA MAPESTONE ha davvero "messo le basi" per la riqualificazione di questa piazza simbolo della Capitale.

SCHEDA TECNICA

Piazza Venezia, Roma

Periodo di costruzione: XV Secolo

Periodo d'intervento: 2016

Intervento Mapei: fornitura prodotti per la posa di pavimentazioni architettoniche in pietra

Committente: Comune di Roma-Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e manutenzione urbana U.O. manutenzione stradale

Progettista e Direttore dei

Lavori: ing. Daria Giura

Impresa esecutrice: Italtecnobeton Srl, Roma

Impresa di posa: Ditta Maurizio Masi Selciati, Ciampino (Roma)

Direttore di cantiere:

ing. Fabrizio Liberati

Distributore Mapei: SDB per l'Edilizia Srl, Grottaferrata (Roma)

Coordinamento Mapei: Maurizio Fiore, Emiliano Ligios (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Mapestone TFB 60, Mapestone PFS 2

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.it



Corporate
Golden
Donor FAI

FAI
Fondo
Ambiente
Italiano

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA



MILANO E LA LOMBARDIA

Record di visitatori in Lombardia dove **155.000 persone** hanno visitato i **162 beni aperti** per l'occasione (25 di questi solo a Milano). Quest'anno ha nuovamente riaperto al pubblico il Palazzo della Banca d'Italia, a cui si è aggiunto il Palazzo della Borsa e il Palazzo Pusterla ora sede di Banca Generali. Grande successo anche per le visite guidate al grattacielo Pirelli e al Museo Collezione Branca, oltre a Villa Necchi Campiglio, all'Albergo Diurno Venezia e alla palazzina Appiani. Per la prima volta è stato possibile entrare negli archivi storici del Policlinico dove si trova un papiro egizio di 7 m risalente a oltre 3 millenni fa e nella Quadreria del Fatebenefratelli, oggi custodita in spazi non accessibili al pubblico. In provincia oltre alla sempre gettonata Villa del Balbianello, aperte anche Villa Ghirlanda Silva a Cinisello Balsamo, l'abbazia di Viboldone e il cantiere di restauro della Villa Borromeo D'Adda ad Arcore.

Villa del Balbianello
(Tremezina-Como)

IN QUESTE FOTO.

Quest'anno sono stati oltre 1.000 i beni aperti per le Giornate di Primavera del FAI, che hanno visto oltre 750.000 visitatori in 400 località in tutta Italia.



Grattacielo Pirelli (Milano)

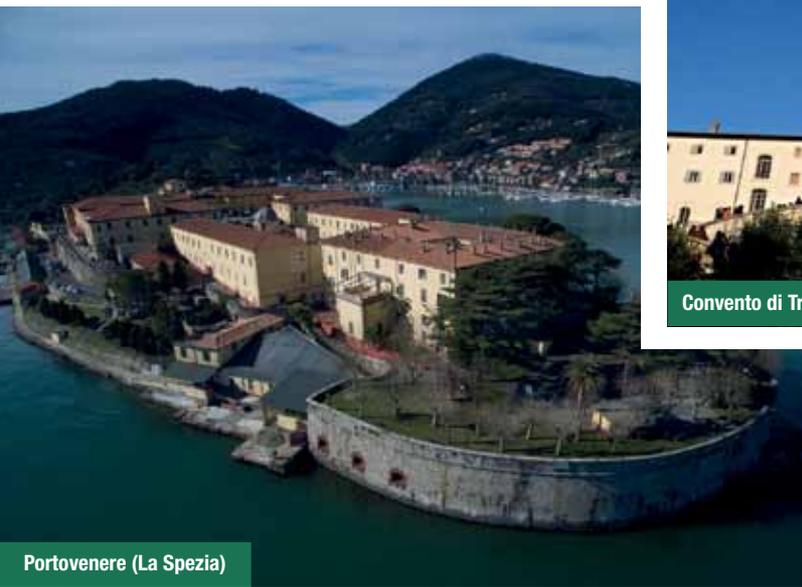
GRANDE SUCCESSO PER LA 25SIMA GIORNATA ORGANIZZATA DAL FAI - FONDO AMBIENTE ITALIANO

Venticinque anni fa si svolse la prima edizione delle Giornate FAI di Primavera e in quella occasione vennero aperti al pubblico 50 luoghi in 30 diverse località italiane. Era difficile nel 1993 immaginare che questo sarebbe divenuto un atteso evento primaverile, che ha visto aumentare negli anni il numero dei visitatori e dei monumenti da visitare.

Durante questi 25 anni sono stati resi visitabili 10.000 luoghi in 4.300 città, con oltre 9.200.000 visitatori, oltre 100.000 volontari e più di 210.000 giovani "apprendisti ciceroni", ringraziati per la loro opera dal Presidente della Repubblica Mattarella agli inizi di marzo. Grande successo anche per l'edizione 2017, che ha visto in coda quasi 750.000 persone per visitare oltre 1.000 beni aperti in 400 località sparse per l'Italia. Tutto questo con lo stesso spirito che ha caratterizzato fin dalla sua nascita, nel 1975, il FAI - Fondo Ambiente Italiano: invitare gli italiani a scoprire la bellezza che ci circonda e promuovere una cultura di rispetto e tutela della natura e dell'arte italiana, un patrimonio che è parte fondamentale della nostra storia.

TANTE PROPOSTE PER UN GRANDE SUCCESSO

E anche quest'anno le Giornate FAI del 25 e 26 marzo hanno riscosso un grande successo, a cominciare dai 20.000 in visita alla Lanterna di Montorsoli e al Bacino di Carenaggio di Messina, alle 9.000 persone che a Matera si sono date appuntamento per il percorso ipogeo tra i Sassi e la visita al Laboratorio di Restauro del Complesso di Santa Lucia appena inaugurato, mentre 8.000 persone hanno scoperto la Fortezza



Portovenere (La Spezia)



Convento di Trinità dei Monti (Roma)



Museo Delta Antico (Comacchio)

di Varignano a Portovenere (SP), mai aperta al pubblico, e altrettante a Bari hanno visitato il Palazzo San Michele, futura sede della Fondazione Petruzzelli. Da citare la suggestiva visita in notturna per circa 7.000 persone al Cimitero Monumentale di Pisa e altrettante per il suggestivo borgo di Comacchio.

Anche in questa edizione gli appuntamenti erano tantissimi e la scelta difficile. A Napoli è stato possibile entrare in parti fino ad ora mai visitabili dell'Isola di Nisida, che oggi ospita l'Istituto Penale Minorile e un presidio militare, e di Castel Capuano, antico castello di origine normanna; a Udine la Torre dell'Orologio di piazza Contarena – simbolo della città – è stata aperta per la prima volta; le Giornate romane hanno avuto come protagonisti il Convento di Trinità dei Monti, fondato da Francesco di Paola nel 1494, e la Domus Aurea, sontuosa residenza dell'imperatore Nerone oggi al centro di un progetto di restauro e accessibile su prenotazione solo in alcuni periodi dell'anno; a Firenze è stata la volta dei siti dell'800 romantico, come il Cimitero degli Allori e il Cimitero degli Inglesi, con il sepolcro della poetessa Elizabeth Barrett Browning. A Milano Marittima è stato possibile visitare la storica discoteca Woodpecker, realizzata negli anni '60 con una cupola in vetroresina e abbandonata per anni. Per finire, a L'Aquila è stato possibile visitare il Tunnel della Gran Sasso SpA, un complesso sistema idraulico che occupa una galleria lunga oltre 1.300 m.

Il MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha proclamato il 2017 "Anno dei borghi": le Giornate di Primavera 2017 sono sta-

te anche l'occasione per scoprire più di 50 borghi storici italiani come Comacchio sul Delta del Po, Caramanico Terme nel cuore del Parco Nazionale della Majella, Taggia nella Liguria di Ponente. Riproposto di nuovo anche il progetto "Arte. Un

ponte tra culture": visite guidate in lingua, possibili grazie all'opera di 130 volontari stranieri, per permettere ai cittadini non italiani di conoscere il patrimonio artistico e ambientale dell'Italia e sottolineare come la cultura possa essere un ulteriore ed efficace strumento di integrazione sociale.

L'attività di FAI è possibile anche grazie alle oltre 500 aziende sostenitrici e sponsor: tra esse c'è anche Mapei, che da oltre dieci anni è Corporate Golden Donor. Il Gruppo Mapei da sempre ha un'attenzione particolare all'arte e alla cultura e le tecnologie innovative messe a punto dai suoi Laboratori di Ricerca&Sviluppo sono spesso impiegate per la ristrutturazione e il restauro del patrimonio artistico. Vogliamo citare

tra questi i parchi archeologici di Tilmen Höyük e Tasli Geçit Höyük in Turchia, la Villa Reale di Monza, la Villa del Balbianello di proprietà di FAI e la Villa Pliniana sul Lago di Como (gli articoli sono stati tutti pubblicati su Realtà Mapei).



Discoteca Woodpecker (Milano Marittima)



Tunnel del Gran Sasso (L'Aquila)



Cimitero degli Allori (Firenze)

IL COMPLETAMENTO DELL'IDROVIA LOCARNO MILANO VENEZIA

UN CONVEGNO
SOSTENUTO DA MAPEI
PER RIAFFERMARE
L'IMPORTANZA DI UNA
DELLE VIE D'ACQUA PIÙ
IMPORTANTI D'EUROPA

Un viaggio navigando sull'acqua da Locarno, passando per Milano e fino a Venezia. È quello che si potrà intraprendere tra qualche anno grazie al completamento dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia.

Dell'opera si è parlato nel corso del convegno sostenuto da Mapei e organizzato il 20 febbraio scorso presso la Sala Auditorium di Assimpredil Ance a Milano, dall'associazione Amici dei Navigli, presieduta dall'arch. Empio Malara.

Il ripristino della navigazione dal lago Maggiore alla laguna di Venezia "offrirà al turismo internazionale l'accessibilità via acqua ai castelli viscontei e sforzeschi e alle corti del Rinascimento italiano - ha spiegato Empio Malara - e restituirà alla darsena di Milano, adeguatamente estesa, il suo ruolo storico di porto artificiale della Grande Milano".

In questo momento, riportando quanto afferma sul Corriere della Sera del 19 febbraio scorso Alessandro Cannavò, "a crederci con passione sono innanzitutto gli svizzeri; nella bella stagione arrivano con i pullman da Locarno fino alla suggestiva Diga del Panperduto, classe 1884, dove il Canale industriale che poi diventa Naviglio Grande comincia a essere navigabile. Lì trovano imbarcazioni per solcare le acque fino a Milano".

Ma fanno di più, ha dichiarato al convegno Alessandro Folli, presidente del Consorzio di Bonifico Est Ticino Villorosi: "una volta l'anno, quando compiono il tragitto Locarno-Venezia, giunti dalla Darsena di Milano affrontano il Naviglio Pavese, non navigabile, con dei gommmoni. Per poi raggiungere il Ticino e infine immettersi nel Po".

Il sogno di poter viaggiare nelle vie d'acqua interne sta diventando realtà anche grazie agli Amici dei Navigli, che negli



Gaggiano



Diga della Miorina



Lago Maggiore



SOPRA. Grande affluenza per il convegno sul completamento dell'Idrovia Locarno Milano Venezia, il 20 febbraio scorso a Milano. Tra i relatori, il sindaco di Milano Giuseppe Sala.

ultimi decenni hanno mantenuto vivo il dibattito sia per ragioni culturali e identitarie sia per dare slancio a uno sviluppo economico e turistico alternativo.

I LAVORI COMPIUTI E QUELLI ANCORA DA FARE

Nel corso degli anni sono state realizzate alcune opere importanti, soprattutto dal Lago Maggiore alla Darsena di Milano e da Pavia a Cremona, per le quali sono stati spesi finora circa 200 milioni di euro. Siamo al 70% dell'impresa. Secondo un dettagliato rapporto degli Amici dei Navigli, ne occorrerebbero poco più di 60 per il completamento dell'idrovia.

Da Locarno a Milano, quasi tutte le conche di navigazione lungo il fiume Ticino sono state restaurate o ristrutturate. La continuità sul Canale Industriale è ancora da risolvere e in alternativa viene proposto il collegamento tra i canali Industriale e Villorresi; manca anche l'approdo a servizio dell'aeroporto della Malpensa. Estesi tratti delle sponde del Naviglio Grande sono stati consolidati e

molti approdi tra Turbigo, Abbiategrasso e Milano sono stati recuperati o realizzati ex novo e già utilizzati per la navigazione turistica lungo il Naviglio Grande e tra il Naviglio e la Darsena di Milano, recentemente attivata.

Essenziale è ora finanziare l'estensione della Darsena fino al porticciolo di conca di Viarenna, come previsto nel programma triennale 2017-2019 del Comune di Milano.

Le opere ancora da realizzare per giungere da Milano al mare riguardano il Naviglio di Pavia.

Oltre alle prime due conche già restaurate, vanno considerate le sei conche necessarie per navigare fino alla Darsena di Pavia e quelle della scala d'acqua di Pavia per poter giungere al porto della confluenza tra il Naviglio e il fiume Ticino. Vi sono inoltre da sostituire e/o da completare alcuni ponti lungo in Naviglio di Pavia, in particolare nella città di Pavia. Da Milano al mare l'opera più costosa lungo il Po, in corrispondenza dell'isola Serafini, è la conca di navigazione di 5°

ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI

L'Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli è un'associazione culturale, senza fini di lucro, che si occupa del recupero e della valorizzazione delle vie d'acqua interne, con particolare riferimento al sistema dei Navigli, considerato patrimonio collettivo di inestimabile valore. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso studi e progetti sui possibili usi delle vie d'acqua interne, quali la navigazione, il recupero energetico, l'itticoltura, l'irrigazione, la valorizzazione ambientale e monumentale, lo sviluppo turistico, didattico e culturale. L'Associazione ha un ambizioso obiettivo: riaprire la via d'acqua che collega la Svizzera al mare Adriatico, per ripristinare la navigazione a scopo turistico lungo l'idrovia Locarno-Milano-Venezia.

Mapei ha sostenuto l'Associazione, fornendo anche i prodotti per il recupero conservativo dei muri spondali del Naviglio Grande (si veda box a pagina seguente).





Canale industriale e Villorresi

classe, in corso di ultimazione: essa permetterà la continua navigazione da Pavia a Venezia.

“È arrivato il momento in cui le istituzioni prendano una decisione comune sulle vie d'acqua - ha dichiarato Empio Malara - A Milano l'estensione della Darsena fino al porticciolo di Viarenna, in via Conca del Naviglio, è già compresa nel programma di opere pubbliche 2017-2019. Se si riuscisse a realizzare, si recupererebbe un ramo di navigazione di grande valore civile, risalente al 1558 e strettamente collegato alla costruzione del Duomo”.

“Occorre innanzitutto intervenire su sette ponti a raso e rifarli a schiena di mulo - ha spiegato Folli - e sistemare alcune conche. Oltre naturalmente al consolidamento delle sponde, alla sistemazione delle alzaie, alla creazione di segnaletica. Opere che si possono completare in due anni e mezzo. Sarebbe deleterio non cogliere questa occasione per uni-

re il bacino turistico del Lago Maggiore (si collegherebbe per via d'acqua anche l'aeroporto di Malpensa) con quella della Laguna di Venezia, passando per Milano. Se 50 anni fa l'acqua dei Navigli serviva quasi esclusivamente all'agricoltura, oggi dobbiamo capire il valore della sua multifunzionalità, dalle centrali energetiche al turismo, al ripristino dell'ecosistema. Non dimentichiamo che nell'area Expo, qualunque sia il suo destino futuro, l'acqua è presente in modo definitivo e si è creata una fauna di pesci e aironi laddove c'erano i veleni delle raffinerie”. Elio Borgonovi, docente della Bocconi, non ha dubbi sugli effetti benefici per l'economia lungo il Naviglio Pavese. “Dal punto di vista turistico si potrebbe stimare - ha dichiarato - un indotto del 10% all'anno della cifra da spendere per i lavori. Ma non sottovaluterei gli effetti su una fascia di trasporto commerciale che non richiede necessariamente la velocità”.



Isola di Brissago



Naviglio Pavese



Chioggia



Darsena di Milano

RIAPRIRE I NAVIGLI DI MILANO PER UN NUOVO MODELLO DI TURISMO

Dal completamento dell'opera può nascere: "un nuovo modello di turismo - ha spiegato il sindaco di Milano Giuseppe Sala - anche perché il mondo guarda a Milano come un territorio che respira la storia ma anche la contemporaneità". Per il sindaco, si tratta di un "grande progetto per cui ci attiveremo anche perché ormai si tratta di un sogno a portata di realtà. Se l'idrovia Locarno-Milano-Venezia sarà completata, rappresenterà un unicum in Europa di cui potremmo essere tutti fieri".

Il sindaco non ha mai fatto mistero del fatto che uno dei suoi "sogni" fosse quello di riaprire i Navigli in città: "sui Navigli il Comune di Milano ha istituito un Comitato per verificare la fattibilità del progetto di riapertura di una parte - ha ricordato - E questo lavoro dovrà portare al referendum". Attenzione: "io non voglio fare un referendum retorico, cioè chiedere ai milanesi solo se sono a favore o contrari. Ma andare oltre". E cioè, spiega Sala, "bisogna valutare tecnicamente il progetto finale, valutare l'impatto sulla città, in quanto non si tratta solo della riapertura di un corso d'acqua ma di cambiare la mobilità urbana. E vedere come la cosa è finanziabile. Quando questi tre elementi ci saranno chiederemo con serietà ai cittadini se sono d'accordo o contrari".

"Il vero motivo per cui i Navigli venne-

ro coperti - ricorda Sala - era il traffico, la possibilità di muoversi velocemente. Bene, ora, in un'epoca in cui si rallenta, diciamo godiamoci la città, guardiamoci intorno senza nasconderci che l'economia è fatta di spostamenti di persone, ma ormai ci si sposta in un altro modo". Da ricordare anche la straordinaria attrattiva turistica che esercitano i corsi d'acqua per le città e per il territorio circostante. Le ville lombarde, il sistema delle acque inventato da Leonardo, di cui nel 2019 ricorrono i cinquecento anni, le vacanze con le house-boat sono solo alcuni degli spunti.

Si ringrazia l'architetto Empio Malara, presidente dell'Associazione Amici dei Navigli, per la collaborazione alla stesura di questo articolo.



Pamperduto

LE SPONDE DEL NAVIGLIO GRANDE. IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Tra il 2005 e il 2006 Mapei ha partecipato coi suoi prodotti al consolidamento statico e al restauro conservativo delle sponde del Naviglio Grande, nel tratto compreso tra la Darsena e Via Valenza. I muri spondali, così come le altre opere strutturali dei Navigli (chiusure, conche, passerelle), erano stati lasciati per decenni in uno stato di incuria e degrado, a causa anche dell'abbandono della navigazione lungo i canali.

Dopo accurate indagini preparatorie e prove di cantiere - effettuate tra il 2004 e il 2005 - nel 2006 è iniziato l'intervento vero e proprio, che ha visto prima la stilatura dei giunti di allettamento tra i mattoni (MAPE-ANTIQUE LC), poi il consolidamento delle murature mediante iniezione di MAPE-ANTIQUE I e infine la ricostruzione della muratura esistente mediante la tecnica dello "scucucuci" (MAPE-ANTIQUE LC). Per un approfondimento si vedano i numeri 66 e 80 di Realtà Mapei.

ART DÉCO

Gli anni ruggenti in Italia

MAPEI È PARTNER DELLA GRANDE MOSTRA SUL FENOMENO ARTISTICO CHE CONTRIBUÌ ALLA NASCITA DEL DESIGN E DEL MADE IN ITALY

Con la convinzione più volte espressa dal suo amministratore unico, Giorgio Squinzi, che "il lavoro non possa mai essere separato dall'arte e dalla passione", Mapei sostiene da anni importanti iniziative legate all'arte e alla cultura in generale.

È proprio seguendo questa strada che Mapei ha scelto di sostenere la mostra "Art Déco. Gli anni ruggenti in Italia" - in programma a Forlì, Musei San Domenico, dall'11 febbraio al 18 giugno - e organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmio di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì.

Dopo essere già stata partner, sempre in questa sede, nel 2016, della mostra "Piero della Francesca. Indagine su un mito", Mapei è ancora una volta vicina alla terra di Romagna e orgogliosa di partecipare a un evento che ha tra i suoi scopi anche quello di aiutare i bambini più bisognosi.

Una parte del ricavato della vendita dei biglietti della mostra sarà, infatti, devoluto dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì a Mediafriends per sostenere i

progetti della Fabbrica del Sorriso, in favore della ricerca, prevenzione e cura dei tumori infantili.

Mapei ha recentemente confermato il suo impegno in attività di responsabilità sociale proprio a Forlì, con il sostegno al premio "Cresco Award Città Sostenibili", promosso da Fondazione Sodalitas e ANCI. L'iniziativa ha premiato i comuni più sostenibili coinvolgendo diverse aziende leader nel proprio settore di riferimento, tra cui Mapei. In tale occasione è stato selezionato il progetto forlivese "Rigenerazione dell'ex deposito delle Corriere", sostenuto da Mapei con prodotti e consulenza tecnica specialistica.

GLI INTENSI ED EFFIMERI ANNI VENTI

Con la direzione di Gianfranco Brunelli e un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci, "Art Déco. Gli anni ruggenti in Italia" racconta, attraverso 440 opere d'arte, di uno stile che si è espresso attraverso l'arte e l'artigianato artistico e che ha grandemente influenzato il vivere e la cultura, dal cinema, alla musica, al teatro, alla letteratura. È la prima mostra italiana a svilupparsi prevalentemente intorno a proposte italiane, con l'obiettivo di mostrare il legame - sotto un alto profilo qualitativo - fra le arti decorative, l'architettura, la pittura e la scultura.

Un gusto, una fascinazione, un linguaggio che hanno





NELLA PAGINA ACCANTO.

Due immagini dell'inaugurazione. Oltre al Sindaco di Forlì Davide Drei, erano presenti il presidente del Comitato Scientifico Antonio Paolucci, il Direttore Generale Gianfranco Brunelli, Roberto Pinza della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e il curatore Valerio Terraroli.

IN QUESTA PAGINA. Leopoldo Metlicovitz, Turandot, 1926, litografia a colori. Milano, Archivio Storico Ricordi.

**IN QUESTE FOTO.**

L'esposizione ha abbracciato le varie declinazioni dell'Art Déco, dalle sculture alle ceramiche, dagli abiti ai dipinti.

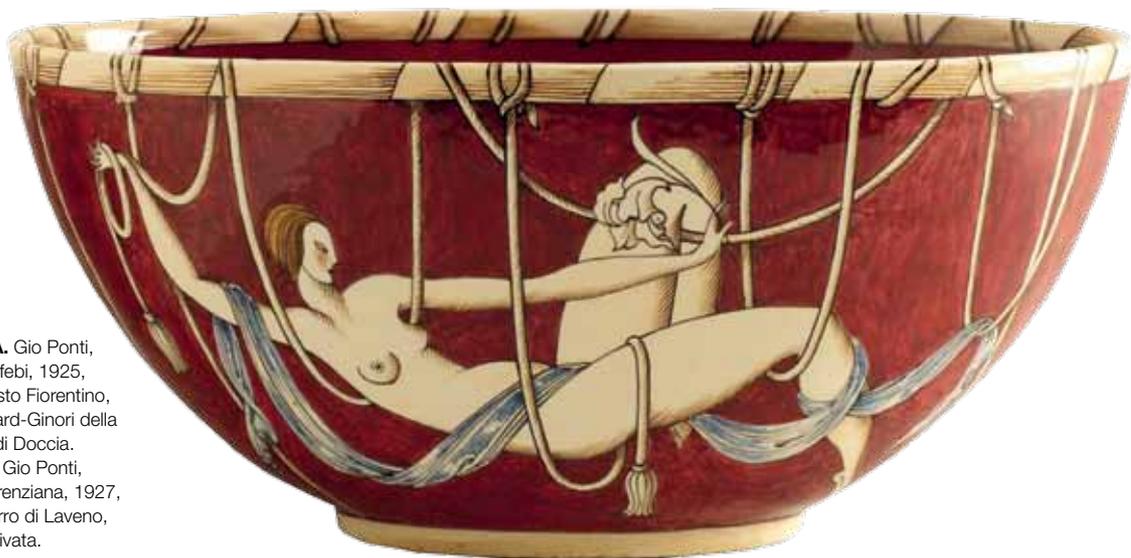
IN ALTO A SINISTRA. Gio Ponti, Gigi Supino, Busto femminile, 1923, terraglia policromata. Milano, Castello Sforzesco, Civiche Raccolte d'Arte Applicata.



caratterizzato la produzione artistica italiana ed europea negli anni Venti, con esiti soprattutto americani dopo il 1929. Ciò che per tutti corrisponde alla definizione Art Déco fu uno stile di vita eclettico, mondano, internazionale. Il successo di questo momento del gusto va riconosciuto nella ricerca del lusso e di una piacevolezza del vivere, tanto più intensi quanto effimeri, messa in campo dalla borghesia europea dopo la dissoluzione, nella Grande guerra, degli ultimi miti ottocenteschi e la mimesi della realtà industriale, con la logica dei suoi processi produttivi. Dieci anni sfrenati, "ruggenti", della grande borghesia internazionale, mentre la storia disegnava l'inaudito scontro armato fra i popoli. La relazione con il Liberty, che lo precede cronologicamente, fu dapprima di continuità, poi di superamento, fino alla contrapposizione. La differenza tra l'idealismo dell'Art Nouveau e il razionalismo del Déco appare sostanziale. L'idea stessa di modernità, la produzione industriale dell'oggetto artistico e il concetto di bellezza nella quotidianità mutano radicalmente: la spinta vitalistica delle avanguardie storiche e la rivoluzione industriale sostituiscono al mito della natura lo spirito della macchina, le geometrie degli ingranaggi, le forme prismatiche dei grattacieli, le luci artificiali della città.

ALLE SORGENTI DEL "MADE IN ITALY"

Il gusto Déco fu lo stile delle sale cinematografiche, delle stazioni ferroviarie, dei teatri, dei transatlantici, dei palazzi pubblici, delle grandi residenze borghesi: si trattò, soprattutto, di un formulario stilistico, dai tratti chiaramente riconoscibili, che ha influenzato a livelli diversi tutta la produzione di arti decorative, dagli arre-



A SINISTRA. Gio Ponti, Casa degli Efebi, 1925, maiolica. Sesto Fiorentino, Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia.

A DESTRA. Gio Ponti, Ciotola Emerenziana, 1927, maiolica. Cerro di Laveno, collezione privata.

di alle ceramiche, dai vetri ai ferri battuti, dall'oreficeria ai tessuti alla moda negli anni Venti e nei primissimi anni Trenta, così come la forma delle automobili, la cartellonistica pubblicitaria, la scultura e la pittura in funzione decorativa.

La mostra ha soprattutto una declinazione italiana, dando ragione delle biennali internazionali di arti decorative di Monza del 1923, del 1925, del 1927 e del 1930, oltre naturalmente dell'Expo di Parigi 1925 e 1930 e di Barcellona 1929. Il fenomeno Déco attraversò con una forza dirompente il decennio 1919-1929 con arredi, ceramiche, vetri, metalli lavorati, tessuti, bronzi, stucchi, gioielli, argenti, abiti impersonando il vigore dell'alta produzione artigianale e proto industriale e contribuendo alla nascita del design e del "Made in Italy".

Obiettivo dell'esposizione è mostrare al pubblico il livello qualitativo, l'originalità e l'importanza che le arti decorative moderne hanno avuto nella cultura artistica italiana connotando profondamente i caratteri del Déco anche in relazione alle arti figurative: la grande

pittura e la grande scultura. E non mancarono influenze e corrispondenze col cinema, il teatro, la letteratura, le riviste, la moda, la musica: da Hollywood (con le Parade di Lloyd Bacon o i divi come Greta Garbo, Marlene Dietrich o Rodolfo Valentino) alle pagine indimenticabili de Il grande Gatsby (1925) di Francis Scott Fitzgerald, ad Agata Christie, a Oscar Wilde, a Gabriele D'Annunzio.



CON L'ARTE E LA CULTURA PER LA LOTTA AI TUMORI INFANTILI

Dato il rilievo dell'evento, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha deciso di donare, per il secondo anno consecutivo, una parte del biglietto della mostra alla raccolta fondi che Mediafriends - attraverso l'iniziativa Fabbrica del Sorriso - dedica anche nel 2017 al sostegno per la ricerca contro il cancro nei bambini. Giunta alla sua quattordicesima edizione Fabbrica del Sorriso anche quest'anno ha potuto contare su due ampie finestre televisive, in onda sulle Reti Mediaset dal 12 al 26 marzo e dal 15 al 29 ottobre, per poi proseguire con una serie di eventi e iniziative per tutto il 2017.

Grazie alla generosità degli italiani nel 2016 sono stati raccolti ben 2.915.000 euro, ma c'è ancora molto da fare per combattere questa terribile malattia che sembra non risparmiare neppure i più piccoli.

Quattro le associazioni individuate da Mediafriends e quattro i grandi progetti beneficiari da sostenere nell'ambito della ricerca, assistenza ospedaliera, assistenza domiciliare e miglioramento della qualità di vita dei piccoli pazienti: AIL (Associazione Italiana Contro le Leucemie, i Linfomi e Mieloma Onlus), AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer Onlus (Ospedale Pediatrico di Firenze) e Make-A-Wish Italia Onlus, Associazione che realizza il desiderio del cuore dei bambini affetti da gravi patologie per donar loro una vita migliore.

Con questa mostra si è voluto abbinare la bellezza di un'esposizione d'arte di grande prestigio alla cura della vita, sapendo che un importante evento come la mostra forlivese possiede tutte le qualità per sensibilizzare l'opinione pubblica oltre che su un tema culturale d'indubbio valore anche sulla ricerca scientifica a favore della vita, particolarmente dei giovani e dei giovanissimi.



CARNEVALI

“SASSUOLO, DEVI ESSERE PIU' CINICO!”

LA STAGIONE È COMUNQUE POSITIVA MALGRADO ALCUNE SVISTE ARBITRALI

Nella fase centrale della sua quarta stagione in Serie A il Sassuolo ha ottenuto più punti in trasferta che al Mapei Stadium. “Non credo che sia il fattore campo a determinare i nostri risultati – dichiara Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato della società neroverde – bensì il modulo di gioco. Spesso quando giochiamo in casa gli avversari si chiudono maggiormente e perforarli diventa più difficile”. In trasferta il Sassuolo ha ottenuto un prezioso successo col Genoa: a Marassi è finita 1-0. Contro i grifoni il Sassuolo ha riproposto il gioco in velocità che tanto ha impressionato in passato. I neroverdi hanno giocato un bel primo tempo e il gol è arrivato sugli sviluppi di una punizione calciata da Berardi. Il genoano Cataldi ha respinto male e Pellegrini di controbalzo col piatto destro ha trafitto il portiere rossoblu Lamanna. Due minuti dopo Matri di testa ha fallito il raddoppio e prima dell'intervallo gli emiliani hanno avuto altre due occasioni per chiudere il match sfruttando pressing alto e verticalizzazioni. È stato bravo Lamanna a negare il bis a Pellegrini e per il Sassuolo ha fallito la rete pure Duncan. Nella ripresa il Sassuolo ha alzato il muro con Letschert, Acerbi e il portiere Consigli. “In generale – prosegue Carnevali – questa è una stagione in cui otteniamo meno di quanto produciamo. Dobbiamo essere più cinici: creiamo tanto ma non finalizziamo in modo ottimale, è successo spesso. È dovuto anche all'età media della nostra squadra che è bassa”. Purtroppo il Sassuolo ha perso 3-1 col



SOPRA. Giovanni Carnevali, amministratore delegato e direttore generale del Sassuolo.



SOPRA. Sassuolo-Chievo: il neroverde Berardi contrastato da Fabrizio Cacciatore.

Chievo al Mapei Stadium. È stata una partita in salita per la squadra allenata da Eusebio Di Francesco: dopo 3 minuti in area nero verde il centrale Timo Letschert ha commesso fallo sull'attaccante gialloblu Inglese. L'arbitro Pairetto ha espulso Letschert concedendo il rigore ai veneti. Inglese ha fallito il penalty. Seppur giocando in 10 il Sassuolo è passato in vantaggio con Matri al venticinquesimo, ma poi si è scatenato Inglese che ha realizzato 3 gol, di cui due nella ripresa. “Il Chievo – afferma il direttore generale – è molto difficile da affrontare. C'è il rammarico di aver giocato praticamente tutta la partita in dieci: in undici contro undici forse il risultato sarebbe stato diverso”.

Contro l'Udinese al nuovo “Dacia Arena” c'è stata l'ennesima impennata vincente sassolese. I bianconeri sono passati in vantaggio dopo 5 minuti con Fofana. Nel secondo tempo Di Francesco ha inserito Defrel e l'attaccante francese ha fatto la differenza segnando al venticinquesimo e al trentaquattresimo. È finita due a uno per il Sassuolo. “L'approccio al match – ha detto mister Di Francesco – non è stato ottimale, ma siamo stati bravi a reagire. A parte i primi venti minuti, credo che poi la squadra abbia fatto un'ottima gara. Avevamo bisogno di ritrovare i meccanismi e ci siamo comportati bene. Ho inserito Defrel perché andasse a prendere il pallone tra le linee. È stato

» IL PROGETTO SOCIETARIO VOLUTO DAL DOTTOR SQUINZI PREVEDE DI CONFERMARE TUTTI I PEZZI MIGLIORI ALMENO FINO ALLA FINE DELLA STAGIONE

bravo e ha fatto anche due gol, ho avuto ragione nel cambio”.

Durante la sessione invernale la Roma e altri club hanno tentato di acquistare Defrel, offrendo anche cifre importanti. Ma patron Squinzi ha trattenuto la punta originaria della Martinica. “Il progetto societario voluto dal dottor Squinzi – spiega Carnevali – prevede di confermare tutti i pezzi migliori come minimo fino alla fine della stagione, senza stravolgimenti a gennaio. Il fatto che Defrel sia stato determinante per noi dopo le trattative valorizza le strategie del Sassuolo. Già in passato abbiamo evitato di cedere a gennaio giocatori come Zaza, Acerbi, Pellegrini. A Udine i gol li abbiamo segnati nella ripresa, tuttavia siamo stati bravi anche nel primo tempo. Abbiamo giocato bene per tutto l’arco del match”.

BACCA E IL RIGORE “DOPPIO”

Nelle tre precedenti stagioni il Sassuolo ha sempre vinto al Mapei Stadium contro il Milan. Quest’anno invece è finita 1-0 a favore dei rossoneri col centravanti lombiano Bacca matchwinner contestatissimo. La squadra del Gruppo Mapei poteva passare in vantaggio dopo pochi minuti: in area il rossoneri Kucka con la gamba destra ha abbattuto Duncan e l’arbitro Calvarese ha concesso il rigore che purtroppo Berardi ha fallito. In seguito nell’area sassolese, al ventiduesimo minuto, Aquilani ha cercato invano di colpire il pallone e il milanista Bertolacci è finto a terra senza essere sfiorato; Calvarese (male assistito dagli addizionali) ha concesso il penalty ai rossoneri. “Non andava concesso!”, ha esclamato ripetutamente l’ex arbitro Graziano Cesari nelle svariate trasmissioni Premium-Mediaset.

“Il rigore non c’era”, hanno proseguito in coro opinionisti dei principali network nazionali. Battendo il rigore Bacca è scivolato, toccando due volte la palla (non è consentito dal regolamento), prima col piede destro, poi col sinistro. L’addizionale Di Paolo non ha fornito aiuti a Calvarese che ha convalidato il gol.

Il festival degli orrori è proseguito nel secondo tempo: Paletta (Milan) ha atterrato in area Politano, andava concesso un rigore al Sassuolo e Calvarese non ha fischiato. “Il rumore della botta che Paletta ha dato a Politano – ha dichiarato il difensore nero verde Peluso – l’ho sentito io a notevole distanza”. Logicamente il post-gara è stato ad alta elettricità, più ancora che all’andata (a San Siro i rossoneri vinsero 4-3 ribaltando il risultato grazie soprattutto agli errori arbitrali evidenziati dalla Var sperimentale). Dopo la vittoria al “Mapei” l’allenatore milanista Vincenzo Montella è stato realista: “Se prendiamo in considerazione le due partite di questa stagione col Sassuolo noi del Milan non siamo in credito. Non ho problemi a dire che se qui a Reggio Emilia ci fosse stata la “Var” il rigore realizzato da Bacca non

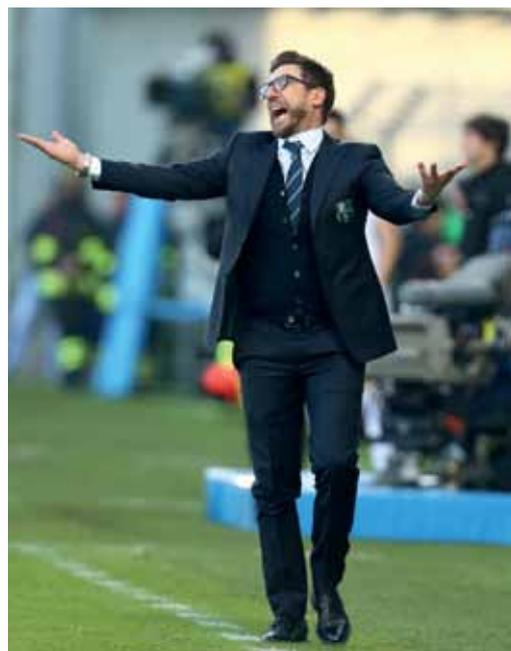
l’avrebbero convalidato, assegnando una punizione indiretta al Sassuolo”.

La sconfitta ha scatenato l’ira di Eusebio Di Francesco: “Da parte di Calvarese ho visto troppi errori, e tutti da una parte. Intanto il rigore che Bacca ha segnato nemmeno andava concesso. Quest’anno ce ne sono successe troppe”. Neppure Aquilani è stato delicato: “Episodi clamorosi hanno condizionato la partita. Io non ho neppure toccato Bertolacci, il rigore non c’era. E l’1-0 non andava convalidato poiché Bacca ha toccato due volte la palla”.

VAR, NOI TI INVOCHIAMO

“Da molto tempo ci battiamo affinché venga inserita la Var in forma ufficiale - ha aggiunto Carnevali -: arbitrare non è facile e noi crediamo nella buona fede degli

A DESTRA. L’allenatore Eusebio Di Francesco.
SOTTO. Sassuolo-Milan: Aquilani avanza affrontato dal rossoneri Bacca. A destra, Bacca tira il rigore.





PELEGRINI, GOL AZZURRI

Diversi giocatori del Sassuolo sono in predicato di partecipare alla fase finale del Campionato d'Europa under 21 per Nazionali in programma in Polonia (16-30 giugno). Tra questi il centrocampista Lorenzo Pellegrini, classe '96. Pellegrini ha segnato due spettacolari reti nelle partite che l'"under" del ct Gigi Di Biagio ha giocato in marzo. A Cracovia, nel match vinto 2-1 dall'Italia contro la Polonia, Lorenzo ha aperto le marcature dopo 29 minuti; in seguito hanno segnato Kownacki (Polonia) e Benassi. E poi Pellegrini ha segnato nella sfida all'Olimpico di Roma vinta 2-1 dalla Spagna. Nel primo tempo Saul Niguez e Mayoral hanno siglato i gol spagnoli. Nel secondo, al quinto minuto, il sassolese Domenico Berardi ha crossato e Pellegrini, con uno stacco perfetto, ha deviato in rete di testa. Nelle ultime 4 partite disputate con l'under 21 azzurra Pellegrini ha segnato 3 reti.



arbitri. La Var può solo creare benefici a giocatori, arbitri e squadre. Eviterebbe polemiche".

SPIRA UN FORTE VENTO

Il Campionato del Sassuolo è proseguito allo Scida di Crotona. Teoricamente doveva essere un match facile per i boys di Di Francesco. Contro i calabresi è finita con uno 0-0 che ha lasciato dell'amarezza ai fan neroverdi. "Non è stata una prestazione deludente - sottolinea Carnevali -: intanto non abbiamo perso in trasferta e poi giocare allo Scida è difficile per tanti fattori ambientali. È un campo ostico. Durante il primo tempo spiravano forti raffiche di vento che hanno impedito l'ottimale gioco con palla raso terra. Nel secondo tempo il vento è calato e si è visto un buon Sassuolo. Non sono contento del risultato finale". La serie negativa al Mapei Stadium è proseguita nel derby emiliano col Bologna. Un gol di Mattia Destro al tredicesimo della ripresa ha dato la vittoria ai bolognesi. A fine match Carnevali era deluso: "Non abbiamo perso tanto per merito del Bologna, bensì per demerito nostro. È una sconfitta che fa male, si poteva ottenere di più".

UNA SPINTA PRO ROMA

Nella sfida con la Roma all'Olimpico c'è stata una partenza sprint sassolese, col vantaggio firmato da Defrel dopo nove minuti. Il Sassuolo ha anche sfiorato il raddoppio ma la Roma grazie ai gol di Paredes e Salah ha chiuso il primo tempo in vantaggio. E nella ripresa Dzeko ha siglato il 3-1 finale a favore della Roma. "Malgrado la sconfitta si è rivisto un Sas-

LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

dopo 29 giornate delle
38 previste

Juventus	73	Chievo	38
Roma	65	Udinese	36
Napoli	63	Bologna	34
Lazio	57	Cagliari	32
Inter	55	Sassuolo	31
Atalanta	55	Genoa	29
Milan	53	Empoli	22
Fiorentina	48	Palermo	15
Sampdoria	41	Crotone	14
Torino	40	Pescara	12

suolo vecchia maniera – ha dichiarato Carnevali – e il primo tempo dovevamo chiuderlo in vantaggio. Salah ha segnato irregolarmente il secondo gol, con una spinta a Peluso. Quando si merita di finire il primo tempo in vantaggio o nella peggiore delle ipotesi in parità e invece si va nello spogliatoio immeritatamente sotto di un gol ci si rimane male, morale e stimoli ne risentono. Infatti nel secondo tempo siamo calati leggermente e raddrizzare la partita è stato impossibile". A Di Francesco non sono piaciute alcune fasi di gestione della gara: "Volevamo fare giocate troppo difficili che sono diventate superficiali, e creando molto senza segnare va sempre a finire che il gol lo si prende".

SOPRA. Peluso e Drefel esultano a Udine.

SOTTO. Missiroli in azione all'Olimpico contro la Roma.



SASSUOLO

APRIPISTA DELLA “GIOVANE ITALIA”

ANCHE ROMA E JUVE HANNO ADERITO AL PROGETTO

Il Sassuolo è un apripista perfetto e vuole contribuire all'evoluzione del calcio anche dal punto di vista educativo e sociale, non solo con i risultati. La società neroverde è stata la prima ad aderire al progetto “La Giovane Italia in campo”. Nei suoi primi 12 mesi di vita il progetto sportivo e sociale ha avuto successo: anche Juventus e Roma hanno aderito. “La Giovane Italia in campo-Un anno dopo” è stata presentata allo Stadio Ricci di Sassuolo dal suo ideatore Paolo Ghisoni, giornalista di Sky. Al tavolo dei relatori il Sassuolo era rappresentato dall'A.D. Giovanni Carnevali e da Francesco Palmieri (responsabile del settore giovanile). Con loro c'erano Massimo Tarantino, responsabile Settore Giovanile A.S. Roma, e Stefano Braghin, Direttore Settore Giovanile Juventus. È altresì intervenuto Eusebio Di Francesco, allenatore del Sassuolo, con i giocatori Luca Mazzitelli, Claud Adjapong e Nicholas Pierini. “Per noi del Sassuolo – ha dichiarato Carnevali – è una grande soddisfazione vedere anche Juve e Roma coinvolte nel progetto. L'obiettivo nostro come società è cercare di fare sempre qualcosa di diverso e innovativo. In questo mondo è necessario fare cose che magari altre società calcistiche non fanno in quanto incontrano maggiori difficoltà. Il fatto che grandi club come Roma e Juve abbiano sposato il progetto “La Giovane Italia in campo” fa capire che il calcio sta prendendo una strada diversa. È un progetto che sposa ciò che noi del Sassuolo vogliamo fare: puntiamo sempre sui giovani, soprattutto italiani”.

SENZA MISTER

Uno dei leit motiv de “La Giovane Italia

in campo” è costituito dai ragazzini che in determinate occasioni giocano partite senza l'allenatore in panchina. Il mister va in tribuna e a farne le veci sono due “capitani” scelti dai ragazzi. Il bambino in campo può così sfogare la sua fantasia e acquisire responsabilità, oltre a divertirsi. Gli allenatori “veri” si sentiranno delegittimati? Vengono sminuiti? Ghisoni la pensa così: “Non è una situazione di “diminutio” poiché noi parliamo con le società prima di rivolgerci agli allenatori. Se la società accetta il nostro progetto automaticamente l'allenatore si allinea. L'obiettivo è anche far giocare il maggior numero di ragazzi”. Nel varo de “La Giovane Italia in campo”, Ghisoni ha avuto come ispiratore l'allenatore Enzo Glierean. “Chi era scettico sul nostro progetto - prosegue Ghisoni - dopo i primi 12 mesi riconosce che abbiamo vinto la sfida”. E Palmieri non ha dubbi: “I nostri istruttori non si sentono assolutamente delegittimati -



SOPRA. Francesco Palmieri, responsabile del settore giovanile del Sassuolo.

SOTTO. Da sinistra, Palmieri, Carnevali, Braghin, Tarantino, Ghisoni e mister Di Francesco.

dice “Checco”, ex attaccante tra l'altro di Lecce e Sampdoria - bensì partecipi e collaborativi affinché il progetto La Giovane Italia in campo abbia successo. Chiaramente questi progetti si possono sviluppare nelle categorie giovanili dove non conta il risultato e la priorità è far divertire i bambini”. Al “Ricci” Paolo Ghisoni ha altresì presentato l'edizione 2016-17 dell'almanacco “La Giovane Italia” da lui creato unitamente a Stefano Nava. Dal punto di vista agonistico il principale banco di prova de “La Giovane Italia in campo” è il Trofeo Caroli Hotels a Gallipoli. Recentemente il Sassuolo ha partecipato a quello riservato alle categorie under 13. Nel girone iniziale i sassolesi hanno vinto 1-0 col Capo Leuca e perso con Roma (1-2) e Real Casarea (1-4). Nella finalina per il quindicesimo posto i neroverdi hanno battuto la Juve 6-3 dopo calci di rigore (2-2 il risultato dei regolamentari). Il torneo l'ha vinto il club Tor Tre teste.



VIAREGGIO CUP: TRIONFA IL SASSUOLO

LA PRIMAVERA NEROVERDE VINCE IL PRESTIGIOSO TORNEO INTERNAZIONALE

Il Sassuolo Primavera ha vinto la sessantunesima edizione della "Viareggio Cup - Coppa Carnevale", importante torneo internazionale per squadre primavera. Il capitano Luca Ravanelli e gli altri giocatori neroverdi hanno alzato l'ambito trofeo con statua di Burlamacco, maschera-simbolo del carnevale viareggino, dopo una tiratissima finale con l'Empoli allo Stadio dei Pini.

Neroverdi e azzurri empolesi hanno concluso i regolamentari e supplementari sul 2-2. Il risultato è diventato 6-4 dopo l'adrenalina dei calci di rigore. Quello di Viareggio è il primo trofeo che la squa-



SOPRA. Paolo Mandelli, allenatore del Sassuolo Primavera.

A DESTRA. Adjapong calcia a rete.

dra Primavera sassolese si aggiudica. E così, in un albo d'oro che comprende autentiche primedonne del calcio mondiale, ora orgogliosamente c'è anche il Sassuolo Primavera. Sassuolo-Empoli è stata una finale tra squadre con sede in città a misura d'uomo, non in metropo-



li. L'Empoli va sicuramente considerata una grande avversaria per i risultati ottenuti col settore giovanile: nel 2000 aveva trionfato a Viareggio e col Sassuolo ha giocato la sua quinta finale. La vittoria procura una gioia speciale all'allenatore neroverde Paolo Mandelli che nel 1986 aveva trionfato al "Viareggio" da giocatore con la maglia dell'Inter. Paolo fu anche il capocannoniere di quell'edizione. "È un bis magnifico - ha detto Mandelli - tuttavia la mia fetta maggiore di felicità è per i ragazzi che alleno: hanno meritato la vittoria nel "Viareggio" per spirito di sacrificio, determinazione, coraggio". Quello di Viareggio è un successo ottenuto grazie anche al know how e alla programmazione del Mapei Sport di Olgiate Olona (Varese), struttura alla quale tutto il parco atleti neroverde fa riferimento per test e allenamenti.

In finale il Sassuolo Primavera è passato in vantaggio al dodicesimo grazie a Claud Adjapong, capace di sfruttare al meglio un assist di Simone Franchini. I toscani hanno pareggiato al ventitreesimo con una bella azione di Andrea Zini, abile a insinuarsi nella retroguardia neroverde. La pressione dell'Empoli s'è ulteriormente concretizzata al quarantatreesimo col gol del figlio d'arte Carlo Manicone, caparbio nello staccare di testa tra due difensori del Sassuolo su perfetto cross di Picchi. Per riequilibrare il punteggio c'è voluta una prodezza di Gianluca Scamacca al trentaquattresimo della ripresa. Andrea Masetti ha calciato magistralmente un cross dalla sinistra e Scamacca volando in cielo ha incornato in rete.

Negli ultimi minuti del secondo tempo c'è stata una prevalenza di azioni del Sassuolo; il risultato non s'è schiodato

UN CAMMINO DI GIOIE E RIGORI

Il Sassuolo Primavera ha raggiunto e vinto la finale della Viareggio Cup 2017 a coronamento di una serie di partite tiratissime. Nel girone introduttivo la squadra del Gruppo Mapei ha debuttato vincendo 1-0 col Pisa; il matchwinner è stato capitano Luca Ravanelli che ha realizzato un rigore concesso al 93'. Il secondo match, col Bologna, è finito 0-0. Nella terza e ultima partita del girone i neroverdi hanno travolto 3-0 gli olandesi del PSV Eindhoven con gol di Ravanelli al 3', Matteo Rossini (45') e Nicholas Pierini (88'). Negli ottavi di finale il Sassuolo ha affrontato la Fiorentina. I regolamentari si sono conclusi 1-1 con reti di Diakhate (Fiorentina) al 24' e Gianluca Scamacca (76'). Sommando i rigori di spareggio è finita 8-7 per il Sassuolo. L'avventura sassolese è proseguita contro l'Inter nei quarti di finale. Scamacca ha portato in vantaggio il club di Squinzi al 13' e Lombardoni al 55' ha pareggiato. Ecco il risultato a favore del Sassuolo Primavera sommando i successivi rigori di spareggio: 10-9. In semifinale col Torino i regolamentari sono finiti 0-0. Il Sassuolo ha prevalso ai rigori 5-4. E anche in finale il successo per la squadra emiliana è arrivato post-calci di rigore. È la prima volta che un club si aggiudica il "Viareggio" prevalendo ai rigori in tutte le ultime 4 partite.



dal 2-2 nemmeno dopo un lungo recupero e i due tempi supplementari. Nella sequenza dei rigori il Sassuolo ha avuto la meglio. Il decisivo tiro di Scamacca ha fatto esplodere la gioia neroverde.

Mister Mandelli, il Sassuolo Primavera ha iniziato molto forte la finale con l'Empoli, sfiorando il gol con Pierini. Subito dopo siete passati in vantaggio con lo splendido diagonale di Adjapong. Quasi raddoppiavate immediatamente, ma negli ultimi 25 minuti del primo tempo ha attaccato sempre l'Empoli.

“È vero. Dopo 20 minuti abbiamo cominciato a subire il loro palleggio. La mia è stata tuttavia una preoccupazione contenuta: sapevo che l'Empoli non poteva giocare anche nel secondo tempo con quella veemenza. Abbiamo sofferto nel finale del primo tempo, comunque gestendo bene la partita. Ero fiducioso, prevedevo una nostra sterzata nel secondo tempo oltre al calo empoiese,

e così è stato. Nella ripresa, dopo che Scamacca ha segnato di testa, siamo andati vicini al gol del 3-2. La rete di Scamacca ha cambiato inerzia al match”. All'inizio del secondo tempo Mandelli ha inserito tra l'altro Diaw, un incontrista. “L'ho fatto poiché Abelli aveva problemi fisici - spiega l'allenatore - e Franchini accusava stanchezza. Normale dopo due settimane d'intenso impegno agonistico. I cambi che ho operato mi hanno consentito maggiori varianti tattiche. Comunque anche nel finale di partita, quando ha continuato a giocare con lo stesso equilibrio”.

Paolo, il centravanti Scamacca è più tecnico o potente?

“Con i suoi 195 centimetri è sia tecnico che potente. Ed è soprattutto consapevole che all'età di 18 anni ha ancora molto da imparare. Ha margini di miglioramento”. Non va dimenticato che nel festival di rigoristi del Sassuolo a Viareggio 2017 ha trovato spazio pure il portiere Bryan Costa. Ed è stato bravo a parare il rigore calciato dal suo collega interista Di Gregorio nei quarti di finale. E Poi Costa ha siglato il penalty che ha condannato i nerazzurri. “Tutti elogiano Costa che è effettivamente molto bravo - fa notare Mandelli - tuttavia non va dimenticato che le prime 4 partite della Viareggio Cup le abbiamo giocate con Leonardo Vitali portiere. E lui nella serie di rigori con la Fiorentina, negli ottavi di finale, ne ha parati due”.

FINALE – VIAREGGIO, STADIO DEI PINI

SASSUOLO – EMPOLI 6-4
(dopo calci di rigore)

Marcatori: 12' Adjapong (S), 21' Andrea Zini (E), 43' Manicone (E); st. 34' Scamacca (S).

SASSUOLO – Costa; Gambardella (20' st Bruschi), Rossini; Ravanelli, Masetti, Marin; Abelli (1' st Diaw, 40' st Cipolla), Franchini (1' st Caputo), Adjapong, Pierini, Scamacca. All. Mandelli.

EMPOLI – Giacomel; Zappella, Bianchi; Pejovic, Seminara, Buglio (1' pts Di Leo); Picchi (22' st Bellini), Damiani, Traorè, Andrea Zini (29' st Jakupovic), Manicone (29' st Olivieri). All. Dal Canto

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Adjapong ha rappresentato un valore aggiunto. “Claud - rivela Mandelli - ci teneva moltissimo a giocare la finale. È un ragazzo cresciuto nel nostro vivaio e io l'ho schierato col PSV. Poi si è assentato per giocare con la Nazionale Under 19. Alla vigilia della finale con l'Empoli mi ha chiamato dal Belgio dicendomi che voleva giocare a ogni costo. E così, nella mattinata del giorno di finale, si è alzato alle 5, ha raggiunto l'Italia in aereo e dalle 16 è sceso in campo. Ha un entusiasmo pazzesco, oltre a segnare è stato un trascinatore”.



PALLACANESTRO REGGIANA: “SIAMO NUOVAMENTE AL TOP!”

IL CLUB HA GIOCATO UNA BUONA COPPA ITALIA

Non ci sono dubbi, la Pallacanestro Reggiana ora è pronta per le grandi sfide del finale di stagione e forse riuscirà a giocare la finale scudetto per il terzo anno consecutivo. Quella in corso non è stata una stagione facile per la squadra allenata da Massimiliano Menetti, anche se in una fase del girone d'andata ha collezionato 7 successi consecutivi. Il club sponsorizzato dal Gruppo Mapei ha occupato a lungo la seconda posizione nella classifica di regular season preceduto dall'Armani Milano. Ma per la Reggiana ci sono state anche fasi difficoltà: dopo il filotto di successi c'è stato un break con 6 sconfitte su 7 gare e la squadra si è ritrovata settima in classifica. La serie negativa è cominciata con Torino e Varese. “Dopo la serie delle sette vittorie – spiega Filippo Barozzi, direttore operativo della Pallacanestro Reggiana – per noi è anche iniziata una serie di infortuni. Il più grave è stato quello di Stefano Gentile che contro Varese si è lesionato alcuni tendini della caviglia”. La Reggiana ha tuttavia trionfato 91-87 nel match casalingo contro la corazzata Armani Milano. L'attesa sfida

si è svolta al PalaDozza di Bologna; a causa degli infortuni la squadra emiliana ha avuto modo di lanciare Strautins, ovvero un classe '98, e Bonacini, '99. “I quasi 6.000 del PalaDozzaci hanno dato una carica notevole – fa notare Barozzi – soprattutto nel finale di partita. L'Armani si è avvicinata ai 20 punti di vantaggio, però col cuore i nostri ragazzi hanno rimontato. Il successo ci ha dato una gioia incredibile anche se purtroppo per svariati motivi sempre legati agli infortuni nelle successive 4 partite abbiamo collezionato sconfitte con Pistoia, Cremona, Caserta e Sassari. Le vittorie ottenute in casa contro Brindisi e al “photofinish” in trasferta a Venezia ci hanno ridato morale”. Dalla settima posizione in classifica la Reggiana è tornata come punteggio tra le prime 4.

COPPA ITALIA, SFIORATA L'IMPRESA

La Reggiana nel 2005 aveva disputato la finale di Coppa Italia a Forlì, perdendola 85-76 con la Pallacanestro Treviso. Reggio Emilia stava per diventare nuo-

KAUKENAS GIOCA ANCORA, REYNOLDS E WILLIAMS NEOACQUISTI

A volte ritornano. “La mia carriera da giocatore finisce qui”, aveva dichiarato nel giugno 2016 Rimantas Kaukenas, classe '77, guardia, importante alfiere Pallacanestro Reggiana. Più che l'età, forse nella decisione del lituano alto 192 centimetri aveva pesato la sconfitta della sua Reggiana nella finale scudetto con Milano. Da gennaio 2017 Kaukenas è nuovamente nella rosa della Reggiana, gioca guardia e si è dimostrato ancora determinante. Nella partita di Coppa Italia contro Capo d'Orlando, in particolare, è stato utile per vincere. “Dopo alcuni mesi senza agonismo – dice il direttore operativo Filippo Barozzi – Rimantas si è accorto che il basket gli mancava troppo. Lui ci ha chiesto di reinserirlo in rosa e noi in virtù della sua forma fisica invidiabile, del suo entusiasmo paragonabile a quello di un ragazzino e di

alcune valutazioni tecniche l'abbiamo accontentato. Ha 40 anni ma non li dimostra”. Nel mercato invernale la Reggiana è stata molto attiva acquistando due statunitensi: dal Reanati (Serie A2) è arrivato il “centro” Jalen Reynolds, 24 anni, mentre il glorioso Jawad Williams, 34 anni, ala, proviene dal club greco Aek Atene. Reynolds, 206 centimetri, in maglia Reggiana ha già stupito. “In molti erano scettici – sostiene Barozzi – per aver scelto un ragazzo privo di esperienza nella massima serie. Noi invece non avevamo dubbi sul grande valore dei suoi fondamentali e sui suoi margini di miglioramento”. Williams, 205 centimetri, vanta trascorsi in NBA, il Campionato più prestigioso al mondo. “Ha enorme esperienza e capacità di leggere tatticamente una partita. Ci sarà utile per il gran finale”.





A SINISTRA. Achille Polonara al tiro libero.

SOPRA. Filippo Barozzi, direttore operativo della Pallacanestro Reggiana, e l'amministratore delegato Alessandro Dalla Salda.

vamente finalista quest'anno al PalaFiera di Rimini. La Reggiana in semifinale con Milano ha perso per una sola "bomba" (tiro da fuori area) da 3 punti: è finita 87-84 per i lombardi, poi trionfatori in finale contro Sassari. Per Reggio Emilia la "Coppa" 2017 è iniziata col successo 63-61 contro Capo d'Orlando nei quarti di finale. "È stata una gara difficile - ha ammesso Barozzi - e non ci siamo meravigliati di ciò. Eravamo favoriti sulla carta, però in campo è un'altra cosa". Il rischio di uscire di scena al primo match di final-eight è stato forte: a sei minuti dalla fine Capo d'Orlando era avanti 58-52. Le formidabili giocate dell'eterno Rimantas Kaukenas, autore di 4 punti pesanti, hanno rimesso Reggio Emilia in carreggiata. Kaukenas ha siglato il canestro del pareggio 61-61 a 38" dalla fine, e poi ci ha pensato Amedeo Della Valle, impeccabile realizzatore di due tiri liberi, a dare il successo alla squadra sponsorizzata Mapei. Reggio Emilia ha affrontato Milano in semifinale. Gli oltre 2.000

tifosi reggiani arrivati a Rimini speravano in un replay del successo in Campionato, ma Milano ha prevalso 87-84. Sono tanti i rimpianti della Reggiana poiché nella quarta e ultima frazione di gioco era in vantaggio. "Abbiamo perso la palla 18 volte - fa notare Barozzi -, effettivamente troppe in una partita difficilissima. Contro Milano si vince solo giocando la partita perfetta, e noi non ci siamo riusciti in occasione di fasi chiave di possesso palla. La nostra prestazione è stata solida ma non esente da errori. Un vero peccato: pregustavamo la conquista della finale. Speravo che gli oltre duemila reggiani entusiasti presenti al PalaFiera per la semifinale raddoppiassero il giorno dopo. Invece niente finale". Nella sfida con Milano il reggiano Pietro Aradori ha realizzato 4 canestri da 3 punti su un totale di 5 tiri. "Aradori - ha detto Barozzi - si è messo in bella evidenza dopo un periodo poco fortunato. Ha vissuto un gennaio difficile per un infortunio che solo appa-

rentemente era lieve. Già nella vittoriosa trasferta di Venezia in Campionato si è visto un Aradori in ripresa. Contro Milano è ulteriormente cresciuto". Sono altresì piovuti elogi per l'inesauribile Amedeo Della Valle e Andrea De Nicolao (cinque canestri su cinque tiri con tre triple); alcuni invece hanno giudicato opaca la prestazione di Achille Polonara. Barozzi prende le difese dell'ala: "Achille lo si è visto meno come realizzatore di bombe da 3 punti. Comunque la valutazione di un giocatore non va fatta solo sulle statistiche, che logicamente mettono in risalto aspetti performanti come i punti siglati. Va considerato altresì il lavoro che si svolge a favore della squadra e da questo punto di vista Polonara è cresciuto". Filippo ha una certezza: "La grande prestazione fornita contro Milano in Coppa Italia ci dà la consapevolezza di essere competitivi per il finale di stagione. Speriamo di dare il meglio nei playoff scudetto. E la Coppa Italia rimane nei nostri sogni".



A DESTRA. Amedeo Della Valle in azione.

SOTTO. Da sinistra, Kaukenas, Reynolds, Williams.





ANCHE LA FAMIGLIA
SQUINZI ALLA
FESTA DEL GRANDE
COSTRUTTORE
DI BICI

Ottanta5 Auguri Ernesto!

Ernesto Colnago, il costruttore di bici che il mondo ci invidia, ha festeggiato a Milano l'ottantacinquesimo compleanno. Il self-made-man è nato a Cambiago (Milano) il 9 febbraio 1932; speciali sono le sue bici e speciale è stata la festa di compleanno alla quale hanno partecipato il leader di Mapei, Giorgio Squinzi, e la moglie Adriana Spazzoli. Dal 1954 Ernesto Colnago è titolare dell'azienda produttrice di cicli da competizione con sede a Cambiago. Hanno onorato la festa "Colnago Ottanta5" anche Stefano Domenicali, presidente della Lamborghini, Luca Cordero di Montezemolo, manager di grandi Case automobilistiche, Fabio Capello, allenatore di prestigiose squadre calcistiche. Logicamente la festa in onore del costruttore di Cambiago ha rappresentato un grande happening di campioni del ciclismo. Nell'auditorium "Officine del Volo" infatti erano presenti Gianni Motta, Felice Gimondi, Michele Dancelli, Vittorio Adorni, Giuseppe Saronni, Francesco Moser, Davide Boifava, Paolo Bettini, Paolo Savoldelli, Stefano Allocchio, Gibi Baronchelli, Czeslaw Lang (Polonia) e imprenditori del settore bici tra i quali Valentino Campagnolo, Giuseppe Bigolin, Amedeo Colombo. Sono intervenuti anche Renato Di Rocco, presidente della Federazione Ciclistica Italiana, Martin Gibbs, direttore dell'Unione Ciclistica Internazionale, oltre al pluricampione olimpico di canoa Antonio Rossi, Assessore allo Sport della Regione Lombardia. C'è stato un notevole afflusso di esponenti dei media; tra di essi il direttore de Il Giornale, Alessandro Sallusti. Erano numerosi i giornalisti che hanno commentato grandi imprese ottenute su bici Colnago anche da campioni della Mapei: Andrea De Luca, Auro Bulbarelli, Alessandra De Stefano, Pier Bergonzi, Alessandro Brambilla, Luca Gialanella, Pier Augusto Stagi, Beppe Conti, Cristiano Gatti, Angelo Costa, Giovanni Bruno, Marcello Piazzano, Paolo Colombo, Philippe Brunel.

SOPRA. Da sinistra, Adriana e Giorgio Squinzi con Ernesto e Vincenzina Colnago.

A DESTRA. Ernesto Colnago e la bici "Ottanta5" con i campioni: da sinistra, Paolo Bettini, Gianni Motta, Francesco Moser, Beppe Saronni, Felice Gimondi, Vittorio Adorni, Czelaw Lang, Michele Dancelli.

GRANDI TRIONFI MAPEI

Adesso Mapei ha scelto di sponsorizzare il calcio, tuttavia ha ingigantito la sua fama grazie al ciclismo. Dal 1994 al 2002 la squadra Mapei ha corso e stravinato in sella alle Colnago. E nel '94 per due volte pedalando sulle "bici in fiore" Toni Rominger ha stabilito il record dell'ora. Era uno dei tanti campioni che hanno consentito a Mapei di trionfare in 654 competizioni professionistiche, concludendo 8 stagioni su 10 al vertice della graduatoria dell'Unione Ciclistica Internazionale. Il pubblico alle Officine del Volo ha applaudito le immagini dei trionfi Mapei. "Devo tutto a Ernesto - ha sottolineato patron Squinzi al microfono di Marino Bartoletti, conduttore della festa - . Avevo debuttato come main sponsor di un team ciclistico nel maggio '93, rilevando una squadra in difficoltà economiche e che utilizzava altre bici. A fine stagione dopo un dialogo con Ernesto feci cadere ogni altra trattativa con potenziali fornitori di bici: dovevamo correre con le Colnago. Grazie a Ernesto all'inizio del '94 si è creato l'abbinamento con la spagnola Clas. E con aggiunta di campioni del parco atleti Clas

sono iniziate le grandi vittorie Mapei".

BICI FORMULA UNO

Colnago è altresì soprannominato "Ferrari delle biciclette". Il primo modello di Colnago-Ferrari è nato nel 1987. "Con Enzo Ferrari - ricorda Ernesto - ci parlavamo in milanese. All'età di 55 anni mi ritenevo già datato. Il grande Enzo mi rimproverò facendomi notare che lui a 55 anni aveva fondato la Ferrari, esortandomi a rischiare". Da quell'azzardo è nata la prima bici con telaio di carbonio. Tra Colnago e la casa del cavallino rampante c'è stata spesso attività parallela. "Ora la Ferrari è cambiata - spiega Luca Cordero di Montezemolo, presidente Ferrari dal '91 al 2014 - e guarda ai mercati, ai numeri delle auto. Ma la Ferrari prima era molto esclusiva, realizzava poche macchine condividendo la stessa cultura di Colnago. Lui è un artigiano che ha saputo rinnovare e guardare avanti". Nel finale della festa Colnago ha presentato il nuovo gioiello celebrativo del compleanno: una bici denominata "Colnago Ottanta5". Sicuramente un altro grande successo. Caro Ernesto, ancora auguri!





COOPERAZIONE 2.0: LANCIATA A MILANO LA GUIDA SODALITAS

**PRESENTATO UN NUOVO STRUMENTO PER REALIZZARE
PARTNERSHIP VANTAGGIOSE TRA IMPRESE E ONG E GENERARE
VALORE ECONOMICO E SOCIALE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

Fondazione Sodalitas ha presentato la prima Guida per realizzare partnership tra Imprese e Organizzazioni non governative che siano vantaggiose per entrambi i partner coinvolti e generino valore economico e sociale nei Paesi in via di Sviluppo. I contenuti della Guida sono stati illustrati nel corso del convegno dedicato alla convergenza imprese-ONG nella cooperazione internazionale tenutosi il 17 gennaio scorso presso l'Auditorium Assolombarda a Milano e al quale sono intervenuti Adriana Spazzoli, Presidente di Fondazione Sodalitas, Pietro Sebastiani, Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero Affari Esteri, Laura Frigenti, Direttrice Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo, e Bernardo Bini Smaghi, Responsabile Cooperazione internazionale di Cassa Depositi e Prestiti.

La "Guida alle partnership di cooperazione internazionale" è un risultato ottenuto grazie al contributo di imprese aderenti a Fondazione Sodalitas e Organizzazioni Non Governative italiane rappresentative delle tre reti nazionali.

La recente Riforma della cooperazione internazionale (Legge 125/2014), in linea con le strategie internazionali, accredita, infatti, per la prima volta anche le imprese private tra i protagonisti del sistema di cooperazione.

"La disponibilità di imprese, istituzioni e stakeholder privati a lavorare insieme rappresenta oggi una condizione fondamentale di sviluppo. La Riforma della cooperazione internazionale avrà successo se imprese e organizzazioni non governative sapranno realizzare nei fatti collaborazioni potenzialmente vantaggiose per tutti gli stakeholder coinvolti – ha dichiarato Adriana Spazzoli, Presidente di Fondazione Sodalitas. La nostra "Guida alle partnership di cooperazione internazionale" vuole contribuire a questo obiettivo offrendo standard, percorsi, strumenti e riferimenti metodologici. Mettiamo questa Guida a disposizione delle tante imprese e Ong – ha concluso Adriana Spazzoli - che vorranno lavorare insieme per promuovere un necessario cambiamento culturale e realizzare insieme partnership orientate allo sviluppo".

La Guida aiuta Imprese e Ong a cogliere valore e vantaggi reciproci della collaborazione. Per le imprese, collaborare con le Ong può generare un valore economico misurabile riferito alla possibilità di entrare in nuovi Paesi, o di crescere nei Pa-

esi in cui sono già presenti, di qualificare il proprio sistema di relazioni e innovare la propria capacità di stare nel mercato. Per le Ong, collaborare con le imprese può generare un valore sociale riferito alla maggiore efficacia degli interventi di cooperazione, e quindi alla capacità di incidere in modo più rilevante sui bisogni delle popolazioni: contrasto alla povertà, nutrizione e accesso al cibo, istruzione e cure mediche, rigenerazione delle economie locali.

La Guida suggerisce agli attori coinvolti i principali passi del percorso d'ideazione e definizione del progetto attraverso l'analisi dell'opportunità dell'iniziativa in risposta a un bisogno locale, la valutazione e la scelta del partner locale e la valutazione del rischio. Offre poi indicazioni concrete utili a delineare la gestione del progetto in partnership, attraverso la definizione di una governance e la stesura di un piano esecutivo che preveda anche il monitoraggio costante e la valutazione dell'impatto sociale.

Infine fornisce punti di riferimento e indicazioni che aiutano le Organizzazioni Non Governative e i loro consorzi a essere più competitivi nell'accesso ai bandi e ai canali di finanziamento della cooperazione.

» LA GUIDA AIUTA IMPRESE E ONG A COGLIERE VALORE E VANTAGGI RECIPROCI DELLA COLLABORAZIONE

Secondo Link 2007 - associazione di coordinamento che raggruppa importanti Organizzazioni Non Governative italiane – la partnership tra profit e non profit è una scommessa importante: "Ce lo chiedono il contesto internazionale, il contesto socio-demografico e i paesi partner. Qualcosa di concreto si sta iniziando a fare e questo è un fatto positivo. La guida è uno strumento prezioso, prima e unica nel suo genere", ha commentato su Facebook la rete di ONG.

La "Guida alle partnership di cooperazione internazionale" è stata realizzata da Fondazione Sodalitas in collaborazione con ABB, Bracco, Gucci, Intesa Sanpaolo, Italcementi, MM, Pirelli, Syngenta, tra le imprese che fanno capo a Sodalitas. Tra le ONG, Acra, AOI, Cesvi, Cini, Coopi, Link 2007, Oikos.

ReStelvio 2017 MAPEI

DOMENICA 9 LUGLIO

BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

ORE 8.50 **MEZZA MARATONA**
(riservata ai tesserati Fidal o Enti di propaganda)

ORE 9.00 **PODISTICA APERTA A TUTTI**

ORE 9.10 **RADUNO CICLOTURISTICO NON COMPETITIVO
DEDICATO ALLE BICI A PEDALATA ASSISTITA**

ORE 9.15 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI XXXIII EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie femminili

ORE 9.30 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI XXXIII EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie maschili

A SEGUIRE **CICLORADUNO MAPEI MEMORIAL ALDO SASSI**
(aperto a tesserati e non tesserati, in compagnia
di ex-atleti Mapei e altri personaggi dello sport)
GEMELLATO CON "PEDALA CON ALDO" DEL 22/10/2017

ORE 14.00 **ORARIO LIMITE DI ARRIVO PER TUTTI**

ORE 16.00 **PREMIAZIONI** in Piazza Kuerc a Bormio

**PROGRAMMA DI ALLENAMENTO GRATUITO
PER PODISTI E CICLISTI
SUL SITO www.mapeisport.it**

PERCORSO

**21,097 Km - da BORMIO (m 1225 s.l.m.)
al PASSO DELLO STELVIO (m 2758 s.l.m.)**
Dislivello totale 1533 m.

PARTENZA DA VIA AL FORTE (BORMIO CENTRO)
RIENTRO DAL PASSO DELLO STELVIO A BORMIO
A PARTIRE DALLE ORE 14.00

ISCRIZIONI

DAL 1° APRILE AL 6 LUGLIO
sul sito www.usbormiese.com
oppure presso sede
dell'Unione Sportiva Bormiese, Via Manzoni, Bormio
Numero massimo di iscrizioni: 3000

Quota di partecipazione:

30 euro, per iscrizioni dall'1 aprile al 30 giugno

40 euro, per iscrizioni dall'1 luglio al 6 luglio

La quota è comprensiva di:

- Maglia Re Stelvio Mapei, che si invita ad indossare
- Servizio trasporto indumenti al Passo Stelvio
- Rifornimenti lungo il percorso e all'arrivo
- Servizio navetta rientro da Passo Stelvio a Bormio (atleti podisti)
- Medaglia ricordo
- Foto ricordo e attestato di partecipazione disponibili e stampabili
- Rilevamento tempo personale

N.B. Iscrizione gratuita sul sito www.mapei.it
per i clienti Mapei che si iscrivono con il codice cliente
e per i lettori di Realtà Mapei che si iscrivono con
il codice Realtà Mapei

INFO per HOTEL

Tel. +39 0342 903300
booking@bormio.eu
www.bormio.eu

+ STELVIO × TUTTI

**NOVITÀ | APERTA ANCHE ALLE
E-BIKE CON GRIGLIA DEDICATA!**

In collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio



bormio
STELVIO

USB
BORMIO

**Pedala
con
Aldo**

MAPEI

**ENZO
MORAZZINI
FIDAL**

**Banca Popolare
di Sondrio**

PIROVANO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI

MAPEI SPORT

COLNAGO

giussani enrico e figli s.r.l.
INDUSTRIA LATERIZI Cesano Maderno